Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8269 nuova serie Fondazione 1881

PIU' VICINA LA PACE IN MEDIO ORIENTE GRAZIE ALLA MEDIAZIONE DEGLI STATI UNITI TRA ARABI ED EBREI

ASSENSO DI ISRAELE AL PIANO CONCORDATO DA KISSINGER E SADAT

Si tratta di una formula di compromesso per il mantenimento della tregua e per il successivo avvio di negoziati
Tre «punti» prioritari: corridoio per gli aiuti alla 3.a armata, scambio dei prigionieri, sblocco di Bab El Mandeb

Tel Aviv, 8

La macchina della pace sembra essersi messa in movimento, seppur faticosamente, nel Medio Oriente: nella sua seduta odierna, il governo di Israele ha infatti approvato il piano di compromesso raggiunto tra il segretario di stato americano, Kissinger, e il Presidente egiziano, Sadat, nel loro incontro di ieri al Cairo. Il piano, che è stato comunicato al primo ministro israeliano Golda Meir, la notte scorsa, dal segretario di stato aggiunto Joseph Sisco (che si è recato in Israele subito dopo l'incontro Kissinger-Sadat), sarebbe fondato sui principi elaborati nel corso degli incontri che la stessa signora Meir aveva avuto la scorsa settimana a Washington con Kissinger e non si discosterebbe molto da essi.

Il «sì» del governo israeliano al piano di compromesso è stato annunciato da organi di informazione ebraici e stranieri, sulla base di quanto affermato da «fonti governative israeliane»: i portavoce ufficiali del governo hanno invece continuato a mantenere, al riguardo, il massimo riserbo. Tuttavia, una notizia diffusa a tarda ora della sera — e che viene a coincidere con quanto previsto da uno dei cinque «punti» del piano Kissinger-Sadat — sembra confermare, al di là di ogni dubbio, l'assenso dato dal governo israeliano all'accordo: tale notizia, fatta rimbalzare dalle agenzie di stampa internazionali, riguarda un nuovo incontro tra un generale israeliano e ufficiali egiziani, analogo a quelli svoltisi nei giorni scorsi lungo la strada Cairo-Suez, ma — a differenza di quelli — dedicato specificamente alla discussione «di una nuova linea di demarcazione della tregua, secondo quanto previsto dal nuovo piano di pace elaborato con l'intervento di Washington».

Si tratterebbe, dunque, della concreta attuazione di quanto previsto dal quarto «punto» dell'accordo di compromesso che, nella sua globalità, sarebbe così articolato: 1) apertura di un corridoio attraverso il territorio occupato da Israele per approvvigionamenti non militari (e non controllati dall'Egitto) alla terza armata egiziana, accerchiata nel Sinai; 2) scambio di tutti i prigionieri di guerra, appena possibile, a cominciare da quelli feriti; 3) abolizione del blocco egiziano dello stretto di Bad El Mandeb, all'imboccatura meridionale del Mar Rosso, via marittima indispensabile alla sopravvivenza del porto israeliano di Eilat; 4) incontro di alti ufficiali israeliani ed egiziani, per apportare alcune correzioni alle linee della tregua, e per evitare in futuro incidenti a fuoco; 5) inizio di negoziati diretti tra le parti, per una pace definitiva, sulla base della risoluzione n. 338 del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

La sensazione che si fosse vicini a un accordo si è diffusa in Israele già stamane, subito dopo il primo colloquio notturno tra Sisco (giunto d'urgenza a Tel Aviv) e il premier Golda Meir; al primo incontro, durato tre ore, ne ha fatto seguito un altro, protrattosi per un'ora e mezzo: insieme alla Meir c'erano il vice primo ministro Allon, il ministro della difesa Dayan, e anche il ministro degli esteri Eban, giunto poco prima dalla sua visita ufficiale di tre giorni in Romania. Agli incontri con Sisco ha fatto seguito la riunione del governo, che — secondo ogni evidenza — ha dato via libera per l'approvazione dell'accordo di compromesso con l'Egitto. Come si è detto, mancano al riguardo annunci ufficiali, ma lo stesso Dayan ha fatto capire che qualcosa di positivo era maturato quando, nel pomeriggio, presenziando a una cerimonia dell'aviazione, ha affermato che, anche se la tregua non è ancora stabile, Israele può pensare per la prima volta «all'apertura di un vero accordo di pace» con gli arabi. Successivamente, si è diffusa un'altra notizia, relativa a un imminente viaggio di Abba Eban negli Stati Uniti, «per colloqui con i dirigenti americani sulla cessazione del fuoco in Medio Oriente».

Stasera, alti funzionari israeliani hanno affermato che la formula concordata da Kissinger e Sadat è un compromesso che potrebbe effettivamente portare a una conferenza di pace per il Medio Oriente: il piano è sembrato abbastanza favorevole alle esigenze israeliane perché soddisfa a due condizioni poste dal governo di Tel Aviv, cioè lo scambio dei prigionieri e lo sblocco dello stretto di Bab El Mandeb (anche se chiede a Israele di permettere l'invio di soccorsi alla terza armata egiziana, mentre si sa che a Tel Aviv erano in molti a premere perché non ci fossero «cedimenti» al riguardo).

Va comunque rilevato, sempre per quanto riguarda l'accordo, che parecchie cose sembrano ancora oscure: in particolare, non è chiaro se l'Egitto abbia rinunciato a quella che esso continuava a presentare come una condizione prioritaria per l'avvio di un dialogo con Israele, cioè il ritorno delle forze ebraiche sulle linee di tregua del 22 ottobre scorso, in armonia con la risoluzione 338 del Consiglio di sicurezza: lo schema di accordo di cui si ha notizia non dice niente al proposito, tuttavia questo pomeriggio il portavoce egiziano Anis ha ribadito che «il ritiro sulle linee del 22 ottobre costituisce il punto di partenza per una sistemazione della questione arabo-israeliana». Probabilmente, bisognerà attendere fino a domani per sapere come stiano esattamente le cose: nella giornata di venerdì, infatti, il governo israeliano ha promesso di pubblicare un comunicato sui colloqui avuti da Sisco a Tel Aviv, ed è lecito pensare che in esso si farà cenno anche ai «punti» in cui si articola l'accordo di compromesso con l'Egitto.

Quanto a Sisco, egli ha raggiunto nuovamente Kissinger a Ryad, capitale dell'Arabia Saudita, dove il segretario di stato americano è giunto nel tardo pomeriggio, nel quadro della sua missione in Medio Oriente: è stato proprio a Ryad che alcuni funzionari del seguito di Kissinger hanno dato, a tarda ora, una prima conferma di sapore ufficiale all'accordo in cinque «punti» tra Israele ed Egitto, ribadendo che esso prevede la creazione di un corridoio verso la terza armata egiziana, la fine del blocco a Bab El Mandeb e lo scambio dei prigionieri. Kissinger era arrivato a Ryad da Amman, dove — reduce dal Cairo e dai colloqui con Sadat — si era incontrato, stamane, con Re Hussein di Giordania. Fonti diplomatiche hanno sottolineato il clima di successo in cui si svolge la missione diplomatica di Kissinger, notando che — alla partenza da Amman — egli è stato accompagnato dallo stesso sovrano all'aeroporto, il che costituisce un'insolita cortesia per un visitatore che non sia un capo di stato: all'aeroporto, Hussein era particolarmente sorridente e sembrava molto soddisfatto dei suoi colloqui con Kissinger.

In una breve dichiarazione ai giornalisti, Kissinger ha detto che i colloqui con il sovrano erano stati «estesi e utili», e ha aggiunto: «la Giordania avrà un ruolo essenziale fin dall'inizio in qualunque trattativa per una soluzione pacifica». «Penso — ha detto — che i nostri punti di vista siano molto vicini». «Mentre migliorano le loro relazioni con tutti i paesi del Medio Oriente — ha concluso Kissinger —, gli Stati Uniti non dimenticheranno i paesi dell'area che per molti anni hanno mantenuto con essi stretti e fermi rapporti di amicizia».

Dopo il suo arrivo nell'Arabia Saudita, Kissinger ha subito avuto un colloquio con Re Feisal; successivamente, egli è stato raggiunto da Sisco, reduce da Tel Aviv, il quale lo ha informato sulla risposta israeliana al piano di pace. I colloqui con Feisal sono ripresi in serata: argomenti principali, naturalmente, la situazione nel Medio Oriente e l'embargo alle esportazioni di petrolio negli Stati Uniti; nonostante il clima conciliante dei colloqui — fanno notare fonti diplomatiche a Ryad — non si prevede che la ripresa delle forniture saudite agli S.U. sia imminente.

Mentre (come si vede) l'attività politica e diplomatica è stata molto intensa per tutta la giornata odierna, la calma non è stata turbata né sul fronte egiziano nè su quello siriano: Tel Aviv ha smentito, definendola completamente falsa, una notizia diramata da Damasco, secondo la quale un «Phantom» israeliano è stato abbattuto dalla difesa contraerea siriana, oggi. Un portavoce di Tel Aviv ha precisato che nessuna formazione israeliana ha tentato di sorvolare le posizioni siriane nel Golan, e che

Continua in 2.a pagina


Telefoto Ansa-Upi
Il Cairo — Kissinger (al centro con gli occhiali) sotto la Sfinge durante la breve visita in Egitto per la sua missione politica

ANCHE SUGLI STATI UNITI LA MINACCIA DEL RAZIONAMENTO

LA CRISI DELL'ENERGIA: NIXON CHIEDE «SACRIFICI»

Già ordinata una riduzione del 15 p.c. delle forniture di gasolio
Al paese manca ogni giorno il 17 p.c. del fabbisogno di petrolio

Washington, 8

Il Presidente Nixon ha ordinato la scorsa notte una riduzione del 15 per cento delle forniture di gasolio per il riscaldamento di case, uffici ed aziende, e ha detto che si stanno approntando piani per il razionamento della benzina e del gasolio, da applicare se le circostanze lo richiederanno.

Nixon ha parlato alla televisione, annunciando provvedimenti d'emergenza per far fronte «alla più grave crisi d'energia attraversata dagli Stati Uniti dalla fine dell'ultima guerra»; Nixon ha anche ribadito, con riferimento al caso Watergate, che non intende affatto dimettersi, e ha espresso la fiducia che il popolo americano si renderà conto che egli non lo ha ingannato.

Sottolineando che «bisogna fare sacrifici» se si vuole che la vita e l'economia del paese vadano avanti senza gravi contraccolpi, Nixon ha detto che la riduzione della produzione petrolifera araba, più il boicottaggio rivolto direttamente contro gli Stati Uniti, fanno mancare una disponibilità giornaliera fra i due e i tre milioni di barili di petrolio (che potrebbe avvicinarsi di più ai tre) pari al 17 per cento del fabbisogno nazionale.

Oltre a misure immediate — quali la riduzione della velocità massima delle automobili del governo a 50 miglia orarie (80 chilometri) e il limite massimo di riscaldamento negli uffici pubblici a 20 gradi centigradi — e a raccomandazioni perché gli enti locali seguano tale esempio, Nixon ha annunciato di aver chiesto ai capi del Congresso la rapida approvazione di leggi che gli consentano di adottare sei provvedimenti, miranti a risparmiare energia e ad evitare che la crisi raggiunga dimensioni critiche.

I sei provvedimenti sono: ristabilire l'ora legale tutto l'anno per sfruttare la luce del giorno; attenuare provvisoriamente le norme contro l'inquinamento, per permettere l'uso di combustibili «sporchi»; ridurre le ore di lavoro di centri di vendite e altri stabilimenti commerciali; ridurre la velocità sulle strade a 50 miglia orarie; aumentare la produzione delle riserve petrolifere della marina, in modo da rendere disponibili entro due mesi altri 160 mila barili al giorno; ampliare i poteri del governo per modificare o ridurre i piani di volo e di navigazione. Il governo, anzi, ha già deciso alcune misure limitative nell'approvvigionamento di kerosene, che dovrebbero tradursi in una diminuzione del 10 per cento dei voli, e prevede di ridurre le insegne e le decorazioni luminose.

Nixon ha detto che il solo provvedimento per la riduzione del limite di velocità potrebbe far risparmiare più di ducentomila barili di petrolio al gior-

Continua in 2.a pagina

NELLA RIDDA DI VOCI E IPOTESI CHE AUMENTANO L'INCERTEZZA DELLA SITUAZIONE

La benzina non sarà razionata torna ad assicurare il governo

Ma intanto si discutono misure che porteranno certamente a restrizioni automatiche dei consumi
Piano petrolifero a lungo termine - Nuove critiche al cedimento politico della CEE agli arabi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Ancora non c'è nulla di deciso in sede governativa né per eventuali misure di razionamento della benzina e del gasolio, né per le decisioni che potrebbero determinare una riduzione dei consumi in relazione alla grave crisi internazionale, ma negli ambienti tecnici si lavora a ritmo serrato per predisporre la piattaforma che servirà da base alle decisioni che il governo dovrebbe prendere la prossima settimana.

In mattinata sono circolate molte voci sulle ipotesi allo studio per far fronte alla crisi; in serata, però, il ministro De Mita ha fatto diramare un comunicato, in cui si precisa che «al ministero dell'industria si smentiscono le notizie, secondo le quali il razionamento della benzina sarebbe imminente. Si ribadisce, anzi, che un provvedimento di questo genere non è preso in considerazione». Si ha, così, conferma ulteriore della volontà governativa di evitare il razionamento, ma ciò non toglie che si stia attivamente discutendo nelle competenti sedi tecniche di ipotesi di contenimento dei consumi, che portano a un razionamento di fatto.

In questa situazione d'incertezza le voci e le illazioni proliferano, rendendo confuso il quadro delle possibili misure che saranno a breve scadenza imposte a tutti gli italiani per far fronte — così come è stato fatto in molti altri paesi — ai riflessi della «guerra del petrolio» attuata dai paesi arabi produttori a sostegno della loro guerra contro Israele. Intanto si moltiplicano anche le reazioni alla «dichiarazione» dei ministri degli esteri della CEE sul problema mediorientale (causa ed effetto della crisi petrolifera), e si registra una iniziativa di governo nel settore del petrolio, che però potrà essere produttiva di effetti concreti solo in un lungo lasso di tempo. Si tratta, infatti, dello insediamento a opera dei ministri Giolitti, Gullotti e De Mita, della commissione consultiva che dovrà elaborare il «piano petrolifero» nazionale sulla base delle direttive elaborate dal consiglio dei ministri il 29 scorso.

I rappresentanti del bilancio, dell'industria, delle partecipazioni statali, dell'unione petroliera e della presidenza del consiglio che compongono la commissione, dovranno valutare le prospettive di attuazione del «piano» che potenziando l'ente di stato del settore (l'ENI), consentano al nostro paese di affrontare i problemi petroliferi con la maggiore autonomia possibile rispetto ai grandi gruppi petrolieri operanti nel settore della raffinazione in Italia, e rispetto alle maggiori compagnie internazionali, le cosiddette «sette sorelle».

Come si vede, è un'azione a lungo respiro, che non consente certo di predisporre oggi soluzioni idonee a far fronte alla crisi del momento. D'altronde lo stesso ministro Giolitti ha sottolineato l'importanza di decisioni e iniziative a lungo termine, visto che con la presente crisi «il mondo del petrolio risulterà profondamente modificato nella sua struttura: saremo passati da una situazione di energia abbondante e a basso prezzo a una nuova situazione caratterizzata da prezzi alti e da meccanismi non automatici di approvvigionamento». E' proprio per questo che si pone con urgenza anche il problema del muoversi — così come si sta facendo con attenzione in altri paesi — sulla strada della individuazione di possibili fonti energetiche alternative del petrolio.

In proposito è da segnalare che il presidente della commissione industria della Camera Misasi ha sottolineato che la commissione stessa sta esaminando il disegno di legge riguardante la realizzazione di nuove centrali elettriche. «Se tale provvedimento, come si ha motivo di ritenere, sarà approvato in sede deliberante immediatamente — ha concluso Misasi — avremo finalmente compiuto passi in avanti per la realizzazione di strumenti indispensabili a contenere il rischio già grave di razionamento dell'energia elettrica e a garantire la produzione necessaria per lo sviluppo del paese nei prossimi anni».

Prese di posizione e commenti di esponenti del mondo politico ed industriale sui problemi posti dalla crisi del petrolio continuano intanto a intrecciarsi, come si è accennato, con le reazioni alla «dichiarazione» di Bruxelles sulla situazione mediorientale. I deputati repubblicani hanno presentato una interpellanza per conoscere i motivi che hanno indotto il governo italiano ad «accettare in sede CEE una risoluzione che, al di là dei suoi termini formali, si presenta come politicamente qualificata dalle misure di ritorsione adottate da stati arabi produttori di petrolio verso uno stato europeo solidale con Israele, e dalle correlative minacce fatte dagli stessi stati ad altri membri della CEE, e che rischia di alterare l'orientamento finora tenuto sulla questione mediorientale da alcuni paesi della Comunità, fra i quali l'Italia».

I deputati repubblicani chiedono anche di conoscere «quale linea di condotta il governo italiano intenda seguire nel caso si profilassero, da parte degli stessi stati arabi, analoghe pressioni su questioni diverse da quella mediorientale che minaccerebbero insieme la so-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'ALGERIA TAGLIA IL 25 P.C. DELL'«EXPORT», IL QATAR RIDUCE LA PRODUZIONE

Petrolio: altre «sanzioni» In Europa si corre ai ripari

Balzo all'insù dei prezzi di benzina e gasolio in Grecia, in Portogallo aumenti e restrizioni
Misure d'emergenza allo studio anche in Svizzera - Leader giapponesi in missione nel M.O.

Bruxelles, 8

Nuovi sviluppi della crisi degli approvvigionamenti petroliferi nel mondo. Eccone un quadro aggiornato (da cui è esclusa la situazione negli Stati Uniti, di cui si tratta a parte in questa stessa pagina):

Paesi arabi L'Algeria ha informato oggi le società petrolifere occidentali di aver deciso di ridurre immediatamente le esportazioni di greggio del 25 per cento: secondo fonti industriali algerine, la Francia (che è il maggior cliente dell'Algeria) ha tuttavia ricevuto assicurazioni che le sue importazioni non saranno colpite dal provvedimento, grazie alla politica apertamente filo-araba del governo di Parigi. Oggi, intanto, il Qatar ha deciso di ridurre del 25 per cento la sua produzione di petrolio, a partire dal primo dicembre prossimo: lo ha annunciato Radio Doha precisando che la riduzione (che sarà calcolata sulla produzione di settembre) è stata decisa in conformità con le risoluzioni adottate il 4 novembre, nel Kuwait, dai ministri del petrolio arabi. L'emittente ha riaffermato che la riduzione non colpirà «i paesi amici, che appoggiano i diritti legittimi della lotta araba contro l'aggressione sionista».

CEE — La Commissione esecutiva europea ha oggi tenuto una lunga riunione dedicata ai problemi dell'energia: fonti bene informate affermano che le discussioni hanno riguardato in particolare i problemi del petrolio e dell'arricchimento dello uranio; sarebbero stati esaminati anche i risultati del consiglio dei ministri della CEE di martedì scorso. La dichiarazione politica sul Medio Oriente, approvata martedì dai ministri europei, è stata menzionata oggi dal portavoce della commissione, il quale ha detto che essa «ha fatto compiere un importante passo avanti alla cooperazione politica europea»

Grecia — Il governo di Atene ha aumentato i prezzi al dettaglio dei prodotti petroliferi, in percentuali varianti dal 14 al 36 per cento, per coprire l'aumento del prezzo del greggio imposto dai paesi produttori: in base a questo provvedimento è aumentato il prezzo della benzina normale, della super e del gasolio; non è stato invece aumentato il combustibile per uso industriale.

Portogallo — Anche il governo portoghese ha decretato un aumento del 15 per cento del prezzo dei prodotti petroliferi: a partire da oggi la benzina super costa 7,50 escudos, la normale sei escudos e sessanta centesimi. Sempre da oggi entrano inoltre in vigore alcune restrizioni: i distributori di benzina possono fornire ad automobilisti e proprietari di motocicli e ciclomotori non più di venti litri di carburante per volta; la vendita di carburante è proibita il sabato, la domenica e i giorni festivi. Il ministero dell'economia ha anche preannunciato eventuali restrizioni nel consumo dell'energia elettrica.

Svizzera Come altri paesi europei, anche la Svizzera si propone di diminuire il consumo di benzina, vietando la circolazione delle automobili nei giorni festivi: incaricato di mettere a punto un piano di razionamento, l'ufficio federale della difesa economica avrebbe, fra l'altro, previsto la sospensione della libera circolazione delle automobili private dal sabato pomeriggio alla domenica, e anche negli altri giorni festivi. Stasera, intanto, il governo elvetico ha esortato la popolazione a fare economie di nafta, riducendo il riscalda-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Non c'è ancora alcun fatto nuovo in merito alle decisioni governative atte a favorire la riduzione dei consumi di benzina e gasolio, in relazione alla crisi petrolifera internazionale. Il ministro dell'industria ha smentito che il governo abbia già deciso un piano di razionamento e ha escluso che tale misura sia allo studio. In effetti, una decisione sarà presa la prossima settimana in una riunione di governo. Ma intanto sempre più insistenti e dettagliate sono le voci circolanti in ambienti economici e politici sulle ipotesi allo studio per favorire una riduzione dei consumi.

Le voci parlano di divieto di circolare la domenica su autoveicoli privati, di chiusura di alcuni giorni della settimana (soprattutto festivi) degli impianti di distribuzione del carburante, di chiusura al traffico dei centri storici, di divieto di circolazione per gruppi di targhe (ad esempio, targhe pari nei giorni pari), di prolungamento delle vacanze natalizie nelle scuole per 10 o 15 giorni, di riduzione del riscaldamento nelle abitazioni e negli uffici, di istituzione di una «tessera-carburante» per complessivi 40 litri al mese, di eliminazione dell'ultimo spettacolo nei cinema eccetera. Sono tutte ipotesi che presentano vantaggi, ma anche numerosi svantaggi e che, pertanto, solo in parte potranno concretizzarsi in decisioni governative.

Continuano le valutazioni degli esponenti politici sui riflessi interni della crisi petrolifera e le reazioni al documento approvato dai ministri degli esteri della CEE sulla situazione mediorientale. Critiche alla CEE e anche al nostro ministero degli esteri sono state rinnovate da repubblicani e socialdemocratici. Socialisti e comunisti hanno invece confermato il loro giudizio favorevole sul documento di Bruxelles, individuandovi il primo passo per lo sganciamento della Comunità europea dagli Stati Uniti.

I POSSIBILI SACRIFICI PER GLI ITALIANI

MENO GITE FESTIVE E CASE MENO CALDE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Le voci che circolano con sempre maggiore insistenza negli ambienti economici e politici sulle misure allo studio per giungere ad una riduzione dei consumi di benzina e gasolio (e quindi ad un ridimensionamento di fatto, malgrado la smentita data in merito dal ministro dell'industria e riferita in altra parte del giornale) consentono di fare un quadro dei possibili sacrifici che saranno a breve scadenza richiesti agli italiani per far fronte alla crisi petrolifera internazionale. C'è da tener conto, ovviamente, che delle ipotesi studiate alcune non si concretizzeranno in decisioni, perché giudicate politicamente o economicamente inopportune; altre saranno lasciate cadere per la loro concreta difficoltà di attuazione. Ecco, comunque, il quadro:

Chiusura delle pompe nei giorni di festa. Questa appare la decisione più probabile, anche sull'esempio delle analoghe decisioni di altri paesi. In merito sono allo studio varie ipotesi. La prima riguarda la chiusura nelle giornate di sabato e domenica per evitare il forte consumo di carburante (circa 5 milioni e duecentomila tonnellate di carburante sui 10 milioni e 400 mila consumati complessivamente nel 1972 in Italia) registrato per le gite degli italiani. Per questo c'è anche chi sostiene l'opportunità di estendere la chiusura agli altri giorni festivi e ai «ponti».

Divieto di circolazione nella giornata di domenica. Il consumo medio di carburante in ognuna delle 52 domeniche dell'anno si aggira sulle 28 mila tonnellate e, quindi, il blocco del traffico privato potrebbe portare ad una riduzione di consumo di circa un milione e mezzo di tonnellate (circa un settimo del consumo globale annuo). Ma la previsione appare, per vari motivi, ottimistica.

Tessera carburante per ogni automobilista. Un comitato consultivo nominato dal ministero dell'industria sarebbe favorevole alla concessione di una tessera per 40 litri mensili per ogni automobile. Esistono in merito molte perplessità, sia perché sarebbero favoriti i proprietari di più vetture, sia perché potrebbero verificarsi gravi fenomeni di «borsa nera».

Chiusura dei centri storici — Su questa misura molti sono i punti di vista favorevoli, perché alla connessa riduzione dei consumi (il traffico nelle aree metropolitane comporta un consumo medio di oltre 160 mila tonnellate di carburante all'anno) si aggiungerebbero i consensi di urbanisti e tecnici, che da tempo sostengono l'opportunità di evitare i danni arrecati ai centri storici dal congestionamento del traffico automobilistico.

Divieto di circolare per gruppi di targhe — Questa ipotesi,

G. R.

Continua in 2.a pagina

Navi russe in acque greche


Telefoto Ansa-Upi
Atene — Navi sovietiche all'ancora a tre miglia dall'isola greca di Kythira; questa dista a sua volta circa 90 miglia dal Pireo, porto amico della Sesta Flotta. Le unità russe sono state fotografate ieri da un elicottero americano. Per la Sesta flotta vige ancora lo stato di all'erta

LA SESTA FLOTTA rimane all'erta

Atene, 8

La 6.a Flotta americana, di stanza nel Mediterraneo, rimane all'erta, mentre le forze armate americane nel mondo sono tornate al servizio normale dopo la cessazione del conflitto arabo-israeliano: lo ha rivelato oggi il comandante della 6.a Flotta, amm. Daniel Murphy, precisando che il grado di «allerta» per le forze navali USA, è identico a quello che si aveva nel pieno della crisi del Medio Oriente.

La portaerei «Kennedy» era stata assegnata alla flotta del Mediterraneo dopo manovre alleate nel Nord Atlantico; l'ammiraglio Murphy ha oggi ricordato che, in concomitanza con il conflitto, i sovietici hanno portato le loro navi nel Mediterraneo da una cinquantina a oltre novanta, mentre la flotta americana è salita da 50 unità a circa 60. Nonostante l'inferiorità numerica la 6.a Flotta — ha detto l'ammiraglio — ha una maggiore potenza di fuoco, grazie fra lo altro alle sue portaerei, con 180 caccia da attacco liberi di operare nello spazio aereo internazionale.

(Ap)

UN COMUNICATO SINDACALE SULL'INCONTRO DI MERCOLEDI' CON IL GOVERNO

SOTTO STRETTA VIGILANZA I PREZZI DEGLI ALIMENTARI

Non sarà ampliata la gamma dei prezzi politici - Probabili aumenti in campo petrolifero
Per il PSI De Martino preme per le riforme mentre il PCI insiste sempre sul «compromesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I tre sindacati hanno diffuso oggi un documento, nel quale si confermano i risultati raggiunti nell'incontro di ieri con i rappresentanti del governo sul problema dei prezzi. Nel comunicato della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, cioè, si ribadisce che «i campi nei quali il governo intende sviluppare la sua azione sono costituiti dai beni di più largo consumo alimentare (pane, pasta, carne, olio, burro, detersivi, pelati, zucchero e latte) ed il controllo sui listini delle grandi aziende industriali».

Come è noto, saranno mantenute bloccate anche le tariffe pubbliche, e il blocco dei fitti e dei contratti sarà prorogato di altri sei mesi. Nel documento si sottolinea inoltre che il governo «non ritiene praticabile l'adozione dei prezzi politici» su altri generi di largo consumo, «tuttavia si è impegnato ad incontrare di nuovo i sindacati, per approfondire l'intera questione».

Per quanto riguarda i rifornimenti e i prezzi dei prodotti petroliferi, il governo «ha escluso» che per i primi «esistano difficoltà insormontabili, mentre non ha escluso — prosegue sempre la nota — la possibilità di ulteriori aumenti dei prezzi di questi prodotti». Anche su questi argomenti il governo si è detto favorevole ad un incontro «specifico e urgente» con i sindacati.

Oggi intanto il ministro per il Mezzogiorno Donat Cattin ha ricevuto una rappresentanza sindacale composta dai segretari generali della Cgil, Didò e Guerra, della Cisl, Romei e Taccone, e alcuni membri dell'ufficio della Uil, per esaminare le questioni relative al «pacchetto» sindacale per il Sud. Alla riunione era presente anche il sottosegretario Compagna.

Il ministro al termine dello incontro, ha precisato di aver comunicato ai rappresentanti sindacali che il governo «intende presentare entro il mese i provvedimenti legislativi riguardanti il riordino degli incentivi e un primo rifinanziamento della Cassa».

Il «pacchetto» sindacale per il Sud, elaborato nel corso della riunione del comitato direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil, comprende le questioni dell'incentivazione industriale, dei rifinanziamenti e dei piani integrati di sviluppo per Napoli, per la Calabria, per il problema idrico apulo-lucano, per la Sardegna, per la Sicilia e per l'Abruzzo e Molise. Mario Didò, della Cgil, ha affermato al termine della riunione che sono stati indicati al ministro gli impegni da affrontare «immediatamente», «anche sè su tutto questo — ha detto — ci riserviamo di ribadire le nostre posizioni nel prossimo incontro con il governo».

In un discorso elettorale tenuto in provincia di Napoli, il segretario del PSI De Martino si è occupato della seconda fase di attività del governo, quella stessa di cui sindacati e Confcommercio stanno discutendo in questi giorni con i rappresentanti governativi. De Martino ha detto che il comitato centrale del PSI «ha indicato una linea di azione che rientra pienamente nel programma di governo: il PSI attende una risposta chiara a tale richiesta», perché, secondo De Martino, l'attuazione di alcune priorità costituisce il banco di prova per il governo.

«Tale risposta non è ancora venuta — ha proseguito il segretario socialista — anche se indirettamente, con il porre l'accento sulle persistenti difficoltà della situazione economica, si vuole forse ancora una volta porre un freno alla via delle riforme». L'on De Martino ha ripetuto che le riforme non sono in contrasto con la politica antinflazionistica: «Con ciò — ha detto — non vogliamo chiedere una politica di spesa facile, ma una rigorosa lotta contro gli sprechi, una scelta di priorità nella spesa. Perciò — ha concluso — abbiamo chiesto e aspettiamo il bilancio di cassa, cioè un impegno delle spese intensive di investimento che si intende realizzare con preferenza su altre».

Sul «compromesso storico» e sulla polemica che i socialisti manciniani hanno aperto con i comunisti a questo proposito, torna oggi, con un corsivo attribuito a Chiaromonte, il settimanale del PCI «Rinascita». «La nostra visione della svolta democratica — scrive la rivista —, lungi dal mortificare o cercare di scavalcare altre forze democratiche e di sinistra, presuppone l'iniziativa autonoma e il pieno dispiegarsi di queste forze.

«Il compromesso storico — dice il corsivo — fu quello che dette all'Italia la repubblica e la costituzione; il problema oggi è come riprendere, anche con forme nuove, il cammino che le forze conservatrici e reazionarie sono riuscite a ostacolare e in qualche momento a fermare». Secondo il corsivista, si tratta di un'impresa «non contingente, ma di lungo respiro».

Concludendo, il settimanale comunista afferma che «si vuole rafforzare l'unità delle sinistre come condizione essenziale nella lotta tesa a provocare mutamenti profondi nella politica e nella linea della DC, per fare emergere nella DC le sue forze migliori, popolari, democratiche, antifasciste».

Marina Alessi

Pubblicato nella G.U. il «condono fiscale»

Roma, 8

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri ha pubblicato il decreto-legge del 5 novembre, n. 660, recante «norme per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria».

Il provvedimento, che si compone di 14 articoli, è entrato in vigore oggi, 8 novembre. Il decreto, denominato «condono fiscale», dovrà essere convertito in legge dalle Camere entro il 6 gennaio 1974.

LA TUTELA DEI PREZZI

DENUNCIA PER 13 DITTE: violazione del «blocco»

Roma, 8

Tredici ditte con fatturato superiore ai dieci miliardi di lire l'anno, e perciò rientranti nella disciplina prevista dal decreto n. 425 del 24 luglio 1973, sono state denunciate per averlo violato. Sei di esse, infatti, non hanno provveduto a depositare il listino dei prezzi o hanno omesso l'indicazione di alcuni beni da essi prodotti od importati; una ha indicato sul listino da essa depositato prezzi differenti da quelli praticati il 28 giugno, data alla quale si riferisce il decreto per il blocco dei prezzi; sei infine hanno venduto beni a prezzi superiori a quelli indicati nel listino.

Le denunce rientrano nell'ambito dell'attività svolta, a tutela delle misure anticongiunturali adottate dal governo, dai dipendenti dei nuclei centrale e regionali di polizia tributaria.

Le ditte denunciate — a quanto si apprende in ambienti responsabili del controllo dei prezzi — sono le seguenti: «Martini e Rossi» di Torino; «Superga» di Torino; «Cirspa» di Torino; «Unilit Van Den Bergh» di Milano; «Osram» di Milano; «Ceramiche Pozzi» di Milano; «Sandoz» di Milano; «Cartiere Ambrogio Binda» di Milano; «Crdm» di Milano; «Ferruzzi e C.» di Ravenna; «Sio» di Modena; «Icic» di Ancona; «Ducati Elettrotecnica Microforad» di Bologna.

Il decreto prevede che per la mancata presentazione dei listini o per l'omessa indicazione in essi di alcuni beni sia comminata un'ammenda da uno a cento milioni di lire; per l'indicazione dei listini di prezzi differenti da quelli praticati alla data del 28 giugno 1973 un'ammenda da uno a 150 milioni di lire e per la vendita o la messa in vendita di beni a prezzi superiori a quelli indicati nei listini, un'ammenda fino a 150 milioni di lire, aumentata di una somma pari al triplo dell'importo lucrato in conseguenza dell'illecita maggiorazione di prezzo.

(Ansa)

SU PROPOSTA COMUNISTA

BLOCCATA ALLA CAMERA la legge sugli autoservizi

Roma, 8

Il disegno di legge che stanzia 12 miliardi e 500 milioni per contributi agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori è stato oggi bloccato alla Camera in attesa che si concluda la vertenza sindacale in atto dei 35 mila dipendenti del settore. La proposta, fatta dai comunisti, dopo la replica del sottosegretario ai trasporti Cengarle, è stata accolta anche dai socialisti. Cengarle, nel suo discorso, aveva spiegato il motivo del contributo statale, cioè di sanare il grosso deficit dello istituto nazionale trasporti (Int) il quale aveva gestito linee di autoservizi di aziende dissestate. Non è stato l'«Int» — ha detto il sottosegretario — ad uscire dall'ambito della sua specifica competenza, ma era stato il ministero che gli aveva affidato, su richiesta delle autorità locali, il compito di svolgere i servizi di altre aziende che ricorrevano appunto al dicastero dei trasporti per chiedere aiuti.

L'UFFICIALE TRIESTINO CADUTO NEL SINAI

Oggi a Roma la salma del capitano Olivieri

Il cordoglio di Leone - La tumulazione domani al Verano - Commemorazione nella sede dell'ONU

Roma, 8

La salma del capitano Carlo Olivieri, di origine triestina, lo ufficiale italiano osservatore dell'ONU morto a El Kantara all'inizio dell'ultimo conflitto arabo-israeliano, giungerà domani alle 9.45, con un aereo della «El Al», la compagnia di bandiera israeliana, all'aeroporto di Fiumicino. Il capitano Olivieri, come è noto, è caduto al proprio posto di osservazione nella zona del canale di Suez, proprio dove più violenta si è scatenata la guerra del «Kippur».

Dall'aeroporto le spoglie dell'ufficiale proseguiranno per lo ospedale militare del Celio dove, prima della tumulazione nella tomba di famiglia al cimitero del Verano, alle 10.30 di sabato, verranno tributate solenni onoranze funebri.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio al ministro della difesa, per pregarlo di rendersi interprete presso la famiglia del capitano Olivieri del suo profondo cordoglio. Il ministro Tanassi, a sua volta, ha espresso alla famiglia Olivieri le profonde condoglianze delle Forze armate e suo personale.

Oggi a New York, nella «Meditation Room» dell'ONU è stata officiata una cerimonia funebre in suffragio del capitano Olivieri e del capitano francese Banse, che perì assieme all'ufficiale italiano nelle stesse drammatiche circostanze. Il ritrovamento delle salme è avvenuto il 4 novembre scorso, a opera di una commissione di inchiesta appositamente costituita dalle Nazioni Unite.

Il capitano Carlo Olivieri faceva parte del gruppo degli ufficiali italiani che prestavano da vari anni la loro opera nell'organizzazione degli osservatori dell'ONU.

(Ansa)

Assenso di Israele

Dalla prima pagina

nessun velivolo israeliano è stato abbattuto in un incidente di questo genere.

Al Cairo, dal canto suo, il portavoce militare egiziano, generale Mukhtar, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, che le forze israeliane hanno impedito ieri ai rappresentanti della Croce Rossa internazionale (CICR) di recarsi a Suez per visitare i feriti egiziani; egli ha precisato che i rappresentanti del «CICR» sono stati fermati al chilometro 102 dalle truppe israeliane, e costretti a tornare indietro.

Interrogato quindi sul lancio, annunciato dalla stampa egiziana, del micidiale missile terra-terra «Zafer» (egiziano) cinque minuti prima dell'entrata in vigore della tregua, Mukhtar ha rifiutato di confermare o smentire tale informazione: egli ha però ricordato le affermazioni del Presidente Sadat, secondo cui l'Egitto possiede missili di questo tipo e di altri tipi, e che essi «sono pronti a essere operativi». Mukhtar ha infine annunciato che le unità della terza armata egiziana sulla riva orientale del Canale «sono solidamente attestate nelle loro posizioni e che il loro morale è alto: esse — ha detto — rispondono alle violazioni della tregua da parte israeliana e sono pronte a rispondere al nemico in caso di necessità.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

«ROMPE» CON TEL AVIV anche la Costa d'Avorio

Abidjan, 8

La Costa d'Avorio ha deciso oggi di rompere le relazioni diplomatiche con Israele. Lo ha annunciato Radio Abidjan, precisando che la decisione è stata presa «in segno di solidarietà con i paesi arabi».

(Ansa - Afp - Reuter)

NIXON

no; egli ha anche chiesto alla popolazione di scaglionare le ore di lavoro, di servirsi dei mezzi pubblici di trasporto invece delle auto private e di fare economie sul funzionamento degli impianti di riscaldamento.

Ciò che era un lusso — ha poi detto in sostanza Nixon — è ora considerato una necessità, e il risultato è che l'americano medio consumerebbe la settimana prossima energia in misura pari a quella che la maggior parte degli altri abitanti del mondo consuma in un anno. Nixon ha tuttavia aggiunto che il problema dell'energia si è ora trasformato in una crisi, a causa dell'embargo posto sulle esportazioni petrolifere dai paesi arabi.

Nixon ha dichiarato che il suo programma di austerità non significa che cesseranno i viaggi aerei o che gli americani rimarranno senza benzina o avranno freddo nei loro uffici o nelle loro case, ma soltanto che esso richiede qualche sacrificio a tutti, e ha così continuato: «Dobbiamo essere certi che siano in primo luogo soddisfatte le nostre necessità più vitali e che le nostre attività meno importanti siano le prime a essere ridotte».

Nixon ha chiesto che si agisca immediatamente, per attuare un programma inteso a sviluppare nei prossimi cinque anni metodi migliori per l'utilizzazione dell'energia e per trovare e sviluppare nuove fonti di energia: egli ha anche chiesto che il Congresso approvi rapidamente le proposte per la costruzione dell'oleodotto dell'Alaska e per aumentare la produzione di gas naturale.

Infine, Nixon ha avvertito che è pronto a prendere misure più energiche qualora persista una penuria di petrolio, nonostante le misure da lui annunciate l'altra notte. Egli ha detto: «E' tuttavia prudente che noi siamo pronti a diminuire il consumo di tutti i prodotti come la benzina, attraverso un razionamento o un equo sistema di tassazione, e ho dato istruzioni affinché siano elaborati piani contingenti a tale fine».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Petrolio

mento (non oltre i 20 gradi durante il giorno, e i 17 durante la notte) e il consumo di acqua calda.

Lussemburgo Il governo ha deciso in serata che tutte le stazioni di servizio rimangano chiuse il sabato e la domenica, per impedire che automobilisti stranieri (soprattutto francesi e tedeschi) vengano a fare il pieno nel granducato, approffittando dei prezzi più convenienti. Altri provvedimenti vietano di vendere più di 15 litri di benzina per volta a ciascun automobilista e di vendere benzina in lattine. Non si escludono ulteriori restrizioni.

Giappone Alti esponenti del governo giapponese si preparano a recarsi in Medio Oriente, per una speciale missione diplomatica nei paesi arabi produttori di petrolio: parteciperanno alla missione (che ha l'obiettivo di assicurare al Giappone i rifornimenti di petrolio dal Medio Oriente), lo stesso ministro degli esteri, Ohira, e il ministro del commercio e dell'industria, Nakasone. Frattanto in Parlamento dovrebbe essere presto discussa una legge che impone di limitare il consumo di energia, con il razionamento del petrolio e dei suoi derivati.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

La benzina

vranità nazionale e il prestigio dell'Europa, e quali iniziative il governo intenda prendere per contribuire a rilanciare l'omogeneità politica Europea pronta a favorire una pace nel Mediterraneo».

Anche il socialdemocratico Longo ha individuato nella posizione assunta dal nostro paese nell'ambito europeo «un evidente pregiudizio nei confronti della solidarietà atlantica», e ha auspicato una posizione di appoggio al diritto di esistenza e di sicurezza dello stato di Israele». I comunisti, invece, con una dichiarazione di Amendola, hanno confermato la loro soddisfazione per il documento di Bruxelles, sostenendo che «la posizione assunta in questa occasione dalla CEE è una prova di autonomia del governo nei confronti degli Stati Uniti». Anche i socialisti De Martino e Bertoldi hanno giudicato positivamente il documento dei ministri della CEE.

Ben diversa la valutazione espressa da un esperto quale è il presidente dell'IRI prof. Petrilli, nella sua veste di presidente del consiglio italiano del Movimento europeo. «Non posso esimermi dal constatare con amarezza che l'unità di indirizzo (cioè il documento unitario di Bruxelles, n.d.r.) è stata raggiunta in conseguenza di pesanti pressioni esterne, e non si è accompagnata ad alcuna assunzione di decisioni operative per una positiva azione comunitaria nel settore energetico».

Espresse alcune riserve sulla reale capacità del documento d'influenzare i concreti sviluppi della situazione, Petrilli ha definito «quanto meno legittimo il sospetto che la rigorosa distinzione che si è voluta operare tra gli aspetti politici e gli aspetti economici del problema celi soltanto il desiderio di guadagnare tempo, nella aspettativa che un possibile — e certo auspicabile — miglioramento della situazione internazionale renda meno urgente le necessità di decisioni difficili, consentendo una indefinita proroga delle attuali discordanti, ma comode politiche energetiche nazionali».

Numerose, come si è detto, sono anche le prese di posizione sui riflessi interni della crisi petrolifera internazionale. Esponenti politici, come il segretario socialista De Martino, e rappresentanti sindacali hanno concordato nel giudicare necessarie misure di riduzione dei consumi. Il problema, come si è detto, sarà affrontato in concreto dal governo soltanto la prossima settimana. Per ora si continua a discutere.

R. P.

Meno gite

di difficile attuazione, consiste nel vietare la circolazione in giorni ordinari secondo criteri stabiliti dai diversi comparti della motorizzazione. Ad esempio, nei giorni pari sarebbe interdetta la circolazione per le auto aventi targhe pari.

Estensione dell'ora legale — Su questa misura, che consentirebbe anche di evitare un sovraccarico di energia elettrica, ci sono larghi consensi.

Prolungamento delle vacanze invernali nelle scuole — Si parla da tempo di una protrazione «delle vacanze natalizie per 10 o 15 giorni nelle scuole elementari o in tutte le scuole, al fine di ottenere una riduzione dei consumi di gasolio. In realtà, i calcoli degli esperti dimostrano che il consumo di gasolio per le scuole è di poco superiore ai 10 per cento del totale.

Limite di calore nelle abitazioni — Sulla base di quanto stabilito negli Stati Uniti e in altri paesi europei, si pensa di fissare un limite massimo di calore nelle abitazioni private e negli uffici. L'orientamento è per i venti gradi. A questo si giungerebbe riducendo le ore di accensione degli impianti. Occorrerebbe, però, una misura differenziata, in modo che la riduzione di orario sia minore (si parla di tre ore) nelle zone più colpite dal freddo rispetto alle altre.

Eliminazione ultimo spettacolo — si pensa anche di risparmiare gasolio, eliminando l'ultimo spettacolo nei cinema e favorendo una chiusura anticipata degli altri locali pubblici.

G. R.

ANGOSCIA IN SARDEGNA PER LA SORTE DI DUE ALUNNI (8 E 10 ANNI) DI UN ISTITUTO RELIGIOSO

Scomparsa di due bimbi a Cagliari Forse sono vittime di un rapimento

Usciti dalla scuola sono stati visti salire a bordo dell'automobile di uno sconosciuto - Testimonianze discordi
L'allarme dato da alcuni coetanei - Blocchi stradali e mobilitazione delle forze di polizia - Nessuna traccia

Cagliari, 8

Due bimbi, uno di otto anni ed uno di 10, sono scomparsi, forse rapiti, oggi a Cagliari all'uscita dalla scuola in circostanze misteriose. Si tratta di Mauro Becini di 10 anni residente a Cagliari e Marco Sanna di 8 anni residente a Capoterra (Cagliari). I due ragazzi frequentano l'istituto «Sacro Cuore» in via San Giovanni nel centro storico di Cagliari. Alle 12.30 i due bimbi, secondo testimonianze raccolte dagli inquirenti, sono stati visti salire su un'auto con a bordo un uomo che è partita a forte velocità. Dei due ragazzi non si sono più avute notizie. Un imponente rastrellamento è in corso nelle zone periferiche della città.

I due bimbi sono ospiti permanenti dell'istituto «Sacro Cuore». Questa mattina alle 12.30, senza un apparente motivo, sono usciti in strada e subito dopo sono scomparsi. Alcuni ragazzi dell'istituto hanno avvisato suor Maria Giacinta, una religiosa dell'istituto, che Mauro e Marco si erano allontanati a bordo di un'auto condotta da uno sconosciuto che si è allontanata a forte velocità. Suor Maria Giacinta ha subito dato l'allarme avvertendo la questura. Le ricerche subito avviate non hanno dato esito.

Gli inquirenti hanno interrogato numerosi testimoni che hanno assistito alla scena che ha avuto quali protagonisti i due ragazzi e lo sconosciuto a bordo dell'auto. Le versioni sull'accaduto sono discordanti. Secondo alcuni, i ragazzi sono saliti spontaneamente sull'auto; secondo altri sarebbero stati chiamati dallo sconosciuto che li ha fatti salire. Inoltre non è stato possibile avere una descrizione precisa dell'auto. Si tratterebbe di una «1300» o di una «128» Fiat di un colore imprecisato.

L'imprecisione dei testimoni è dovuta al fatto che la via San Giovanni alle 12.30 è particolarmente affollata e l'episodio è quasi passato inosservato. Nella strada, non molto larga, vi erano un centinaio di persone che hanno notato i due bimbi, con indosso i grembiulini neri con il colletto bianco ed il fiocco azzurro, salire sull'auto. Nessuno tuttavia ha prestato molta attenzione alla circostanza; solo alcuni minuti dopo il fatto alcuni ragazzi hanno intuito che qualcosa di poco chiaro doveva essere accaduto ed hanno avvertito suor Maria Giacinta.

Posti di blocco sono stati istituiti in tutte le strade. Gli inquirenti escludono che i due bimbi possano essere stati rapiti a scopo estorsivo; temono, invece, che siano rimasti vittime di un bruto.

Questa sera le forze di polizia hanno intensificato le ricerche; agli agenti della Squadra mobile e della Guardia di finanza si sono aggiunti i carabinieri, i vigili notturni e le assistenti della polizia femminile.

Il questore dott. Gennaro Palma, che dirige le indagini, ha escluso che i due ragazzi si siano allontanati dall'istituto dopo essere stati rimproverati da uno degli assistenti. «Le ipotesi che stiamo vagliando con maggior attenzione — ha detto il questore — sono due: o i bambini si sono allontanati per spirito di avventura, o sono stati rapiti da qualche maniaco. Per questo abbiamo mobilitato tutti gli uomini disponibili».

A sera si è appreso che polizia e carabinieri ricercano in tutta l'isola un'auto di colore bleu siglata «Ca» e con le cifre «2211» come primi qcattro numeri della targa, condotta da un individuo anziano di età compresa tra i 45 ed i 55 anni vestito di grigio il quale, secondo la comunicazione trasmessa a tutti i comandi dell'arma e ai commissariati della Sardegna, ha costretto i due bambini a salire sulla macchina.

(Italia - Ansa)

CINQUE FERMI A TREVISO per il colpo da 186 milioni

Treviso, 8

I quattro presunti rapinatori che martedì scorso riuscirono ad impossessarsi di 186 milioni di lire (di cui 95 in contanti e il resto in assegni) dopo avere assalito un dipendente dell'ufficio smistamento postale presso la autostazione della Siamic di Treviso sono stati fermati oggi.

Con loro è stata fermata una quinta persona che non avrebbe preso parte alla rapina ma che dovrebbe essere il «basista».

PER IL MEZZOGIORNO

CRITICHE LIBERALI a Donat Cattin

Roma, 8

«Il ministro degli interventi straordinari del Mezzogiorno ha affermato, in un'intervista, che la Cassa per il Mezzogiorno è diventata il paradiso degli imbroglioni; che i mutui per gli alberghi servono alla costruzione di ville per i notabili politici e che i contributi per i pescherecci servono all'acquisto di yachts privati. Se il ministro è in possesso di elementi concreti, o denunci i fatti alla procura della Repubblica, o, quanto meno, fornisca al parlamento gli elementi accennati nell'intervista stessa». Lo ha dichiarato il vicepresidente del gruppo parlamentare liberale della Camera on. Quilleri, che sull'argomento aveva già presentato una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro Donat Cattin.

Quilleri ha annunciato di aver trasformato la sua interrogazione in una interpellanza che, unitamente a quella del gruppo liberale, sarà presentata e discussa il 26 novembre

(Ansa)

Ministro polacco in Italia

Telefoto Ansa
Roma — Il ministro degli esteri polacco Olszowski accolto da Moro al suo arrivo a Roma

COLLOQUIO CON MORO ALLA FARNESINA

Roma, 8

Il ministro degli esteri Moro e il suo collega polacco Stefan Olszowski, che sta effettuando una visita ufficiale in Italia, hanno avuto alla Farnesina uno scambio di vedute sui principali problemi di politica estera e sullo stato dei rapporti bilaterali. Al colloquio hanno fatto seguito, nella tarda mattinata, conversazioni allargate alle due delegazioni (Olszowski è accompagnato dal suo collaboratore agli esteri Jan Bisztyga, dal viceministro per il commercio estero Wlodzimierz Wisniewski e da altri funzionari).

Le conversazioni sono proseguite anche nel pomeriggio e dovrebbero condurre, domattina, alla firma di due convenzioni che sono da tempo oggetto di negoziato: una convenzione consolare e un accordo per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dai traffici aerei e marittimi. I colloqui italo-polacchi dovrebbero anche — secondo le dichiarazioni dello stesso Olszowski — porre le basi per un accordo economico decennale.

Domani Stefan Olszowski sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Leone; nel pomeriggio il ministro polacco si recherà a Milano.

(Italia - Ansa)

USCITA DALL'«IMPASSE» LA VERTENZA LUNGA DIECI MESI

Spiraglio nelle trattative per i medici degli ospedali

Lunga discussione sull'aspetto economico del contratto
Approvato il decreto sulle indennità ai postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'opera mediatrice del ministero del lavoro nella trattativa per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero sta dando i primi frutti. Nella seduta fiume di ieri, durata fino a tarda notte, sono stati affrontati gli argomenti del tempo pieno, della libertà professionale e in parte, del tempo definito. La seduta è proseguita oggi pomeriggio e si è protratta fino a tarda sera: all'ordine del giorno l'aspetto economico del contratto.

La strategia della mediazione del sottosegretario al lavoro Foschi è quella di affrontare con i rappresentanti della Fiaro, delle organizzazioni mediche e dei lavoratori ospedalieri, tutti quei punti del contratto sui quali vi siano ampie convergenze, in modo da procedere più speditamente nella definizione di quegli articoli su cui vi è dissenso tra le parti e che hanno già causato più di una interruzione delle trattative.

Sull'esito dell'incontro di ieri i sindacalisti della Flo hanno espresso una «certa soddisfazione» soprattutto per la «disponibilità» dimostrata dalle parti di superare certi contrasti, di voler procedere nella definizione degli articoli contrattuali e di accantonare, per ora, alcune pregiudiziali considerate «irrinunciabili». I medici hanno definito «estremamente equilibrata e corretta» la mediazione del ministero del lavoro, «ciò che è stato fatto in una giornata poteva accadere già da molto tempo, senza che trascorressero oltre dieci mesi di trattative pressoché inconcludenti».

Per quanto riguarda, invece, il personale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni e della azienda di stato per i servizi telefonici, è stato approvato, oggi, in via definitiva dalla commissione lavori pubblici della Camera il decreto legge che prevede l'indennità pensionabile. L'indennità avrà decorrenza a partire dal 1.o aprile 1973; sarà utile anche ai fini dell'indennità di buonuscita e di licenziamento e varia da 550 mila lire a 1 milione e 555 mila lire all'anno.

L'assegno integrativo assorbirà una serie di indennità, premi e compensi finora goduti dal personale; esso non è suscettibile di aumenti periodici, né è computabile ai fini della tredicesima mensilità e dei compensi per lavoro straordinario a tempo o a cottimo. Sono esclusi dall'indennità i dirigenti ai quali è riservato lo stesso trattamento dei dirigenti delle altre amministrazioni dello stato.

Le misure dell'indennità — come ha ricordato il ministro Togni — sono state determinate in base all'accordo con i sindacati. La legge prevede poi un compenso di «supercottimo» per i mesi di giugno, luglio e agosto analogo a quello previsto in relazione alle maggiori prestazioni nei periodi delle festività di Natale e Pasqua. Per l'anno 1973 il costo della legge sarà di 110 miliardi e mezzo per l'amministrazione delle poste e 7 miliardi e mezzo per l'azienda di stato per i servizi telefonici; per il 1974 l'onere complessivo è previsto in 160 miliardi.

M. A.

ALLE REGIONI 100 miliardi in più

Roma, 8

Il governo invierà al Parlamento una nota di variazione al bilancio che trasferisce alle regioni circa 200 miliardi tratti da tagli su capitali di spesa, sul fondo globale per i provvedimenti in corso di approvazione, su residui passivi, che riguardano materie trasferite alle regioni. Rispetto a mercoledì scorso, il governo ha aumentato la cifra da trasferire alle regioni di circa 100 miliardi. Inoltre, si è impegnato a modificare la legge finanziaria regionale e le norme sulla contabilità regionale. I 200 miliardi confluiranno sul fondo speciale per i programmi di sviluppo delle regioni che sale così a 340 miliardi.

(Italia)

Cagliari: si è dimessa la giunta regionale

Caglari, 8

La giunta regionale della Sardegna presieduta dall'on. Nino Giagu De Martini della DC, si è dimessa. La decisione è stata presa questa notte nel corso di una riunione del consiglio regionale. La giunta presieduta dall'on. Giagu era composta da nove assessori: cinque democristiani, due socialisti, un socialdemocratico e un sardista. Era in carica da 48 giorni.

La giunta si è dimessa dopo che in aula esponenti della DC, del PSI e del PSDI avevano sollecitato il presidente Giagu a dimettersi per consentire ai partiti del centrosinistra autonomistico un «chiarimento politico».

La decisione delle dimissioni è stata assunta durante una sospensione dei lavori della seduta dell'assemblea regionale nel corso dei quali si è svolto il dibattito politico per l'elezione dell'on. Piero Puddu ad assessore all'artigianato e trasporti Il presidente Giagu ha constatato che è venuta meno la maggioranza che aveva reso possibile la costituzione della giunta.

(Ansa - Italia)

FALCIDIE E FRUSTRAZIONI FRA I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

RIFORMA TRIBUTARIA E CONDONO INATTUABILI: MANCA IL PERSONALE

Le richieste del sindacato imposte dirette per aumentare gli organici - Minaccia di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Sindacato nazionale autonomo lavoratori imposte dirette (che rappresenta il 70 per cento dei 14 mila dipendenti, di cui 4 mila funzionari) ha tenuto oggi, a Roma, una conferenza stampa per ribadire che — a suo avviso — sia la riforma tributaria sia il condono fiscale sono inattuabili a causa della mancanza di personale nell'amministrazione finanziaria.

Attualmente nell'amministrazione finanziaria, anche a causa della «fuga» dei direttivi i quali hanno usufruito della legge sull'esodo (918 funzionari su 3 mila 300, e cioè il 28 per cento sono andati in pensione), «c'è il caos», ha detto il segretario nazionale del sindacato, Ugo Dragoni.

In particolare, mancano 6 titolari di compartimento su 21, 66 uffici di capoluogo di provincia non hanno titolare e, inoltre, il personale è in uno «stato di frustrazione» perché «nel 1973 la retribuzione è stata inferiore a quella del 1972»; perché sono stati «falcidiati» i fondi per il lavoro straordinario (da 800 a 500 miliardi); perché della ricostruzione di carriera ha beneficiato un migliaio di persone, mentre ne restano ancora 7 mila 800; perché si verificano «cronici» ritardi nel pagamento dei conguagli delle spese d'ufficio, e, infine, per la «gravissima» mancanza di locali adeguati per installare i terminali dell'anagrafe tributaria.

Il sindacato — ha affermato Dragoni — ha già invitato il personale a non svolgere più lavoro straordinario nelle province dove i fondi sono esauriti e a non dar luogo alle operazioni di condono fiscale mancando «adeguati incentivi». In pratica il sindacato chiede un ampliamento dell'organico, elevando da 4 mila a 6 mila i funzionari e di oltre mille unità gli impiegati dei ruoli meccanografici.

Se questi provvedimenti non saranno al più presto attuati — ha aggiunto Dragoni — «ricorreremo ad azioni di sciopero» da effettuarsi entro la fine del mese nell'arco di due giorni e «non daremo corso alle liquidazioni del condono».

R. R.

DA FONTE VATICANA

RICONFERMATO IL «NO» alle donne-sacerdote

Città del Vaticano, 8

L'ipotesi che la donna possa divenir prete non si pone attualmente nella Chiesa cattolica. Lo ha ripetuto oggi il portavoce vaticano rispondendo alla domanda di un giornalista che chiedeva se la questione è ancora aperta. Dalla risposta del professor Alessandrini risulta che la questione è da considerare chiusa. Nessuno spiraglio per una eventuale possibilità in futuro è stato aperto dalla pontificia commissione teologica che si è riunita di recente in Vaticano.

I teologi — come risulta da un resoconto dei lavori — hanno solo esaminato la opportunità di ripristinare l'antico ruolo delle «abbadesse» conferendo particolari incarichi di chiesa alle donne (per lo più suore); impegnate a tempo pieno nella Chiesa. Queste possono essere incaricate di distribuire la Comunione, di amministrare il Battesimo, di guidare la preghiera comune specialmente nelle località in cui manchi il sacerdote. Sarebbe previsto uno speciale rito liturgico per «consacrare» queste «abbadesse» al servizio della Chiesa.

(Ar. Pa.)

UN OCEANO DI CASA

In principio c'erano Carpinteri e Faraguna, poi vennero Fruttero e Lucentini. A chi gironzola per librerie (beato lui, significa che il tempo non gli manca) o è assiduo delle varie fiere letterarie, che non sono, no, animali feroci, ma soltanto miti bollettini di persuasione occulta per chi ancora ama leggere e crede nel libro come corrispondenza o cartolina postale di verità, lo esordio ancorché banale, tipo «boutade» di serie C, non apparirà oscuro. Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, più Trieste a cavallo della tigre di un confine soprattutto «chiacchierato», stanno da oltre un quarto di secolo — e non è poco — tenendo banco a quattro mani su drammi, indifferenze e sorrisi che storicamente e no attraversano questo odiosamato luogo deputato. Puntuali e costanti fino all'incredibile, o addirittura a dispetto, ogni settimana con due pagine di giornale inchiodano mondo e città propria sopra un muro del pianto; inoltre, in ormai vertigine di edizioni (otto-sei-quattro) e di successi — è giusto dirlo, pur con riserve d'altro genere, magari sofisticate — continuano a stampare libri i cui titoli, se non proprio bandiera di casa, suonano quasi slogan tra realtà, memorie e sentimento: Maldobrìe, Prima della prima guerra, Noi delle vecchie province, Serbidiola, L'Austria era un paese ordinato. Né va trascurata, in questo recupero-deposito di un determinato patrimonio affettivo, la «prolunga» verso il teatro, inteso come mezzo di comunicazione ancora più efficace e immediato. Bravi bravissimi. E poi, volta per volta, i padrini illustri di ogni occasione: a mente rammentiamo Montale, Comisso, la Ginzburg (tipica da lessico), e tra le mansuete mura di casa i Gioseffi, i Kezich, i Bergamini, i Crise, e non è poco, scusate.

Ma poiché mare chiama mare, nel diorama e nelle giuste riproposte non poteva mancare un caro nome, Vittorio G. Rossi, caro per legami antichi e teneri con Trieste e il nostro mondo (giornale, scritture, anni lontani di entusiasmi), nonché per quello profondo appunto con il mare. Basta dire «Oceano» e «Pelle d'uomo» per dire di Vittorio G. Rossi come di un moderno Melville italiano, e anche unico. Le date sono ante-Quaranta, ma proprio per questo valgono di più, oggi che tutti, in solitario o meno, fanno a vela il giro del mondo.

Dunque scrittore delizioso e umano, da quattro stellette, Rossi ha scritto con mano sempre felicissima la presentazione - preambolo alla quinta edizione (rifatta) di «L'Austria era un paese ordinato», che si avvale sempre della graziosa e indovinata copertina di Josè, altro nome e tratto che gelosamente coltiviamo tra le nostre mura, mentre potrebbe tener cattedra, per gusto, intelligenza e intuizioni, in una qualsiasi Milano di grattacieli da B.B.P.R.

Ma perché Vittorio G. Rossi e l'Austria ordinata? Ma perché egli, giovane, ligure ed entusiasta, capitò quassù proprio dopo la prima guerra (e non è gioco di parole tipo illustri disimpegnati) come fresco ufficiale di marina, e qui scoprì un altro nuovo-vecchio mondo, ovvero le sue regole e i suoi ordinamenti. E non ne fu, proprio no, sopraffatto, ma ammirato, crogiuolo e profumo, come vuole sensibilità e cuore. Tanto che gli riuscì subito facile l'inserimento, e con entusiasmo anche. Tanto — giornalista e scrittore di razza — da scrivere le prime sue pagine proprio per questa testata.

Così, sincera riconoscenza e dolce «revival», Vittorio G. Rossi, uomo di oceani e di cinque continenti, conserva memoria salda e non dimentica. E per Fruttero e Lucentini (pardon, Carpinteri e Faraguna) scrive appunto con il cuore in mano, dicendo cose da patri Lari e da lacrime. Vediamo in tumulto qua e là: «Quando sbarcai a Trieste, scoppiavo dalla gioia. La guerra era finita; avevamo vinto; Trieste era nostra; io ero a Trieste; e avevo gli anni che allora bastava averli per scoppiare dalla gioia; adesso non basta più niente, per scoppiare dalla gioia».

E infatti da gioire non c'è con la droga ai giovani come il pane e la marmellata a quei tempi; o adesso alla guerra «da operetta» Israele-arabi, con pochi emiri da Cadillac tutte d'oro e diamanti che fanno andare in bicicletta gli olandesi di Anna Frank; come invece le Ardenne '14-'18 raccontate da Remarque e da Wiechert.

E così continua: «Credevamo non di fare una piccola correzione alla geografia; ma di portare a Trieste una cesta di primizie di un frutto mai visto da nessuno, mai mangiato da nessuno. Poi, sbarcando a Trieste, avevamo trovato una città con una civiltà molto più moderna della nostra; e molto più colta, più volonterosa di cultura; e più dentro l'Europa, più mescolata con essa; e più fornita di buona educazione; e la buona educazione è una cosa di cui non si parla mai nella storia, come se la storia fosse fatta solo dai maleducati; invece la buona educazione è molto più importante di altre cose di cui si parla sempre nella storia».

Per finire come chi alla penna fa seguire sempre e subito il cuore: «Ma quel gusto di ridere che è in questo e negli altri libri di Carpinteri e Faraguna, non è un gusto di ridere farsesco... è un tentativo riuscito di ricostruire nella memoria un tempo che era un tempo felice; ed è stato distrutto; e non può essere riprodotto più mai. Quei personaggi sono gente che racconta ridendo, per non farsi vedere che piange... E da quelle letture io ho avuto un godimento immenso; come tornare ai miei tempi di Trieste e Pola e quelle isole e coste scogliose; a quel mio amore che parla come in quei libri; ed è sempre vivo, sempre ardente; ed è il più lungo di tutti gli amori che ho avuto; e so che finirà con me».

Che sono, in tutti i sensi, parole da groppo in gola più che da padrino illustre. Proprie di chi ha vissuto un'intera esistenza tra uomini e mare, tentando di capire questo e quelli. E da un semplice «preambolo», così modestamente definito, pare sia stato proprio così. Grazie.

Libero Mazzi

UN DURO COLPO E' STATO INFERTO ALLE MILITARESCHE TRADIZIONI SUDTIROLESI

SENZA GRADI COME NELLA CINA DI MAO GLI UFFICIALI DELLA «STANDSCHÜTZEN»

L'on. Mitterdorfer, presidente del Verband, pur essendo conservatore ha accettato il Diktat democratico
Affronto alla memoria di Andreas Hofer? - La Bassa Valsugana tra due fuochi nella guerra 1915-18

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, novembre

Gli Schützen, alias tiratori di bersaglio, che da oltre mezzo secolo hanno il compito di tenere viva la fiaccola del patriottismo nostalgico, conserveranno i gradi di ufficiale e di sottufficiale, ma senza stellette, mostrine, alamari, coccarde e via discorrendo; solamente i capitani, comandanti di compagnia, avranno un distintivo: un nastrino bianco-verde. La decisione è stata presa pochi giorni fa, il 28 ottobre, al termine dell'assemblea generale straordinaria del Verband, della Lega risorta dopo il crollo del fascismo e il fallito tentativo di riunificare il Tirolo da Kufstein a Salorno. Da tempo, i cosiddetti maoisti (come è noto, in Cina è difficile distinguere un soldato semplice da un generale) si battevano per la quasi rivoluzionaria riforma, e i conservatori, rappresentati dai dirigenti di Bolzano e di Egna, vi si opponevano con quasi eguale accanimento, ma, infine, con minor fortuna. L'on. Karl Mitterdorfer, pur avendo sempre avuto spiccate simpatie per i conservatori, optò all'ultimo momento per i maoisti, riuscendo in tal modo a rimanere alla testa del Verband.

Superfluo dirlo, il «Diktat» democratico è stato interpretato a Innsbruck non solo come affronto alla memoria di Andreas Hofer, ma anche come una vergognosa capitolazione di fronte alle autorità politiche di Roma. Nel Nordtirolo, gli Schützen vogliono essere, anche esteriormente, soldati pronti in ogni momento a rinnovare le gesta dei loro avi; lo dimostrano nelle solenni occasioni, sfilando in parata, gli ufficiali con la spada sguainata e tutti gli altri con pesanti fucili in spalla, mentre bande quasi militari eseguono marce storiche, compresa la bellissima, ma poco marziale «Radetzky». Non pochi di quei fucili sono degli autentici veterani: sono quelli dei «cecchini» che, sull'Adamello, sul Monte Baldo, sugli Altipiani, miravano al più temuto bersaglio, gli alpini.

Decisione scandalosa

I conservatori, vinti ma non domi, sono decisi a passare al contrattacco, sebbene i loro avversari abbiano cercato di placarli, istituendo delle medaglie più o meno vistose per «i servizi prestati» (nel corso rispettivamente di 15, di 25 e di 50 anni) alle quali potrebbe seguire una médaglia d'oro per particolari benemerenze. Per il momento, essi si limitano a fare della propaganda dietro le spalle dei responsabili della «scandalosa decisione»; si insinua che costoro si sono prestati al gioco degli strateghi della «marcia della morte», cioè della progressiva italianizzazione del gruppo etnico tedesco. Naturalmente, si toccano anche i tasti sentimentali: si ricorda che il fior fiore dei volontari, accorsi nel 1809 all'appello di Andreas Hofer, furono in primo luogo i sudtirolesi; che essi contribuirono alla quasi leggendaria difesa sul Berg Isel; che nel 1859 e 1866 i loro figli tennero testa a soverchianti forze alleate nemiche in Lombardia, nel Veneto e nel Trentino; che nel 1915-18 difesero fino all'ultimo le frontiere meridionali delle Alpi; infine, che durante l'ultimo conflitto mondiale furono valorosi combattenti nelle file della Wehrmacht.

Bene inteso, si evita di mostrare il rovescio della medaglia, per esempio di ricordare che a tradire l'Eroe della Valle Passiria fu uno Schütze, suo compaesano, tale Raffl; a seguito della ben retribuita delazione, il «generale» fu catturato dai francesi, condotto a Mantova, processato e fucilato. Ci si guarda anche dal ricordare che l'imperatore d'Austria, il quale aveva incoraggiato e appoggiato l'insurrezione contro i franco-bavaresi, non mosse un dito per sottrarlo al plotone di esecuzione; però, dopo la restaurazione, si degnò di ordinare che la memoria dell'Eroe venisse onorata con solenni riti religiosi, civili e militari.

Anche i maoisti non sono a corto di argomenti, e ben più validi, come il seguente: non è grottescamente anacronistico che si vogliano conservare i fronzoli militareschi di una organizzazione che, sul terreno pratico, può avere solamente funzioni folcloristiche, diciamolo pure, al servizio del turismo sudtirolese? Per difendere il gruppo etnico tedesco basta un'autonomia funzionante che dovrà essere, e sarà, sempre più rafforzata e potenziata. O si farnetica di spostare le frontiere dell'Austria dal Brennero a Salorno, ricorrendo ai mezzi adottati dieci anni fa da un gruppo di estremisti, i dinamitardi che fecero saltare numerosi tralicci dell'alta tensione in alcune remote valli atesine?

E' doveroso riconoscere che, durante la prima guerra mondiale, gli Schützen (più esattamente, gli Standschützen, cioè i volontari della milizia territoriale tirolese) diedero ai soldati italiani molto filo da torcere. Purtroppo, in alcune azioni si distinsero anche non pochi «scizzeri», cioè tiratori di bersaglio austriacanti della Valsugana, di Tesino, di Lavarone, di Luserna che, alla fine di maggio del 1915, si erano lasciati aggregare di buon grado alle compagnie nord e sudtirolesi. Delle loro «gesta» si occupò, per qualche tempo, il quotidiano ufficiale della «imperial-regia Fortezza di Trento», il «Risveglio Austriaco», che era diretto da un rinnegato regnicolo, tale conte Vasilico. A proposito: vale la pena di conoscere il saggio di servile ridicolo umorismo che costui diede quale commento alla notizia che l'Italia aveva deciso di intervenire al fianco delle potenze occidentali. Eccolo:

«Compresi dal più profondo orrore, i sottofirmati partecipano a tutti i popoli di questo pianeta, rimasti ancora neutrali, la scomparsa della loro alleata Italia: il giorno di Pentecoste, 23 maggio, ore 3.30 pomeridiane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti della Triplice Intesa e dopo avere infranto la parola d'onore, essa è passata, all'età di 33 anni, al campo nemico. I funerali della fedifraga (per avidità di espansione territoriale) hanno avuto luogo ancora in giornata nel luogo del decesso, il Ballhausplatz di Vienna, palazzo del ministero degli esteri. La salma è stata subito trasportata nel camposanto della opinione pubblica, reparto infami. I fratelli: Austria-Ungheria e Impero Germanico. La madre: ex Triplice Alleanza. La sorella adottiva: Turchia. Impresa pompe funebri della ditta Conrad von Hötzendorf e Co.».

Vicende belliche

Degli «scizzeri», cioè degli Schützen trentini, si parla in un libro molto interessante, pubblicato in questi giorni dalla casa editrice Temi e di cui è autore un noto cultore di storia patria (e poeta dialettale), Carlo Zanghellini. S'intitola «La Bassa Valsugana tra due fuochi durante la guerra mondiale 1915-18». Vi si rievocano vicende belliche del settore che, rispetto a quelle dell'Isonzo e (nel 1916) degli Altipiani, ebbe una importanza secondaria, ma che fu teatro di furiosi e sanguinosi combattimenti dei quali ebbero a occuparsi, in servizi magistrali, notissimi corrispondenti di guerra (e scrittori), in testa Paolo Monelli. Furono migliaia le «scarpe al sole», specialmente nel 1915 e alla vigilia della «Strafe-Expedition» che, come noto, aveva come obiettivo militare l'accerchiamento delle forze di Cadorna sull'Isonzo e, come obiettivo politico-dinastico, una abbondante messe di allori per il giovane arciduca ereditario Carlo.

Lo Zanghellini si è preoccupato, in particolar modo, di colmare le non poche e non piccole lacune della storiografia, e lo ha fatto rievocando episodi dimenticati o del tutto ignorati, come quelli che si riferiscono al cosiddetto tradimento di Carzano, di cui fu protagonista il comandante interinale di un battaglione croato-sloveno, Liudewit Piwko. Nella notte 12-13 luglio 1917, costui incaricò un suo amico e dipendente (sottufficiale) di attraversare le linee e, agitando una pezzuola bianca, di avvicinarsi agli avamposti italiani. Tutto procedette per il meglio. Un messaggio, firmato dal Piwko, fu consegnato al comandante di un battaglione, che provvide a darne comunicazione ai suoi superiori. Il sottufficiale fu lungamente interrogato dal capo del servizio informazioni, colonnello Marchetti (trentino), e ci si convinse che si trattava di un «complotto» serio, abilmente organizzato da un irredentista sloveno, appunto il Piwko, e la cui attuazione avrebbe consentito alle forze italiane di penetrare in profondità nella linea austriaca e di tagliar fuori il grosso delle forze nemiche schierate tra il Maso e il Brenta. Disgraziatamente, le nostre riserve, complessivamente 24 battaglioni con un centinaio di cannoni, erano lontane, tra Strigno e Tesino; solamente di notte e quasi alla spicciolata avrebbero potuto raggiungere le prime linee: sulle alture di Telve e su fino alla vetta del Panarotta poderose batterie di grosso calibro avrebbero colpito facilmente troppi e troppo vistosi bersagli. Nonostante queste difficoltà e con scarsi rinforzi ci si buttò allo sbaraglio, ma si ebbe la peggio: ci furono un migliaio di morti e quasi duecento dispersi. Da notare che nell'euforia iniziale il comando del settore si era illuso d'infliggere agli austriaci una sconfitta di incalcolabili proporzioni, in ogni caso di creare le premesse strategiche di una avanzata fino a Trento.

Tra gli episodi ignorati, citiamo i seguenti: la costituzione della «Compagnia della morte» per iniziativa e sotto il comando del capitano Baseggio; due fratelli sacerdoti di Strigno, in pensione, comparsi davanti a una corte marziale sotto l'accusa di spionaggio e salvati in extremis dal prof. Guido Suster (irredentista tra i più attivi, leader liberale, ma amico intimo del socialista Cesare Battisti); due ragazze di Strigno, Bice Bordato e Paola Zanghellini, che, penetrate più volte nelle linee austriache e nelle rispettive retrovie, fornirono preziose esattissime informazioni al nostro Comando. Il loro ardimento fu premiato con la croce di guerra sul campo. Interessante anche un episodio svoltosi a Monte Cima, protagonisti da una parte due battaglioni di honved (fanteria magiara) e dell'altra uno di alpini, il «Feltre». Questi ebbero la meglio, ma sul terreno rimasero molti morti, e rimase un Cristo, opera di un ignoto scultore gardenese, col petto squarciato, senza braccia e con gambe mutilate. Nel 1919 un giovane cacciatore trovò per caso, tra gli sterpi il Cristo mutilato, lo portò a casa e lo collocò nello studiolo dove anche oggi si trova. Il cacciatore era l'autore del libro, Carlo Zanghellini.

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO

Christmas
Raphael National Gallery of Art 8 c

USA: Natale

Un «Raffaello» ripetuto un miliardo di volte! E', questo, il principale francobollo natalizio emesso in questi giorni dalle Poste americane unitamente a un miliardo di «alberi di Natale». Si tratta senza dubbio della più alta tiratura raggiunta da una serie del genere. Il suo valore facciale (ambedue i francobolli sono nel taglio di 8 cents) ammonta a 250 milioni di dollari! Il francobollo raffaellesco è stato ricavato da una tavola del maestro conservata alla Galleria nazionale d'arte di Washington e conosciuta come la «Piccola Madonna Cowper» dal nome del suo ex proprietario. Questi era Lord Cowper, ambasciatore inglese presso i granduchi di Toscana nella seconda metà del '700; il diplomatico possedeva una altra Madonna di Raffaello, più grande: di qui la denominazione della prima, che egli vendette nel 1780. Raffaello eseguì l'opera a Firenze nel 1505 circa. L'altro francobollo «miliardario» rappresenta, come si è detto, un albero di Natale del tempo andato, secondo un disegno a ricamo eseguito in dieci giorni dalla pittrice Dolli Tingle.

Israele

Alla serie di posta ordinaria «Paesaggi» si sono aggiunti, recentemente, altri due valori (Il. 0,20 e 0,65) con vedute della pianura di Zabulon e della località di Teldan; molto suggestivo il primo con i palmizi che si riflettono nell'acqua. Sono poi da segnalare due commemorativi: il 30.o anniversario della liberazione degli ebrei della Danimarca e il cinquantenario dell'Istituto israeliano di tecnologia (Technion). Tutti questi francobolli sono dotati di appendice nei margini del foglio.

Portogallo

L'ultima emissione portoghese, risalente al 24 ottobre (il ritardo dell'annuncio è dovuto alla «celerità» delle Poste italiane), ricorda il secondo centenario dell'istituzione delle scuole elementari pubbliche nel paese e nei territori d'oltremare, per iniziativa del primo ministro Pombal sotto il regno di João V. Il relativo decreto porta la data del 6 novembre 1772, ma le Poste portoghesi usano spesso lanciare i commemorativi con un certo ritardo rispetto alle scadenze degli avvenimenti ricordati. La serie in parola è composta da quattro francobolli, di cui il più interessante è quello che riproduce una pagina di un abecedario del '700; da rilevare ancora nella serie il grazioso disegno di un ambiente scolastico eseguito da una bambina di 9 anni, Maria Luz. Il valore complessivo si ragguaglia a scudi 18,80.

0.65
מנוף הארץ
ISRAEL LANDSCAPES

DOMANI LE FONTANE - E LA XV GIORNATA?

TRIESTE C.P. 2-XII-1973 — II MOSTRA INTESA FILATELICA — SERVIZI DISTACCATI

Per apprezzare appieno un francobollo, è necessario osservarlo sotto la lente. Ebbene, tale operazione è meglio non farla con i cinque valori della serie «Ritratti di artisti italiani» comparsa agli sportelli il 5 novembre: ci si risparmierà una delusione, perché quella che poteva essere — anzi doveva essere, proprio per riguardo ai soggetti trattati — una serie bella e accurata, tale davvero non lo è. Anche senza la lente si rilevano le imperfezioni delle linee e le irregolarità del registro nelle cornici degli ovali. Non si tratta di pignoleria, ma di un notevole difetto, perché il francobollo è sempre una miniatura e come tale va trattata. Anche i fondi di colore lasciano a desiderare per l'imperfetta copertura.

Tutto ciò è un innegabile prodotto della fretta con la quale vengono sfornati i nostri francobolli. Sta di fatto che le Poste italiane hanno perduto un'altra buona occasione per determinare quella «svolta» tante volte invocata e tante volte assicurata nella qualità dei francobolli. Il carattere della serie postulava l'incisione e la calcografia; invece si è voluto ricorrere nuovamente al rotocalco, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Solo l'incisione avrebbe potuto esaltare i ritratti dei cinque artisti ai quali è dedicata la serie; ma se questo processo di stampa è troppo impegnativo e costoso, si poteva almeno curare di più l'esecuzione. Oltre ai difetti rilevati, la serie definita come «ordinaria» suscita anche altri motivi di perplessità soprattutto sul criterio generale con il quale è stata impostata.

Sabato 10 novembre verranno finalmente alla ribalta le prime tre «Fontane d'Italia» per un'altra pretesa serie «ordinaria». Nei francobolli sono raffigurate le monumentali fontane di Trevi (Roma), dell'Immacolatella (Napoli), di piazza Pretoria (Palermo). Le vignette sono opera dell'incisore Eros Donnini e la stampa è in calcografia. E' da attendersi quindi che gli zampilli delle fontane compensino la delusione provocata dagli artisti. I tre francobolli sono tutti nel valore di 25 lire. I fogli contengono 50 esemplari.

Fra tre settimane circa si celebrerà — ma sarà proprio una celebrazione? — la XV Giornata del francobollo, che quest'anno ricorre domenica 2 dicembre; a meno che la data non venga spostata in avanti come si è fatto nel 1973. La giornata dovrebbe svolgersi all'insegna dell'aereo come il mezzo più moderno di trasporto postale. Per rilanciare la manifestazione, a suo tempo sono stati annunciati tanti bei propositi da parte del ministero, tra l'altro una tempestiva campagna di propaganda allo scopo soprattutto di diffondere la filatelia tra i giovani. Finora però non si ha il minimo indizio di ciò che veramente si ha intenzione di fare. I sodalizi sono molto più tempestivi. Ne dà prova, tra gli altri, l'Intesa filatelica «Trieste», la quale sta già preparando per la «giornata» la sua II Mostra collettiva, che sarà dotata dell'annullo sopra riprodotto: un moderno aereo che sorvola Trieste. Quest'anno all'Intesa hanno aderito tre altri circoli cittadini, portando così a otto i gruppi aderenti, che rappresentano una notevole parte delle forze triestine.

I GRANDI EVENTI DELLA STORIA DI FRANCIA

PREPARATION DU CODE CIVIL 1800-1804
POSTES 1973 REPUBLIQUE FRANÇAISE 0,45

Il famoso ciclo filatelico che illustra la storia di Francia, si sofferma ancora sul periodo napoleonico, mettendone in evidenza altri due importanti avvenimenti: la preparazione e la promulgazione del codice civile, e l'incoronazione di Napoleone imperatore dei francesi. Tutti e due i fatti avvennero nel 1804, a breve distanza l'uno dall'altro. Il codice civile rappresenta una delle opere di pace più importanti realizzate da Napoleone. In esso furono sanciti i principi di uguaglianza e di libertà scaturiti dalla rivoluzione del 1789, ma con il necessario temperamento.

Il codice con i suoi 2281 articoli risulta una fusione armonica del diritto romano, delle ordinanze reali e dei decreti rivoluzionari. Esso è tuttora in vigore in Francia, ovviamente con gli adattamenti e le aggiunte rivelatesi necessarie nel tempo. Il codice napoleonico è stato imitato o adottato dalla maggior parte dei paesi europei ed anche dell'Asia e delle Americhe. Napoleone a Sant'Elena lo vantava come la sua più vera gloria al confronto delle sessanta battaglie vinte. Nel francobollo da franchi 0,15, emesso il 3 novembre, compaiono in primo piano Napoleone, ancora in veste di primo console, e uno dei sei giuristi, probabilmente Portalis, che diedero i tocchi finali al codice.

L'altro avvenimento, cioè la incoronazione di Napoleone, sarà ricordato il 10 novembre con un francobollo da 1 F; vi è riprodotto un dettaglio dal famoso quadro di Jacques Louis David, che immortalò nell'arte i fasti napoleonici; il dipinto, conservato al Louvre, rappresenta la cerimonia in Notre Dame, alla presenza del Papa, nel momento in cui Napoleone, con gesto orgoglioso e sbalorditivo, si pone sul capo la corona imperiale.

Sempre il 10 novembre, farà la comparsa un commemorativo da 0,40 F per il cinquantenario dell'accensione della fiamma che arde sotto l'Arco di Trionfo, a Parigi, in memoria dei Caduti.

LE SACRE DE NAPOLEON 1804
REPUBLIQUE FRANÇAISE 1,00

I diritti dell'uomo

Il 16 novembre le Nazioni Unite celebreranno un altro giubileo d'argento: il 25.o anniversario della famosa «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» da parte dell'ONU. La serie si compone di quattro valori, due espressi in dollari (8 e 21 cents) e due in franchi svizzeri (0,40 e 0,80). La vignetta non si discosta dal consueto simbolismo: fiamma e stemma delle N.U.

Marcello Lorenzini

Prima «rosa» al Premio Palese

Bari, 8

La giuria del premio nazionale di poesia «Marina di Palese», presieduta da Mario Sansone, ha svolto un ampio e approfondito lavoro per operare un'ulteriore selezione delle composizioni concorrenti, prima di pronunciare il suo giudizio definitivo.

Le riunioni, che si sono svolte in questi giorni a ritmo intenso presso l'hotel «La baia» di Palese, hanno condotto alla formazione di una ristretta «rosa» di ventidue nomi, tra i quali, attraverso successive selezioni, saranno scelti quelli che comporranno la «rosa» dei finalisti. Da questa ultima «rosa» saranno tratti i nomi del vincitore del premio unico e indivisibile di mezzo milione di lire, messo in palio dall'associazione pro loco di Palese, organizzatrice del concorso, e dei vincitori di premi minori.

Ecco i ventidue nomi che compongono questa prima «rosa», in ordine alfabetico: Franco Auro, Giovanni Bernardini, Franco Calabrese, Michele Campione, Giuseppe Celona, Francesco De Palma, Tommaso Di Ciaula, Vittore Fiore, Giovanni Giuga, Federico Hoefer, Gina Labriola, Enzo Maizza, Irene Maria Malcore, Rosella Marsano Aimone, Vito Maurogiovanni, Carlo Pessino, Salvatore Putorti, Giuseppe Rosato, Giorgio Saponaro, Maria Luisa Spaziani, Concetta Vinciprova.

Mostre d'arte

LEHMDEN

Anton Lehmden alla Galleria «La Lanterna» di Trieste. Uno dei temi ricorrenti nelle incisioni di Lehmden è il Colosseo. Scrive Elias Canetti: «L'Italia trovò la sua unità. Ma non era possibile lasciare in vita senza pericolo una città come Roma. Gli edifici di massa dell'antichità sorgevano ancora intorno, vuoti; l'anfiteatro era una rovina molto ben conservata... Il fascismo tentò la soluzione apparentemente più facile e si gettò nel costume genuino e antico. Ma non gli stava affatto a pennello, era troppo largo, ed esso vi si agitava dentro con tale veemenza che lo ruppe tutto. Il tentativo di imporre all'Italia un falso simbolo di massa nazionale, è, per fortuna degli italiani, naufragato». Lehmden ci restituisce il Colosseo reso innocuo. Esso appartiene al medesimo paesaggio donde Lazzaro, fantasma onirico, esce dalla sua tomba classica e dove gli uccelli muoiono in volo, esplodendo dopo lotte furibonde, o a terra, divorati da gatti mostruosi. Le cose hanno perduto il loro senso. Perciò la vita e la morte non si disputano più il regno naturale e le antiche architetture sono l'argomento di fantasie piranesiane. «Non mi sazio mai — dice Lehmden — di guardare le pietre che sono state lavorate splendidamente dall'uomo e che ora cadono in rovina. Mi commuove profondamente la vista di queste pietre meravigliose che, a seconda della loro durezza, si sgretolano in un tempo più o meno lungo, diventando ciottoli che scompaiono nel terreno che li circonda». Sopra e sotto la terra, lo spettacolo è uguale: corpi che lentamente si dissolvono lasciando a proprio ricordo lo scheletro. Il Colosseo, un teschio, le cattedrali gotiche, le piramidi egiziane, una lisca di pesce. Siamo nel campo surreale. «L'azione fluida, priva della motivazione di una logica razionale, evidenzia come il mondo onirico dilaghi fino a invadere la zona della coscienza». Così scrive il critico Walter Zettl, trattando della «Scuola viennese del realismo fantastico» di cui fu il principale assertore, quanto Lehmden è uno dei maggiori esponenti. Zettl osserva che c'è affinità fra Lehmden e Kubin e che c'è anche un fattore di differenziazione: «Kubin riecheggia spesso un tratto fondamentalmente fiabesco, mentre nel mondo figurativo di Lehmden si avvertono piuttosto elementi decisamente mitici, se per mito intendiamo quella forma in cui l'uomo vede sotto forma di immagine la vita e le più potenti forze dell'essere. (Stefan George)».

Attraverso l'impeccabile magistero formale delle sue incisioni a tratto finissimo e a figure estremamente particolareggiate, Lehmden conquista la realtà dell'arte, abbandonata che sia quella della vita. A Trieste siamo veramente in piena Mitteleuropa con questa mostra e con la concomitante mostra di Zeppel-Sperl alla Tommaseo. Mitteleuropa o Cacania è infatti Paese di fantasia che esiste soltanto nel ricordo di artisti fantasiosi.

CARATI e FUDULI

Alfa Carati di Bologna e Michele Fuduli di Milano alla Sala «Cesare Sofianopulo» di Trieste, in largo Papa Giovanni 6. La pittrice Carati tratta i temi abituali alla mozione patetica dei sentimenti: le rughe sotto il cerone del vecchio clown, la tristezza metafisica del manichino, i boschi autunnali macchiati di giallo e di rosso. Il disegno è elegante, la tavolozza si estende in una gamma abbastanza ampia con predilezione ora per gli accordi tenui, ora per gli impasti brillanti. Il Fuduli racconta sulle tele una storia melanconica e lontana che trae origine dai suoi natali calabri: i segni marcati, i colori terrosi, l'insistita chiarezza della composizione delineano i tratti di un paesaggio volutamente primitivo, ingenuo, fiabesco. Si possono anche ravvisare ascendenze illustri, come fa Luigi Scrivo nella presentazione, ma forse è più saggio leggervi un atteggiamento accorato e una gran fiducia nelle possibilità consolatorie della pittura.

Ex - tempore

Ex tempore a Prosecco, con mostra dei quadri nella Casa sociale. L'iniziativa si deve al Circolo degli ex allievi dell'Istituto tecnico commerciale. I concorrenti erano suddivisi in tre categorie: professionisti, dilettanti e giovani. Assai opportunamente era data facoltà ai partecipanti di iscriversi nella categoria che ciascuno riteneva più rispondente alle proprie forze. La graduatoria dei professionisti annovera l'impressionismo robusto e compendiario di Robert Kozman, vincente, e, nell'ordine: Desiderio Svara con la garbata stilizzazione novecentista, Corrado Alzetta, per una pittura mossa e briosa, Franco Vecchiet — unico ad essersi impegnato in una ricerca attuale, nell'ambito dell'arte concettuale — Renato Manuelli e Franco Volk. I dilettanti sono: Paolo Barducci, Giulia Noliani Pacor, Mariano Marinelli e Renko Jakar. I premi ai ragazzi sono andati a Dario Svara, Walter Svara e Alessandro Rauber.

KOFLACH

La galleria «Il Trittico» del CAIBA di Trieste — via San Nicolò 8 — ospita due mostre: la personale del pittore Alberto Koflach e la collettiva del Gruppo artistico erbese. Koflach è un paesaggista raffinato. Dipinge a sottili strisce e a minuscole macchioline che s'intrecciano in delicati sfumati esaltando il rilievo plastico delle forme e conferendo alla sostanza una luminosità che sembra promanare dall'interno. Gli alberi solitari lungo il fiume, le reti sospese alle antenne delle barche, le case sugli isolotti della laguna sono le occasioni di tali delicate memorazioni elegiache. Il moto del pennello diventa più vivace ed il colore più corposo negli studi di ritratto e di nudo che hanno un sapore bozzettistico. Del Gruppo artistico fanno parte gli scultori Bruno Luzzani e Gino Tedone e seguenti pittori: Albonico, Ascorti, Barlascini, Bedon, Berra, Bogani, Bordoli, Brambilla, Bricola, Castelli, Corti, Corticelli, Frigerio, Jomman Giongo, Guffanti, Molteni, Pirovano, Pozzi, Santoni e Stella. Disegni, incisioni, dipinti propongono un vasto campo di esperienze nell'ambito delle poetiche postimpressionistiche. I generi sono quelli tradizionali — ritratto, paesaggio, figura, scene storiche e di genere — e la direzione della ricerca consente di verificare il prevalere dell'una o dell'altra componente: a volte il radicale cubista, a volte la discendenza divisionista, qua e là spunti espressionisti e surreali.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SCELTA DI VITALE IMPORTANZA PER L'EMPORIO

ANCORA SENZA PRESIDENTE L'ENTE PORTO DI TRIESTE

Candidati di varie correnti in gara per la nomina

La poltrona di Presidente del nostro Ente Porto è ancora vuota. Passano i giorni, le settimane e il problema rimane senza soluzione, come spesso succede per le faccende della nostra città. A chiedere il come e il perché di questo rinvio, c'è da sentirsi dare una serie di spiegazioni più o meno attendibili e più o meno improbabili. La verità è che dietro al nome del nuovo presidente ci sono liti e polemiche fra gruppi di potere, fra partiti, correnti e sotto correnti. Il tutto, secondo noi, a danno della città. Anzi, è solo per questo che interveniamo nella vicenda, ci teniamo a precisarlo; perché non vorremmo domani essere accusati, oltre che di fascismo, di avere anche un candidato nostro da proteggere.

Per il posto di presidente, dunque, sono stati o sono ancora in lizza diversi personaggi. A suo tempo, tutti ricorderanno che si parlò di Berzanti, che poi però trovò soddisfacente sistemazione alla Regione. Più tardi si fecero invece molti nomi: quelli di Ferish e di Guicciardi che avevano l'aspetto di una soluzione tecnica del problema, quello di Guido Botteri che una parte di democristiani tendeva in questo modo ad allontanare dai numerosi posti nei quali ha più o meno ufficialmente le mani in pasta, quello dell'attuale direttore dell'Ente, Colautti. E ancora si sono fatti i nomi di Masutto (Regione) e quelli di Russo, (Italsider) e Galopin mentre da parte loro gli operatori avevano proposto il generale Cittadini che per anni è stato il comandante del nostro porto e dunque poteva avere una notevole competenza e autorità in materia. Infine è spuntata con molte possibilità la candidatura del friulano Tonutti, attualmente segretario regionale della D.C. e presidente della società che gestisce l'autostrada.

Alcune di queste candidature sono definitivamente tramontate, altre no. Ed è difficile dire oggi quale abbia più probabilità di prevalere perché la nomina deve giungere da Roma anche se la capitale non svolge altro ruolo che quello di convalidare la proposta triestina. A Trieste, la questione è trattata prevalentemente dallo on. Belci sicché è probabile che la soluzione prescelta sarà politica. Poiché si tratta, come dicevamo, di una questione importante ed urgente noi ci auguriamo che si faccia presto, che si scelga un uomo capace, autorevole e soprattutto disposto a dedicarsi ai gravissimi problemi del nostro porto a tempo pieno come è necessario e non nei ritagli fra un compito e un altro.

Taviani a Trieste

E' stato ormai definito il programma della visita che il ministro dell'Interno, Paolo Emilio Taviani, compirà domani nella provincia di Gorizia e Trieste, su invito dell'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati.

Domani mattina il ministro Taviani sarà a Monfalcone, dove inaugurerà la nuova Casa del fanciullo dedicata al tenente Carlo Cassinis. Nel pomeriggio, alle 15.45, al Borgo San Mauro di Sistiana, Taviani visiterà la Casa di riposo «Stuparich». Alle 17 il ministro sarà a Trieste al Tempio dell'esule per una messa che l'arcivescovo Santin celebrerà in memoria dei dirigenti regionali dell'Opera, recentemente scomparsi: Gianni Bartoli, Antonio Fonda Savio, mons. Edoardo Marzari e Luigi Sbisà. Nell'aula magna del convitto «Nazario Sauro» di via Cantù verrà quindi consegnato solennemente al ministro Taviani il diploma di socio d'onore, conferitogli dall'Opera per l'assistenza ai profughi.

Elicotteri di soccorso

La Regione noleggerà due elicotteri per avvistamenti e interventi degli incendi boschivi e nel soccorso in montagna. Una delibera «ad hoc» è stata approvata nella seduta di questa settimana della giunta. La delibera sancisce l'atto di convenzione tra l'amministrazione regionale e una società specializzata in servizi aerei, la Eli-Friulia, con sede generale a Grado, per il noleggio di due elicotteri, completi di strumenti e di attrezzature.

(Foto Rice)

Sono iniziati i lavori, nell'area di via Paolo Veronese, per la costruzione del grande edificio che ospiterà la piscina e la doppia palestra dell'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci»

LA «GUERRA» AL COMUNE PER L'AUMENTO DELLE TARIFFE

QUARTO SCIOPERO DEI TAXI PROGRAMMATO PER MERCOLEDÌ

E' probabile che prima della nuova protesta le autorità municipali convocheranno i protagonisti della vertenza - La fiera di S. Nicolò

La guerra dichiarata dai tassametristi al Comune per l'aumento delle tariffe continua senza esclusione di colpi: il terzo sciopero in poche settimane si è appena concluso che i tassametristi iscritti alla Uil (la maggioranza) ne hanno già proclamato un quarto per mercoledì 14 novembre. E' probabile quindi che entro tale data l'amministrazione comunale provveda finalmente a una riunione congiunta con tutti i protagonisti della complessa vertenza (comproprietari di licenze aziendali, titolari di licenze singole, cooperative di lavoro e dipendenti).

Lo sciopero a cui non hanno aderito la Cgil e la Cisl, ha visto mercoledì sfilare ben 150 taxi per le principali vie cittadine in segno di protesta per il mancato adeguamento delle tariffe, ancora ferme a quanto stabilito nel 1964. Da segnalare lo spiacevole incidente dei telefoni bloccati o manomessi da ignoti, che hanno impedito ai non partecipanti allo sciopero di effettuare regolarmente la loro attività. L'assemblea dei concessionari dei tassametri iscritti alla Uil ha constatato ieri con soddisfazione «la compattezza dimostrata dall'intera categoria in occasione degli scioperi indetti allo scopo di ottenere l'adeguamento della tariffe» deplorando peraltro che «i disagi subiti dalla cittadinanza a causa della sospensione del servizio, abbiano lasciato indifferente l'amministrazione comunale, che è la sola a portare la responsabilità dell'attuale situazione».

«L'assemblea — continua il comunicato — stigmatizza gli atti di sabotaggio, che ignoti vandali hanno perpetrato rompendo, bloccando e rubando gli impianti telefonici per la chiamata dei tassametri e rivolge un pressante invito alle autorità di sorvegliare detti impianti».

Dai tassisti alle autoscuole: avrà luogo questa mattina l'annunciata manifestazione di protesta dei titolari delle autoscuole triestine nei confronti del personale dell'Ispettorato della motorizzazione. L'azione di forza è provocata dal fatto che dal 17 ottobre i tecnici della motorizzazione civile si astengono da tutte le operazioni riguardanti gli esami teorici e pratici per il rilascio delle patenti di categoria «A», «B» e «C», paralizzando così — o quantomeno rendendo più difficile — l'attività delle tredici autoscuole triestine e provocando di riflesso un comprensibile disagio alle centinaia di persone costrette ad una lunga attesa per il rilascio del documento. Con tale azione, le autoscuole — che non contestano minimamente le ragioni dell'agitazione — affermano di voler sollecitare un intervento che sblocchi finalmente la situazione.

Tra le 7.30 e le 8 di stamane, dunque, il personale delle autoscuole si è dato appuntamento di fronte alla sede dell'Ispettorato della motorizzazione per bloccare le altre operazioni che l'ente continua a svolgere. Successivamente, le trenta automobili delle autoscuole formeranno un corteo che attraverserà le vie cittadine.

Perdura intanto lo sciopero dei dipendenti della nettezza urbana, consistente — come già riferito ieri — nell'astensione dal lavoro straordinario. Anche oggi dunque i netturbini hanno svolto esclusivamente i loro turni regolari di sette ore. Se si tiene conto che oggi si è arrivati al quinto giorno della vertenza, e che il lavoro straordinario dei netturbini costituisce in pratica il 30 per cento dell'intero lavoro svolto, ne consegue che la popolazione sta ormai avvertendo pesantemente gli effetti dell'agitazione.

Novità infine per quanto riguarda i venditori ambulanti e i rappresentanti del piccolo commercio locale: questi non ritengono di poter accettare la decisione della giunta comunale di trasferire la fiera di San Nicolò dal viale XX Settembre al viale Romolo Gessi (S. Andrea). L'assessore Hrescak si è incontrato ieri con il segretario nazionale della Confesercenti, il presidente del piccolo commercio locale e un rappresentante della categoria: gli esponenti sindacali hanno ribadito la non accettabilità del trasferimento, in quanto questo costituisce «un sicuro danno economico per i venditori» al quale si unisce il disagio derivante dalla carenza di servizi in quella zona.

«VIA» AI LAVORI DEL NUOVO EDIFICIO

Al «Da Vinci» palestra-piscina

Sarà pronta tra poco più di un anno Verso lo «sdoppiamento» dell'Istituto

Tra poco più di un anno lo istituto tecnico per ragionieri e geometri «Da Vinci» avrà la sua piscina. I lavori, iniziatisi in questi giorni, prevedono la costruzione di un edificio a due piani collegato tramite una passerella al vecchio corpo principale della scuola. Al pianoterra sarà sistemata la piscina, mentre al piano superiore sarà realizzata una palestra (eventualmente divisibile in due mediante un tramezzo scorrevole). Lo spunto per questa duplice e moderna realizzazione nacque quattro o cinque anni fa: il «Da Vinci» in crescente ripopolamento aveva bisogno di una palestra e nello stesso tempo le autorità scolastiche della provincia e della regione si erano fatte promotrici per la realizzazione di una piscina in uno degli istituti superiori della città.

L'amministrazione provinciale, nella cui competenza rientrano gli istituti tecnici e scientifici di Trieste, ha fatto sue entrambe le istanze e di due progetti ne ha fatto uno solo: una «palestra-piscina», da realizzare appunto nell'area del «Da Vinci». L'appalto per la costruzione dell'opera è stato vinto dall'impresa Canarutto, mentre la realizzazione è stata affidata agli architetti Giampaolo Bartoli e Luciano Canarutto. Ne è scaturito un progetto avveniristico, semplice e di rapida costruzione, un edificio appunto a due piani, del costo complessivo di circa 230 milioni. La Regione ha concesso un finanziamento nel conto interesse del 6 per cento per 20 anni sul mutuo aperto dalla Provincia. «Il Da Vinci è uno degli istituti più carenti della città per quel che riguarda le attrezzature sportive — dice l'architetto Umberto Petrossi della provincia, direttore dei lavori. — Con 1526 iscritti non ha che una sola palestra e per giunta di piccole dimensioni. La scelta del Da Vinci per la realizzazione di questa importante opera non è dunque caduta a caso».

Attualmente i lavori sono nella fase del getto delle fondazioni. Le ruspe stanno lavorando per scavare il grande fossato che ospiterà la piscina, che avrà una lunghezza di 25 metri per una larghezza di 10. Dopo la realizzazione dei travi perimetrali in cemento armato, vi sarà la posa in opera dei due soffitti (sia della piscina sia della palestra) mediante travi prefabbricati in cemento precompresso, costituiti da pezzi unici della lunghezza di 16/19 metri circa.

Questi costituiranno lo «scheletro» della costruzione, e potranno essere impostati in un tempo molto breve. Al termine, lo «scheletro» verrà riempito, fra una trave e l'altra da pannelli di «cotto». L'intero lavoro durerà circa 400 giorni. Oltre alla piscina e alla palestra, saranno realizzati ben tre piani per i servizi, che comprenderanno docce, gabinetti, spogliatoi sia per i ragazzi sia per le ragazze, e un impianto di filtraggio e di preriscaldamento dell'acqua della piscina.

La palestra infine potrà essere «divisa» in due da un tramezzo a soffietto scorrevole (del tipo di quello già esistente nella palestra dell'Oberdan) che permetterà lo svolgersi di due lezioni di ginnastica contemporaneamente, a prescindere da quelle che si svolgeranno al piano sottostante, nella piscina.

La realizzazione di queste nuove attrezzature sportive non risolvono però il problema del sovraffollamento del «Da Vinci»: l'edificio ormai non riesce più a contenere i suoi 1.500 ragazzi (e il numero è in continuo aumento), tanto che l'amministrazione provinciale già pensa a provvedere a uno «sdoppiamento».

I circa mille «ragionieri» dovrebbero continuare a frequentare la vecchia sede, mentre per i circa 500 «geometri» se ne dovrebbe cercare un'altra nuova. Sono intanto previsti a breve termine dei lavori di restauro (pitturazione, rifacimento dei serramenti, servizi igienici) per i quali è atteso il finanziamento del cosiddetto «fondo Trieste» del Commissario del governo.

I fiori del ricordo nei rifugi dell'Alpina

Anche domenica scorsa, come è tradizione dell'Alpina delle Giulie per il 4 novembre, i soci del sodalizio alpinistico hanno raggiunto i rifugi intitolati ai fratelli Grego, ai fratelli Nordio e a Luigi Pellarini per infiorare i ritratti di questi Caduti. Un devoto omaggio è stato reso ancora a coloro i cui nomi sono incisi sulla targa all'esterno del rifugio «Grego»: Ruggero Timeus, Napoleone Cozzi, Giuseppe Sillani e gli altri cui l'Alpina delle Giulie dedicò i propri rifugi che ora sono al di là del confine.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Delegazione ungherese in visita ufficiale

E' iniziata nel pomeriggio di ieri a Trieste la visita nel Friuli-Venezia Giulia della delegazione ufficiale della regione ungherese del Somogy.

La delegazione del Somogy è guidata da Jozef Boehm, presidente del consiglio regionale e del comitato esecutivo, nonché deputato al parlamento nazionale ungherese; della delegazione fanno parte inoltre: il dott. Janos Kassai, segretario del consiglio regionale e del comitato esecutivo; Istvan Mudig, membro del consiglio regionale e del comitato esecutivo e dirigente della divisione finanze, il dott. Istvan Gati, membro del consiglio regionale, presidente del consiglio comunale e del comitato esecutivo di Siofok, il dott. Imre Turi, dirigente della divisione amministrativa regionale del comitato esecutivo del partito socialista ungherese dei lavoratori, il dott. Albert Horvath, dirigente della divisione dell'ufficio consiliare del consiglio dei ministri e il dott. Ivan Sarosdy, che svolge le mansioni di interprete.

Oggi la delegazione ungherese compirà una serie di visite in altre località del Friuli-Venezia Giulia. Nella mattinata gli ospiti ungheresi si recheranno a Mariano del Friuli e, dopo una visita all'azienda della «Compensati Friuli», proseguiranno per Pordenone dove avranno un incontro con gli operatori economici nella sede della Camera di commercio.

Nel pomeriggio, dopo una visita a Brugnera al «Centro del Mobile Livenza», la delegazione rientrerà a Trieste dove si incontrerà con il commissario del governo nel Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste dott. Di Lorenzo.

In serata gli ospiti ungheresi assisteranno alla rappresentazione del «Macbeth» al Teatro Verdi.

La situazione alle Poste

Sono molto limitate — e per di più costituite esclusivamente da stampati — le giacenze di corrispondenza in deposito negli uffici postali della nostra regione. Questo è quanto afferma un comunicato del sindacato dei postelegrafonici, secondo il quale — tuttavia — la situazione potrebbe diventare molto grave nelle prossime settimane, in quanto si prevede un'intensificazione degli arrivi di stampati e l'inizio della corrispondenza augurale.

Da qualche tempo, inoltre, il personale degli uffici postali non effettua lavoro straordinario, poiché l'amministrazione non dispone dei fondi necessari al pagamento del lavoro extra. E' una situazione paradossale — afferma il responsabile triestino del sindacato — in quanto l'amministrazione, mentre dichiara di non aver danaro per pagare lo straordinario, appalta una parte del servizio di recapito ad agenzie private.

CORTEO E COMIZIO IN PIAZZA MARCONI

Stamane a Muggia lo sciopero generale

Il ventilato insediamento della raffineria «Vincor» motivo principale della protesta

Si svolgerà stamane a Muggia l'annunciato sciopero generale, motivato principalmente dalla protesta contro il ventilato insediamento della raffineria Vincor nell'area del comune.

A questo proposito il Comitato unitario per la salvaguardia del territorio muggesano ci ha inviato il seguente comunicato:

«Il Comitato permanente unitario per la salvaguardia del territorio muggesano composto dall'Amministrazione comunale, da tutti i gruppi politici, dalle tre organizzazioni sindacali confederali, dalle Acli, dai rappresentanti dei commercianti, artigiani ed esercenti e dai consigli rionali di Zaule-Stramare e Muggia-centro, esprime la sua più completa adesione allo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali contro ogni ulteriore insediamento petrolifero, contro l'aumento dei prezzi, per lo sviluppo industriale di Muggia e per un'industria trainante nella valle delle Noghere ed invita la popolazione tutta a partecipare al corteo che partirà alle 10.30 dal cantiere «Alto Adriatico» e al comizio che sarà tenuto alle ore 11 in piazza Marconi da Riccardo Devescovi a nome della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil.

«La difesa del territorio da ulteriori insediamenti petroliferi che minano la salute e non concorrono in nessun modo allo sviluppo economico della zona — conclude il comunicato — è un problema che investe la responsabilità di tutti i cittadini che devono perciò sentire il dovere di partecipare compatti alla giornata di lotta indetta dalla Federazione unitaria delle tre organizzazioni sindacali».

«Vertice» psichiatrico in dicembre a Trieste

Due i problemi sul tappeto nella riunione di ieri del Consiglio provinciale: quello della carenza di aule in numerosi istituti scolastici cittadini e quello del deficit dell'Ente porto, entrambi sollecitati dalle interrogazioni presentate. Nel corso della seduta, il presidente Zanetti ha annunciato inoltre che Trieste ospiterà nel prossimo dicembre un seminario di studio sui problemi della psichiatria moderna, cui interverranno i rappresentanti di tutte le province italiane e il ministro della sanità on. Luigi Gui.

IL FALLIMENTO DELL'EX CANTIERE FELSZEGY

Sequestrata in porto la motonave «Italia»

Firmato dal giudice istruttore Serbo l'ordine di fermo Attualmente è gestita dagli armatori Costa di Genova

Ieri pomeriggio il giudice istruttore dott. Serbo, ha firmato un ordine di sequestro per la motonave «Italia» di 11 mila tonnellate, di proprietà della società «Crociere di altomare».

La nave, giunta nel nostro porto parecchi giorni or sono, è ai lavori nel cantiere San Rocco.

L'ordine di sequestro è stato notificato dai carabinieri in Capitaneria affinché le autorità marittime tengano presente che la nave, non può lasciare il porto senza ordine del giudice. La motivazione, a quanto si sa, riguarderebbe il procedimento istruttorio per bancarotta fraudolenta nei confronti dei proprietari e dei dirigenti dell'ex cantiere navale Felszegy e delle società collegate, coinvolti in un fallimento di cinque miliardi di lire.

La nave, valutata una quindicina di miliardi di lire, è stata fermata a tutela degli interessi dei creditori solo adesso perché si trova a Trieste.

L'«Italia», costruita nel cantiere Felszegy, venne subito adibita a crociere di lusso nel mar dei Caraibi. Attualmente la motonave è gestita dagli armatori Costa di Genova.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edmondo — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 15.39 e cala domani alle 6.47.

Ieri: temperatura massima 12; minima 4,7; pressione mb. 1025,8 stazionaria; umidità 45 per cento; cielo 9 decimi coperto; vento km 10 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 14,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Sei feriti in auto alle «Beatitudini»

Scontro frontale con sei feriti sulla Trieste-Opicina. L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto nel tardo pomeriggio all'altezza delle «Beatitudini». Una macchina triestina, la «Fiat 124» targata TS 100042, guidata verso il centro cittadino dal marittimo Aredio Zanon, di 52 anni, abitante in via Calvola 39, è entrata in collisione con la incrociante Audi, targata Milano S 46884, condotta in senso contrario da Claudio Laurenic, di 37 anni, abitante in via F. Severo 16. A bordo dell'auto milanese viaggiavano quattro persone i coniugi Catica e Milesco Maletic (27 e 32 anni, domiciliati a Novisad), Liliana Zizic (23 anni) e Milutin Govedarica (33 anni). Per l'urto, molto violento, tutte e sei le persone sono rimaste ferite.

Il marittimo triestino ha riportato contusioni al capo e al torace giudicate guaribili in dieci giorni. L'altro conducente, Claudio Laurenic ferite al sopracciglio e lesioni all'occhio sinistro (guarirà in 15 giorni).

I coniugi Malenic e la Zizic, sono stati tutti ricoverati nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per fratture e ferite varie. Milutin Govedarica che ha riportato lesioni alla settima vertebra cervicale e alla fronte ha rifiutato il ricovero ospedaliero.

BENIGNA L'INFLUENZA IN ARRIVO

Con l'arrivo del freddo, s'avvicina anche l'immancabile male di stagione, l'influenza. Come sarà l'epidemia di quest'anno? Avrà carattere benigno oppure costringerà a letto buona parte della popolazione? Visto il caratteristico comportamento del virus responsabile della malattia, la prima ipotesi è la più probabile. Come si sa, infatti, il virus influenzale subisce con grande facilità delle mutazioni nella struttura delle proteine e dei polisaccaridi che ne costituiscono l'involucro. Per questa ragione ogni anno il virus che viene isolato ha delle caratteristiche antigeniche leggermente diverse rispetto a quelle del virus dell'anno precedente, cosicché gli anticorpi (e i vaccini) validi l'anno prima hanno un effetto ridotto sul nuovo ceppo virale.

Oltre a queste piccole mutazioni, ogni dieci o quindici anni si verifica una grande mutazione, che coinvolge anche il materiale genetico del virus, l'RNA presente al suo interno che ne contiene le caratteristiche ereditarie. Quando si verifica questa grande mutazione, gli anticorpi esistenti nella popolazione non danno alcuna difesa e si hanno così delle epidemie che si diffondono a macchia d'olio in tutto il mondo. L'ultima di queste pandemie ebbe luogo nel 1968 e fu causata da un ceppo virale del tipo A battezzato «Hong Kong». Da allora, anno dopo anno, il virus ha fatto registrare delle ulteriori piccole mutazioni «allontanandosi» progressivamente dal suo capostipite. Il ceppo virale apparso l'anno scorso è stato battezzato «A England 42-72», essendo stato isolato per la prima volta in Inghilterra.

Quest'anno, dunque, l'influenza sarà provocata da un ceppo virale leggermente diverso rispetto a quello dell'anno scorso, ma ad esso correlato. Per questa ragione il vaccino distribuito dal Ministero della sanità è costituito da una sospensione di due ceppi inattivati: il ceppo «England», appunto, e il ceppo «Berkeley 1-71» del tipo B, che può provocare delle epidemie limitate. Il vaccino in vendita nelle farmacie è disponibile già all'interno di una siringa pronta per l'uso. Per gli adulti è sufficiente un'unica dose di un centimetro cubo, per i bambini al di sotto dei dieci anni d'età basta mezzo centimetro cubo. Ma l'immunità conferita dal vaccino antinfluenzale — proprio per l'estrema facilità del virus di mutare — non è superiore al 70 per cento e dura non più di dodici mesi.

«La vaccinazione è comunque indicata per le persone anziane, i sofferenti di cuore, i diabetici — dice il dott. Rosso, capo della profilassi dell'Ufficio d'igiene di Trieste — nei quali si possono verificare complicazioni anche pericolose. Abbiamo comunque una buona scorta di vaccino ed è già cominciata la sua distribuzione all'ECA, ai vigili del fuoco, all'Acegat. Provvederemo poi a vaccinare il personale del Comune, quello delle scuole materne e della nettezza urbana. Il vaccino generalmente non ha controindicazioni di sorta: è sufficiente accertarsi che la persona da vaccinare non sia allergica alle uova (perché il virus viene coltivato in embrioni di pollo) e che non abbia febbre o raffreddore, due sintomi che potrebbero denunciare un'infezione già in atto. Comunque, anche per il tempo abbastanza clemente che finora abbiamo avuto, la situazione sul fronte dell'influenza si mantiene assolutamente tranquilla, almeno nella nostra zona».

Ricordiamo che, oltre alla vaccinazione, le altre misure preventive — per quanto parziali — che si possono prendere nei confronti dell'influenza sono rappresentate dall'aspirina e dalla vitamina C, contenuta nelle spremute di aranci e limoni, che rinforza le difese organiche. Ma una protezione assoluta nei confronti dell'influenza è praticamente impossibile: il virus viene disperso nell'aria dalla tosse e dagli starnuti e può essere così inalato con estrema facilità, specie nei luoghi chiusi e affollati. Nessuna azione sul virus hanno gli antibiotici, che spesso vengono associati a terapie antinfluenzali: la loro funzione è quella di agire invece sui batteri (stafilococchi, streptococchi) che possono provocare complicazioni a carico dell'apparato respiratorio, approfittando della debolezza dell'organismo attaccato dall'influenza.

Norma assolutamente da rispettare per gli ammalati è quella di restare a letto fino a che non sia scomparso ogni sintomo dell'influenza (febbre, tosse, mal di gola, spossatezza generale) e di osservare poi un certo periodo di convalescenza.

STATO CIVILE

8 novembre

MORTI: Pechiar Giorgio anni 64, Semola in Mori Nerina 51, Stoppar Laura 39, Vignetti Ermanno 44, Chert Angelo 68, Godina Alfredo 73, Rebeuz in Eva Maria 76, Vidmar Mario 68, Donaggio Mario 73, Poclen ved. Coren Valeria 73, Cecchini in Brezzi Fedora 68, Pugliese ved. Kern Marcella 73.

NATI: 4.

ESPOSTO DI UN GRUPPO DI CITTADINI ALLA MAGISTRATURA

«Guerra ecologica» in atto per salvare il bosco Bazzoni

La tesi dei responsabili della cava: rispettata la concessione



Non è un cañon: è la cava dell'Italcementi che si è tanto estesa a spese del bosco Bazzoni

Da sempre le cave e le foreste sono in lotta per questioni di competenza territoriale soprattutto in quell'esiguo e arido fazzoletto di terra che è il Carso. In ballo, questa volta, sono l'Italcementi e il bosco Bazzoni, situato tra Basovizza e Cattinara-Longera.

Un nutrito gruppo di cittadini ha fatto in questi giorni un esposto alla Magistratura per dimostrare, con una ponderosa documentazione scritta e fotografica, come la cava di pietra dell'Italcementi (che si estende a monte di S. Giuseppe della Chiusa) abbia rosicchiato al bosco Bazzoni preziosi metri quadrati, estendendosi troppo rapidamente in direzione orizzontale, al di là dei limiti consentiti dalla sovraintendenza regionale alle foreste e indipendentemente dal fatto che l'area boschiva in questione è vincolata da un decreto ministeriale (17 dicembre 1971) come zona di «notevole interesse turistico».

Secondo i denuncianti, i responsabili della società verrebbero convocati «a porte chiuse» in fase istruttoria in Pretura. La polizia giudiziaria avrebbe già effettuato i rilievi del caso per stabilire se e in quale misura la cava si sia effettivamente spinta oltre i limiti stabiliti dalla legge.

Un appello è stato contemporaneamente rivolto, dagli stessi cittadini, al ministro dell'Ecologia, Achille Corona, un altro al prefetto e commissario di Governo Di Lorenzo. Una notevole documentazione sullo stato attuale del bosco è stata inviata anche ai sindaci di Trieste e di San Dorligo, e al presidente della Giunta regionale.

Guerra ecologica su tutti i fronti, dunque, una guerra in cui tutti accusano e il nemico è dappertutto.

Una prima occhiata alla cava, difficilmente visibile per chi non scende mai dall'automobile, mostra un paesaggio allucinante, arido, abbacinante come quello di un cañon messicano. La cava si estende 550 metri per 450, un'area enorme, come quella di dodici stadi di calcio messi uno accanto all'altro. A differenza della cava Faccanoni che si estende in altezza, e rosicchia quindi appena pochi centimetri all'anno al fronte dell'altipiano, la cava dell'Italcementi dilaga in senso orizzontale. «Si procede a splateamenti — ci spiega il direttore dell'Italcementi — cioè a gradini molto bassi, al massimo di otto metri, che non mettano in pericolo l'incolumità degli operai. Una volta raggiunta la nostra massima estensione, non dobbiamo fare altro che abbassarci di altri otto metri sul piano che si è venuto a creare».

L'arma degli ecologi scesi in campo per salvare quello che resta del bosco Bazzoni, sono i decreti ministeriali del 17 dicembre 1971, che vincolano l'area boschiva già a prescindere dalla più recente legge sulle riserve carsiche. «La legge, magari tardivamente — sostengono i firmatari della lettera inviata al ministro della Ecologia — ha riconosciuto lo alto valore paesaggistico della zona in questione: a legge approvata continuano però tuttora, con ritmo semmai crescente, i lavori della cava per cui la legge è inefficiente o comunque ritiene non disdicevole la presenza di una cava all'interno di una zona protetta. In caso contrario si tratterebbe di una palese violazione della legge stessa..».

Dal '54 ad oggi, vari permessi hanno dato via libera allo estendersi della cava a scapito di un bosco che fino a pochi anni prima era uno dei più ricchi della regione. Migliaia di piante sono state abbattute e in particolare pini neri, che sotto l'amministrazione austriaca aveva costitui- intaccato neanche i margini. Si boschimento del Carso. Numerosi e violenti incendi hanno fatto il resto. «Noi abbiamo agito nei limiti di una concessione — afferma il direttore dell'Italcementi — e di questa concessione non abbiamo intaccato neanche i margini. Si tratta senza dubbio di una faccenda montata. Non ci sembra di aver procurato gravi danni all'ambiente. Il peggio è stato fatto da un grosso incendio, una decina di anni fa».

Gli unici a stare dignitosamente silenziosi in questa «faccenda», sono i diretti interessati, gli alberi. Ma è la loro stessa storia che parla per loro, una storia fatta di un costante e testardo accrescersi in lotta con la pietra e la bora.

Come nacque il bosco Bazzoni

Il bosco Bazzoni nacque dal vivaio e semenzaio forestale di Basovizza e fu ceduto nel 1882 in uso e amministrazione della commissione di imboschimento. Nei primi quattro anni il bosco fornì ben 460 mila piante atte alla piantagione diretta, tra le quali 72 mila abeti rossi, 336 mila pini neri, 25 mila aceri, e 27 mila soggetti di varie altre specie. Dal 1892 al 1896 il bosco si estese fino a raggiungere la superficie di ben 60 ettari, lungo un fronte che seguiva il ciglione carsico proprio nel punto in cui la bora si incanalava con maggior forza. A testimonianza dell'immane sforzo di bonifica forestale compiuto dall'imperial regia amministrazione, il bosco vinse nel 1900 il «grand prix» all'esposizione mondiale di Parigi. Un bosco eccezionale dunque, formato dalle più svariate rarità di piante, fino ad assurgere al rango di orto botanico.

Dopo la prima guerra mondiale la sua storia non è stata che una triste storia di una lenta, triste decadenza.

L'«ALLARME» DATO DA UNA TELEFONATA A CARRARA

NELLA CASA DIVISA A METÀ OCCUPAVA LA PARTE VIETATA

Arrestato e tradotto al Coroneo il giovane inquilino

«Qualcuno si è sistemato nel suo appartamento». Questa comunicazione, giunta per telefono a Carrara, ha fatto saltare come una molla il pensionato Giovanni Roncelli (69 anni, domiciliato in quella città), il quale ha preso il primo treno ed è arrivato a Trieste per vedere cosa stesse accadendo nella casa di vicolo Castagneto 101, che egli possiede in comproprietà con la signora Nicea Adrian vedova Grinscheg, abitante in via Fabio Severo 101.

La proprietà è divisa esattamente per metà nel senso longitudinale. Tutti e due posseggono un pezzo di soffitta del primo piano e del pianterreno. Tempo fa, la signora aveva affittato per un breve periodo di tempo il proprio appartamento ad un giovane, il quale — nel ricevere le chiavi — le aveva detto che si sarebbe sistemato nella soffitta del Roncelli perché là si trovava meglio, aggiungendo che aveva avuto l'autorizzazione del proprietario.

Dapprima la signora ci aveva creduto ma poi, insospettitasi, ha avvertito il signor Roncelli. Giunto a Trieste egli ha detto di non aver autorizzato nessuno a entrare nel suo appartamento o in soffitta, ed ha subito telefonato al «113».

Sul posto è giunta una pattuglia della Volante con il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli, i quali sono entrati nella casa ed hanno trovato che la soffitta era effettivamente occupata dal radiotecnico Paolo Radin, di 22 anni, domiciliato, secondo l'anagrafe, in strada per Longera 157. Egli aveva sistemato nella soffitta un letto e un armadio. Gli agenti hanno trovato numerosi apparecchi radio smontati, musicassette, un apparecchio rice trasmittente con l'antenna sul terrazzino della soffitta, due pistole per il tiro a segno (regolarmente denunciate) e. in cucina, chiuso in un cassone di legno, mezzo sacco di zucchero, numerosi cartoni con uova, il frigo pieno di generi alimentari, numerosi barattoli di caffè ed altro.

Essendo stato il giovane colto in flagranza di reato (si tratta, per la legge, di «invasione di edificio») è stato arrestato e tradotto al Coroneo.

Dolorosa scomparsa di Marcella Papini Nobile

Si sono svolti ieri a Padova i funerali della signora Marcella Papini Nobile. Anima di elette qualità e di profondi sentimenti, vedova dell'avv. Antonio Papini del Foro di Venezia, aveva dedicato tutta la sua esistenza ai figli. Rivolgiamo ai familiari tutti — e in particolare al fratello, dott. Guido Nobile — la espressione del nostro sincero e profondo cordoglio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Prahova» (rom.), mn. «Staff. Adriatica» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Anna Visintini» (naz.), mn. «Kappa Progres» (cipr.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Nili» (isr.), mn. «Edera» (naz.), mn. «Oruda» (jug.).

PARTENZE: mc. «Sirocco» (naz.), mc. «Helga Essberger» (ger.), mn. «Mare Piceno» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Sloboda» (jug.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Esther» (isr.), mn. «Pelor» (ell.), mc. «Capo Fino» (naz.), mn. «Staff. Adriatica» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Nevsehir» (tur.).

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo dalmato alla Lega

Oggi, venerdì, alle 18.45, nella sede sociale di via Reti 4, a cura della sezione di Dalmazia della Lega Nazionale, verrà ricordato l'anniversario dei bombardamenti su Zara e la sua totale distruzione nel trentesimo di quelle tragiche giornate. La rievocazione sarà fatta da Paolo Venanzi. Seguirà un documentario illustrativo. Alla manifestazione si associano il Libero Comune di Zara in esilio, il Circolo dalmatico «Jadera» e il Comitato dalmatico di assistenza.

Ricordo del prof. Lonza

Sabato alle ore 19, ricorrendo il secondo anniversario della morte del prof. Benedetto Lonza, mons. Luigi Parentin celebrerà un rito religioso di suffragio nella chiesa di S. Gerolamo, in via Capodistria. Gli amici e gli estimatori dell'illustre studioso istriano desiderano in questa maniera ricordare un uomo che ha dedicato la sua intera vita alla ricerca archeologica.

Il Credito Italiano

invita i colleghi a partecipare alla Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti che verrà celebrata il giorno 10 novembre, alle ore 10, nella Chiesa di via S. Anastasio, a cura della Direzione dell'Istituto e dell'Unione nazionale pensionati Credito Italiano di Trieste.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il giornalista Danilo Colombo parlerà sul tema: «Ricerche psicologiche: stranezze ed altre cose d'America».

Azione cattolica

Domenica prossima, alle 16, nella sala di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, l'Arcivescovo si incontrerà con quanti, assistenti, soci e simpatizzanti, partecipano alla vita dell'Azione cattolica. Tutti gli interessati sono cordialmente invitati a partecipare a tale incontro.

«Fedelissimi» del CCA

Nel corso di una simpatica cerimonia alla quale ha presenziato, al completo, il consiglio direttivo del sodalizio, il Circolo della cultura e delle arti ha festeggiato due suoi «fedelissimi»: il signor Giulio Ciollaro e la signora Olga Desardo, che da 25 anni prestano la loro attività, con mansioni d'ordine, al Circolo. Nel quotidiano lavoro essi hanno mostrato un esemplare attaccamento all'istituzione: lo ha ricordato il consigliere delegato alla consegna di un significativo riconoscimento ai festeggiati, rivolgendo loro il saluto affettuoso e l'encomio vivissimo del consiglio, anche a nome di tutti i soci.

Onorificenze

La Direzione Provinciale del PLI, appreso che il Capo dello Stato ha insignito il dott. Ambrogio Sacchi, componente del Collegio dei Probiviri del Partito, dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica, gli esprime le più vive felicitazioni per l'ambito riconoscimento conseguito.

Attività di Minerva

Sabato la Società di Minerva riprende la sua tradizionale attività culturale. Il nuovo anno sociale sarà inaugurato con la conferenza di Cesare Pagnini, il quale parlerà sul tema: «La questione dell'università italiana a Trieste nel 1866»

Personale non insegnante

La Fissand organizza per lunedì 12, un'assemblea del personale non insegnante per esaminare le proposte dei decreti delegati. L'assemblea avrà luogo presso la scuola media «Manzoni» alle ore 18.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

SEGNALAZIONI

La Zona B e altre polemiche

«Egregio Direttore, le chiedo ospitalità perché desidero fare delle precisazioni a proposito di una vicenda che mi riguarda e che prende le mosse da due interrogazioni da me presentate alla Camera dei Deputati.

«Voglio precisare innanzitutto che ho replicato con un atto parlamentare ad una presa di posizione su di un problema, quello della Zona B, sul quale a nessuno che abbia senso di responsabilità e coscienza nazionale è lecito pronunciarsi con leggerezza e con spregiudicatezza morale e politica, come pure sono del parere che sollevare continuamente questo problema sia nocivo e non utile agli interessi nazionali.

«Entrando nel merito delle affermazioni fatte devo osservare che: 1) la conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, se toccherà la questione dei confini tra gli Stati europei, si limiterà ad una enunciazione di principio, cui eventualmente potranno seguire altri idonei atti giuridici internazionali; 2) detta conferenza riguarderà — sempre in tema di confini — l'Europa centrale, e cioè i confini che interessano l'URSS; 3) rimarrà sempre il problema di Berlino, la cui soluzione porterà con sé le stimmate della precarietà; 4) la Zona B ha avuto una regolazione internazionale, da cui discende l'attuale suo status giuridico, che è quella datta dal Memorandum di Londra, che ritengo non si debba alterare o mutare con nuovi accordi. Aggiungo che questo mi sembra essere fondatamente il pensiero ufficiale della DC nazionale e triestina e del governo. Sono invece fuori da questa "linea" politica coloro, anche dc, che scrivono quelle cose di cui mi sono doluto nella mia interrogazione.

«Nell'altra interrogazione ho chiesto — ed era prima che mio diritto mio dovere farlo — che si appurasse con una seria inchiesta la fondatezza delle notizie che circolano con insistenza sulla "commistione" fatta da alcuni giornalisti di due attività professionali, quelle svolte in seno alla RAI e quelle per conto di un settimanale, che vanno rigorosamente distinte.

«Non mi soffermo, perché penso che non ne valga la pena, sulla polemica personale. "Alle Eseleien" direbbe Schiller delle "Mie Prigioni". Voglio invece ripetere quanto ho in più occasioni affermato, cioè che la nostra città non ha bisogno di queste polemiche ma piuttosto di uno sforzo unitario per affrontare i molti problemi che abbiamo da risolvere. Ci sono: il problema del bacino di carenaggio; quello gravissimo del porto che deve essere affrontato da tutti insieme organicamente, se non si vuole che sia solo strumento per sterili polemiche come quella del "porto petroli"; c'è quello delle linee marittime di p.i.n.; quello dell'aumento del 70 per cento delle tariffe portuali, solo per citare alcuni. Sono problemi alla cui soluzione sto lavorando e che, come abbiamo molte volte detto io ed i miei amici, si devono affrontare nell'interesse della città, con la massima apertura alle categorie interessate e con la partecipe solidarietà di tutti.

«La solidarietà operosa che ci è necessaria non si costruisce con polemiche come quella alla quale mi riferisco, che sembra rivolta a compromettere anche quell'unità faticosamente raggiunta nella DC triestina, alla quale, non senza sacrificio, abbiamo contribuito i miei amici ed io, nella certezza che fosse la strada giusta nell'interesse soprattutto di Trieste e che mi auguro non si riesca, con screditata faziosità, a minare. La ringrazio dell'ospitalità ed abbia i miei cordiali saluti, on. Giacomo Bologna».

«Giustizia» da giungla di un automobilista

«Care "Segnalazioni", una volta tanto voglio anch'io far sentire la mia voce sulla cara rubrica del giornale della nostra città. Voglio raccontare quanto mi è successo questa mattina, mercoledì 7 novembre, recandomi a prendere la mia macchina (una "500" targata TS 112855 colore aragosta) al posteggio di via Capodistria - via Pirano. Aprendo la portiera notai dei lunghi e profondi sfregi su tutta la carrozzeria della macchina. Poi, sul parabrezza, un foglietto che diceva testualmente: "Saper guidare non è da tutti, ma quando si danneggiano le macchine altrui, un minimo di educazione e civiltà che evidentemente le manca le imporrebbe di lasciare un foglio con il suo nome. Sono certo che si può ben vergognare di un tale comportamento che non può negare perché la mia pittura è sul suo parafango". Rimasi letteralmente allibita: non capivo!

«Ordunque, a chiarimento di questo incidente, voglio dire qualcosa all'arguto signore che vedendo la propria macchina danneggiata non trovò altro da fare che buttarsi con selvaggia violenza sulla macchina più vicina sfregiandola da tutte le parti, in base alla sua supposizione che la sua "pittura" era sul mio parafango, tanto per esprimermi con le sue parole. A questo caro signore voglio dire che se la sua vista sarebbe andata più in là, avrebbe notato sul basso della mia portiera uno sfregio causato da una persona che non conosco e non conoscerò mai, proprio ad un posteggio della nostra città: ebbene, quel giorno non mi sono neanche lontanamente sognata di scagliarmi con cieca violenza sulle macchine vicine perché portavano abrasioni, incolpandole del misfatto che mi riguardava.

«E vorrei, a questo punto, chiarire l'origine di quello sfregio sul mio parafango. Tempo fa, recandomi a prelevare la macchina dal posteggio di via Pirano, notai un biglietto scritto da un certo signor Geatti, proprietario della concessionaria Rex impianti attrezzature alberghi ecc., con negozio proprio su via Pirano, che diceva che si scusava per il danno subito dalla mia macchina sul mio parafango sinistro, causata da una sua errata manovra, e mi pregava di passare in ufficio a regolare il conto. (Per la cronaca il signore in questione ha una macchina di colore blu).

«Ecco chiarita la situazione al civilissimo sfregiatore di macchine, che un'altra volta potrebbe ben ricordarsi lui di mettere sui suoi foglietti di accusa anche il nome e cognome. Non gli sembra che sia un vero peccato non poterci conoscere? Maria Antonietta Flego».

Più di una volta all'anno

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Immondizie nelle vie Capodistria e Pirano», pubblicata il 2 ottobre, ha rilevato che «la pulizia delle vie Capodistria, Pirano e di quelle adiacenti negli ultimi tempi non è stata soddisfacente perché la zona è stata per lungo tempo interessata a lavori stradali. Comunque, non corrisponde al vero che lo spazzamento viene effettuato una volta all'anno. Recentemente, si è fatta una pulizia radicale ed ora gli interventi sono abbastanza frequenti».

Smarrito al cinema

«Care "Segnalazioni", vi sarò grato se ospiterete questo mio invito. Vorrei pregare il rinvenitore di un borsetto smarrito nel Cinema Grattacielo la sera del 3 novembre, di impostare in una cassetta per lettere, dentro una busta, solo le chiavi e i documenti contenuti nel borsetto, o di farmelo avere nel modo che ritiene più agevole. Grazie M. M.».

Aumenti di prezzi e pubbliche amministrazioni

«Ritengo opportuno informare la opinione pubblica — prendendo lo spunto da osservazioni e raccomandazioni da me fatte a proposito di alcune delibere della Provincia riguardanti forniture all'Ospedale psichiatrico, tutte volte alla rettifica dei primitivi prezzi d'appalto o di fornitura — delle cautele che devono essere prese dagli enti pubblici.

«Si può dire senza difficoltà che la politica dei prezzi era ed è un rebus. Ciò nonostante, il Governo ha varato più di tre mesi fa due decreti. Con il primo si bloccavano i prezzi dei prodotti industriali delle imprese con più di 5 miliardi di fatturato nel semestre e con il secondo si bloccavano i prezzi di 21 prodotti di largo consumo fino al 31 ottobre 1973. Tutto sommato, per cento giorni i prezzi hanno tenuto abbastanza bene, anche se i costi sono rimasti liberi. Alla buona riuscita dell'operazione ha contribuito indubbiamente la paura, per non dire il terrore dell'inflazione.

«Col 1.o novembre però, siamo entrati nella fase manovrata del blocco dei prezzi, ossia in quella fase in cui i prezzi dei prodotti delle maggiori ditte potranno su domanda essere variati. La stessa sorte potrà toccare di conseguenza ogni smerciatore al dettaglio dei 21 prodotti come sopra bloccati.

«Tenuto conto del fatto che i prezzi sono il cappello dell'economia, mi auguro che anche da noi venga istituita la stessa linea di condotta. Nel frattempo, gli amministratori pubblici, senza far mancare l'indispensabile agli ammalati, dello Psichiatrico, devono rifiutare ogni aumento di prezzo di fornitura o di appalto non sorretto da legale accertamento e concessione della variazione del costo, perché — se facessimo diversamente — non sarebbe possibile affiancare la linea politico-economica che il Governo e le forze sociali stanno approntando nei confronti di obiettivi di ripresa e di rilancio dello sviluppo della collettività locale e nazionale.

«A maggior chiarimento, aggiungerò che non basta sostenere, parlando degli anni passati, la mancata realizzazione di certe riforme o l'inadeguatezza degli investimenti sociali siano alla radice di buona parte delle difficoltà economiche e di talune tensioni sociali che sono state progressivamente aggravate ed approfondite. Bisogna anche convincersi che gli investimenti e le spese a qualsiasi titolo sostenute, esigono una adeguata disponibilità di risorse, non meno della loro razionale e programmata utilizzazione.

«E' quindi necessario rimettere in sesto l'apparato burocratico e strutturale della nostra Provincia, snellendo le procedure, ma non pagare più di quanto non sia stato preventivato ed annotato nel bilancio di previsione. Tale modo di amministrare è indispensabile dal persistere di "attese inflazionistiche" generali operanti come forze indipendenti che spingono senza sosta verso rimunerazioni sempre più elevate in termini monetari.

«Quando un'economia come la nostra soffre di inflazione galoppante, le restrizioni monetarie e fiscali riescono solo ad ampliare i margini di capacità non utilizzata, ma non fermano il costo della vita. Dobbiamo quindi aiutare questo Governo a cui va l'indubbio merito di aver preso di petto i temi più scabrosi e di aver eseguito molto bene in pochi mesi una efficace azione di pronto soccorso. Dottor Giovanni Bego».

La mancata estensione dei benefici della 336-70

«Egregio Direttore, chiamato in causa nella segnalazione "Ex guardie civiche" di giovedì scorso, e sollecitato a fornire dei chiarimenti su taluni aspetti particolari della mancata estensione dei benefici della legge 336-70 alle categorie rimaste escluse, confermo d'aver richiesto, con più interrogazioni al Sindaco, l'intervento del Comune.

«Mi sono occupato in particolare dei lavoratori ex combattenti, partigiani, mutilati e categorie equiparate dei settori privati, ai quali lavoratori — com'è fin troppo noto — la legge non riconosce ancora gli stessi benefici già concessi ai loro colleghi del pubblico impiego. Altri miei interventi si riferivano a talune categorie di lavoratori dipendenti da enti pubblici che sono rimaste escluse, quali, ad esempio, gli ex rastrellatori di campi minati (nei confronti dei quali ci sarebbe un parere favorevole, non ancora reso noto, dalla Corte dei conti), gli agenti di pubblica sicurezza ed i vigili del fuoco in servizio durante i bombardamenti aerei, il personale della Croce Rossa, le ex guardie civiche, alcune delle quali vennero stroncate dal piombo germanico.

«Il Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, si è attivamente occupato della questione dopo le mie interrogazioni e — come ne ha già dato cortese notizia "Il Piccolo" del 20 ottobre — mi ha risposto di essere intervenuto presso i competenti organi nazionali, e di aver avuto la precisazione che la questione è all'esame del Parlamento, in seno al quale è stato costituito un comitato in relazione alle numerose iniziative parlamentari promosse in materia, al fine di presentare uno schema di disegno di legge unico da portare all'approvazione del Parlamento stesso. "Non è dato perciò in alcun modo — è detto nella risposta del Sindaco — di poter anticipare alcuna notizia relativamente all'eventuale inclusione nella nuova legge" delle altre categorie (quelle appunto rimaste escluse) "in quanto sarà appunto il nuovo disegno di legge che preciserà le nuove categorie da includere e al quale le amministrazioni interessate si adegueranno".

«E' stata data comunque assicurazione della favorevole disponibilità in ordine alla soluzione del problema. Io mi permetto di aggiungere che utili a tal fine si dimostreranno le iniziative e l'interessamento costante delle associazioni di categoria. Ringraziandola per la cortese ospitalità, le porgo distinti saluti. Gianni Giuricin».

La pulizia del Carso e ciò che fa il Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «L'Azienda di Soggiorno sulla pulizia del Carso» pubblicata l'11 ottobre, ha fornito la seguente precisazione: «I contenitori forniti dall'Azienda in numero di dieci sono stati collocati dal servizio di Nettezza Urbana sulla strada di Opicina prima dell'Obelisco in numero di 3 e gli altri 7 dal casello dell'ex Dazio d'Opicina fino al cavalcavia della ferrovia assieme ad altri sette forniti dall'Amministrazione comunale.

«Va ricordato che all'onere della fornitura e della sistemazione dei contenitori va aggiunto quello molto maggiore di provvedere alla sistematica loro vuotatura. In ogni caso la Nettezza Urbana, pur con le note difficoltà di personale, ha istituito questo servizio, ed i contenitori grandi posti sull'altipiano vengono vuotati regolarmente, alcuni anche più volte al giorno.

«Evidentemente però la pulizia del Carso è un fatto molto più complesso e che non può essere risolto, tra l'altro, senza la collaborazione dei cittadini e dei proprietari dei terreni».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«INVIM DELENDA EST»

Anche in sede ministeriale l'imposta sull'incremento del valore delle case è giudicata fatta male e iniqua per certi aspetti: ma i Comuni ne fanno invece gran conto

Il dott. Mario Bradelj ci invia questa nota sul problema della nuova imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, già trattato in sede di cronaca:

Fino al 31 dicembre 1972 il privato che vendeva un appartamento o una casa non era soggetto ad alcuna tassa. Solamente il compratore doveva pagare l'imposta di registro. Invece dal 1.o gennaio di quest'anno, mentre il compratore continua a pagare l'imposta di registro (oppure l'IVA se acquista da un'impresa edile) anche il venditore deve pagare un'imposta e cioè la nuova imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (INVIM). Tale imposta è dovuta anche da chi vende terreni e da chi eredita beni immobili.

Per comprendere come viene determinato l'ammontare della nuova imposta è meglio rifarsi a un esempio pratico. Si supponga di vendere per 12 milioni un appartamento posseduto da oltre dieci anni. In tale caso il venditore dovrà indicare nella sua apposita denuncia INVIM anche il valore dell'appartamento stesso alla data del 1.o gennaio 1963 e supponiamo che lo indichi in 5 milioni. Esiste così una differenza di 7 milioni che va decurtata del 4 per cento annuo del valore iniziale di 5 milioni per dieci anni e cioè va decurtato di 2 milioni. Rimane così un incremento netto di 5 milioni che verrà tassato come segue: il primo 10 per cento di incremento del valore iniziale di 5 milioni e cioè 500.000 verrà tassato con l'aliquota del 3 per cento. L'ulteriore 40 per cento di incremento e cioè i successivi due milioni verrà tassato col 5 per cento. Il residuo incremento di 2.500.000 verrà tassato al 10 per cento. Fatti i conti, in totale sarà da pagare L. 365.000.

Ma mentre quest'anno vengono applicate le aliquote minime previste dalla legge, il Comune di Trieste ha già deciso di applicare dal 1.o gennaio '74 le aliquote massime consentite. Nell'ipotesi suddetta l'imposta da pagare salirà da L. 365.00 a L. 600.000.

Naturalmente l'ufficio del registro e gli uffici comunali possono disattendere le dichiarazioni del contribuente e accertare un valore maggiore della compravendita o un minor valore iniziale di riferimento, salvo il diritto del contribuente a ricorrere alla commissione tributaria. Qualora poi l'appartamento sia posseduto da meno di dieci anni, il valore iniziale del calcolo è costituito dal valore concordato a suo tempo agli effetti dell'imposta di registro.

Bisogna dire subito che nessun'altra imposta della riforma tributaria è stata oggetto di critiche come l'INVIM.

Lo stesso prof. Cesareo, direttore generale delle imposte indirette del Ministero delle Finanze ha detto che «l'INVIM delenda est» e cioè è da distruggere. Il gettito di quest'imposta è stato finora irrisorio e già 65 mila pratiche sono passate al contenzioso.

Benché dovuta dal venditore, la nuova imposta verrà scaricata sul compratore per mezzo di un corrispondente aumento del prezzo di vendita, ciò che renderà ancora più difficile l'acquisto di un appartamento a tanti cittadini. E' probabile invece che non possa venire scaricata sul compratore l'NVIM dovuta dai piccoli risparmiatori costretti dalle circostanze a svendere l'unico appartamento posseduto.

Pesante potrà essere la nuova imposta anche per le imprese edili se non inizieranno la costruzione subito dopo l'acquisto dell'area e inoltre se non si faranno dare la abitabilità solo al momento della vendita degli appartamenti. Si troveranno in difficoltà anche coloro che si costruiscono la casa in economia e che non si documenteranno sulle spese sostenute per la costruzione.

La nuova imposta dimostra poi la sua iniquità nelle piccole successioni in linea diretta (o al coniuge) che sono esenti da imposta di successione fino al valore di 20 milioni e sono tassate con l'aliquota del 3 per cento per i valori tra 20 e 50 milioni. Orbene anche per esempio l'unico appartamento che venga ereditato, benché esente dall'imposta di successione sarà tassato con l'INVIM. Invece per i medi e grossi patrimoni immobiliari essendo l'INVIM stessa deducibile dall'imposta di successione, si pagherà in definitiva solo quest'ultima. Si può pertanto concludere che l'INVIM colpirà solo le piccole successioni.

Si deve anche rilevare che il modulo di denuncia di quest'imposta è complicato e gli adempimenti sono macchinosi. Anche se il contribuente, in ossequio al nuovo clima, dichiarerà l'effettivo valore della compravendita e non ci saranno contestazioni su questo punto, la controversia potrà sorgere egualmente sulla misura del valore iniziale di riferimento e sulle spese dedotte.

E' anche prevedibile che i Comuni cercheranno, dato lo stato deficitario dei bilanci comunali, di prelevare la maggior parte possibile del valore delle proprietà trasferite.

SCENDE IN MARE LA TURBONAVE «ERNESTO FASSIO»

Chiude domani un'era il varo a Monfalcone

Ultimo di un'unità costruita con il sistema tradizionale sugli scali che diedero al mondo superbe realizzazioni

La turbonave «Ernesto Fassio» di 136 mila tonnellate, che scenderà domani in mare dallo scalo del cantiere di Monfalcone sarà l'ultima unità ad essere varata con il sistema tradizionale, poiché d'ora in poi le costruzioni saranno effettuate in bacino.

Si conclude così un'epoca che, per il cantiere di Monfalcone, ebbe inizio nel 1909, quando nell'allora nuovo stabilimento realizzato dai fratelli Cosulich, fu varato il «Trieste», un piroscafo misto di 896 tonnellate, commissionato dalla società di navigazione «Dalmatia», che aveva sede a Trieste.

L'anno successivo venne costruito il «Nereide», piroscafo da carico da 5050 tonnellate, per conto dell'armatore Cossovich, sempre di Trieste.

Nel 1911 dal cantiere di Monfalcone uscì quello che fu considerato il primo transatlantico della «Società di navigazione austro-americana», come in quel tempo si chiamava la compagnia che faceva capo ai fratelli Cosulich: il «Kaiser Franz Joseph I», un piroscafo misto che stazzava 12.567 tonnellate. Fu una nave che ebbe storia lunga. Ribattezzata «Presidente Wilson» nel primo dopoguerra, quando la compagnia mutò la ragione sociale in quella di «Cosulich Società Triestina di Navigazione», continuò con la più piccola «Marta Washington» a fare servizio sulla linea del Nord America. Negli anni Trenta, dopo la ristrutturazione della marina mercantile, fu assegnata al «Lloyd Triestino» e, con il nome di «Gange» fu adibita alla linea dell'India.

Successivamente passò all'«Adriatica di Navigazione» (con la costituzione delle società di p.i.n., lo Stato aveva possibilità di manovra nella destinazione delle navi mercantili delle rispettive flotte), e rimesso a nuovo a dipinto di bianco, assunse il nome di «Marco Polo» e fu destinato al servizio di collegamento con Alessandria di Egitto, assieme alla motonave «Calitea». Era ancora un piroscafo efficiente quando nella seconda guerra mondiale venne affondato alla Spezia, durante un bombardamento aereo.

Al cantiere di Monfalcone nel 1912 furono varati i piroscafi «Lucia», un «cargo» di 10.640 tonnellate sempre per i fratelli Cosulich, ed il «Laconia», altro «cargo» di 9600 tonnellate, per l'armatore Tripcovich. Seguirono, nel 1913, il «Rosalia L.», piroscafo di 11.380 tonnellate per la «Siculo-Americana» e l'«Anna C.» della stessa stazza, per i fratelli Cosulich.

Nel 1914, all'inizio della prima guerra mondiale, il cantiere cominciò a costruire unità di piccolo tonnellaggio per la marina da guerra austriaca, ma l'anno successivo lo stabilimento fu messo fuori uso dagli eventi bellici. Riprese a funzionare nel '19 con la costruzione di tre chiatte, e nel 1920 tornò alla normale attività, col varo, di due piroscafi da carico di 8400 tonnellate: il «Vittoria» ed il «Nelda» per la «Compagnia Italiana Navale e Commerciale Oltremare», con sede a Trieste. Altre due unità simili la «Gilda» e la «Carla» scesero in mare nel 1921, per la stessa società armatrice. Seguì una serie di piroscafi da carico per la «Cosulich» («Lucia» e «Teresa» nello stesso 1921; «Alberta», «Clara», «Ida» e «Laura», nel 1922, tutti di 8756 tonnellate).

Finalmente, col 1926 incomincia l'epoca dei grandi transatlantici: le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», di quasi 24 mila tonnellate di stazza, entrambe per il trasporto passeggeri sulle linee del Sud-America (poi cambiarono rotta per l'America del Nord); seguirono, nel 1931-1932, la «Neptunia» e l'«Oceania» (di 19.500 tonnellate), adibite alle linee del Nord America; nel 1934 le motonavi passeggeri, commissionate dalla Polonia «Pilsudski» e «Batory», di 14.300 tonnellate.

Nel 1938 il cantiere che costruiva ormai per le marine di tutto il mondo, fu funestato dall'incendio della «Stockholm», una motonave di 29.307 tonnellate ordinata nel 1936 dalla «Svenska Amerika Linie» di Stoccolma. La nave, che era sullo scalo, andò interamente distrutta e fu poi ricostruita «ex novo».

Dagli scali del cantiere scesero anche motocisterne, navi da guerra e sommergibili (molte unità furno costruite per nazioni straniere), e durante l'ultima guerra il cantiere costruì quasi esclusivamente naviglio da guerra, naviglio di interesse bellico (chiatte e pontoni) ed aeroplani. Comunque, nel 1943 furono costruite anche navi da carico. Negli ultimi anni del conflitto lo stabilimento fu devastato da 1560 bombe durante i massicci attacchi aerei.

Nel dopoguerra si tornò alle navi mercantili e le prime grosse unità furono costruite nel '51. Erano la «Giulio Cesare», motonave passeggeri di 27.694, l'«Augustus», altra motonave passeggeri di 27.500 tonnellate (entrambe per la società «Italia»), l'«Australia» (13.212 tonnellate), l'«Oceania» (13.213), la «Neptunia» (13.212) e l'«Africa» (11.400 tonnellate), tutte e quattro motonavi miste per il «Lloyd Triestino».

Nel 1955 cominciò l'era delle turbocisterne sulle 35-36 mila tonnellate, e nel 1960 fu la volta di due altri transatlantici: «Galileo Galilei», turbonave mista di 27.888 tonnellate e «Guglielmo Marconi», di 27.905 tonnellate, per le linee lloydiane. Nel 1963 fu varata la «Carlo Cameli», motocisterna di 91.757 tonnellate per l'«Armatrice Santa Lucia» di Palermo. Fu questo il primo gigante del mare costruito a Monfalcone, considerando ormai come normali le cisterne da 50 mila tonn. Da allora il tonnellaggio delle superpetroliere cresce in modo impressionante: 1968, turbocisterna «Esso Augusta» di 140 mila tonnellate; 1970, un'altra turbocisterna per la «Esso Transport» di ben 253 mila tonnellate; alla stessa epoca scese in mare una motocisterna dello stesso tonnellaggio.

Si ricorda alla Lega la tragedia di Zara

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale si svolgerà una manifestazione promossa dalla sezione di Dalmazia del sodalizio per ricordare il tragico bombardamento che trent'anni or sono distrusse la città di Zara. La rievocazione sarà fatta da Paolo Venanzi; seguirà la proiezione di un breve documentario illustrativo.

Alla manifestazione si associano il Libero comune di Zara in esilio, il Circolo dalmatico «Jadera» e il Comitato di assistenza.

Celebrazione comunista — Per domenica con inizio alle 10.30 è in programma all'Auditorium di via Torbandena una manifestazione promossa dal PCI in occasione del 56.o anniversario della rivoluzione russa d'ottobre. Parleranno il sen. Arturo Colombi e l'on. Albino Skerk. Presiederà il segretario provinciale Rossetti.

NEL MONDO AVVELENATO DALLA VIOLENZA

Più che mai attuale il messaggio di Saba

Conversazione del prof. Lang al Rotary Club

Una conversazione dal titolo «La poetica di Saba e la violenza» è stata tenuta ieri dal prof. dott. Carlo Alberto Lang ai partecipanti alla riunione conviviale del Rotary Club che si è svolta sotto la presidenza dell'avv. Gianfranco Tamaro.

L'oratore ha esordito mettendo in risalto la serenità appena velata di tristezza che traspare dall'opera del poeta triestino i cui sentimenti amorosi sono interiorizzati al massimo: «egli ci inserisce nel suo incanto e nel suo amore, quasi invitandoci a partire dalla melanconia per raggiungere la beatitudine».

Per questo più che mai oggi, mentre l'uomo continua ad armarsi contro l'uomo e a far scorrere fiumi di sangue, dovremmo ascoltare il canto di Saba.

Dopo aver analizzato con parola elevata il fenomeno della violenza quale si è manifestato dal giorno in cui Caino uccise Abele ai tempi nostri, Carlo Alberto Lang, vivamente applaudito, ha così concluso: «Nella realtà ci sono sempre stati impulsi di vita e di morte, ma il senso traslato dei fatti relativi alla violenza riferiti dal Vecchio e dal Nuovo Testamento vive nell'amore, di cui c'è tanto bisogno affinché esso ci induca ad essere conciliati con il nostro prossimo, come dice il messaggio di Umberto Saba.

All'Istituto «Volta» lunedì 12 alle 18 avranno inizio i corsi serali per lavoratori dell'industria, l'orario è esposto all'albo della sede di via Monte Grappa 3. Le iscrizioni si accettano in segreteria tutte le sere dalle 18 alle 19.30, escluso il sabato.

RICORSO DEL P.M. AL SUPREMO COLLEGIO

Sui giudici ricusati deciderà la Cassazione

Il caso ha avuto origine da un vilipendio che riguarda direttamente la magistratura

Della recente richiesta di ricusazione della Corte d'Assise si discuterà davanti al Supremo Collegio: il P. M. di quel dibattimento, dott. Domenico d'Onofrio, è tempestivamente ricorso contro l'ordinanza che disponeva la remissione degli atti alla Corte d'Appello, ed ha già depositato i propri motivi di doglianza. Il fatto è noto: il processo del quale, con diversi ruoli, sono implicati sette giovani goriziani (Giuseppe Jeusig, di 27 anni, Giovanni Crapesi ,di 21, Franco Caruso, di 23, Michele Maniacco, di 21, Silvano Ceccotti, di 20, il coetaneo Rodolfo Ivanov, e Arturo Bertoli, di 26) era stato messo in ruolo per il 31 del mese scorso davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel-Serazin, Bruna Cecconi Bossi, Leda Pussi-Fonda, Giuseppe Beretta e Laura Abrami, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rubini.

La causa, divisa in due distinti procedimenti che la Corte avrebbe dovuto unificare sotto il vincolo della connessione soggettiva (un imputato è presente in entrambi i procedimenti), è incentrata su alcuni fatti di vilipendio, uno dei quali in danno dell'ordinamento giudiziario. Della Difesa facevano parte gli avvocati De Luca e Sandroni del Foro di Verona, Battello del Foro di Gorizia, Terzi e Romano del Foro di Udine, e Remo Cuccagna e Matejka del Foro di Trieste. In via preliminare, l'avv. De Luca aveva sollevato eccezione di inammissibilità della Corte di Assise a giudicare gli imputati perché — aveva detto — «il reato di vilipendio alla magistratura pregiudica quel giudizio sereno e imparziale che per norma costituzionale viene richiesto a ciascun giudice». Il patrono aveva, pertanto, sollecitato che gli atti fossero rimessi alla Corte d'Appello, competente a pronunciarsi sull'istanza di ricusazione. Il P.M. dott. d'Onofrio era insorto contro l'eccezione e, dopo averla definita infondata, aveva rilevato che «secondo la Difesa, questo processo dovrebbe essere celebrato in Papuasia, perché in Italia ogni magistrato è leso e dovrebbe costituirsi Parte civile». L'avv. De Luca e gli altri patroni avevano ribadito il concetto della istanza, e la Corte, con propria ordinanza, aveva disposto la remissione dell'istanza defensionale e degli atti processuali alla Corte d'Appello «per i provvedimenti di competenza». Contro tale ordinanza — come abbiamo premesso — il dott. d'Onofrio è ricorso per Cassazione.

ORARI DEI PUBBLICI ESERCIZI

Deroghe a Prosecco per la festa di S. Martino

In occasione della tradizionale «festa di San Martino» che si svolgerà domenica prossima, 11 novembre, a Prosecco, il comune di Trieste ha disposto con propria ordinanza la deroga, nella località, all'obbligo di chiusura dei pubblici esercizi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franca Geyer nel XV anniv. da Glauco Melato, Aldo Però ed Emilio Badalic 7500, da Augusta e Maria Chersi 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer).

In memoria di Ottone Ulian nel II anniv. dal fratello Pio e famiglia 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Glauco Melato, Aldo Però ed Emilio Badalic 7500 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer).

In memoria del cap. Sartorio Antonio Sartori nel II anniv. da Emilia e Rinaldo Sartori 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del cap. Guido de Visintini per il compleanno dalla moglie 5000 pro Fondo Banelli e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ornella de Castro nel XVIII anniv. dagli zii Libera e Giulio Ianatti 5000, dalla sua Maria 1000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oreste Mioni per l'onomastico da Anita e Conchita Mioni Ressel 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Albina Gatto dai colleghi della figlia Caterina degli Uffici IVA e del Registro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Luigia Cosoli da Ofelia Silvestri 3000 pro Casa Famiglia Mater Dei; da Cherubina Ersani 1000 pro Unione degli istriani.

In memoria dei fratelli Elisa e Vittorio Giurco da Cherubina 2000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Giovanni De Alti dalla famiglia De Carli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maurilio Bellemo dalle famiglie N. N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Mercede Alpi ved. Orzan da Stefi e Giorgio Bergamini 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'amica dott. Clara Camus da Ida Verginella 10.000 pro ECA.

In memoria di Renata Tamburlini dai colleghi della Banca d'America e d'Italia 10.000, da Giorgio Salom 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Renato Baldini da Botteghelli e Del Piccolo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Chersul dalla cognata Giulietta Spadaro 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Sfreddo da Paola e Vittorio Rismondo 3000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Francesco Cafagna dalla Elettromeccanica Umberto Marcovigi succ. 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Armida de Santis da Giorgio Dragan e famiglia 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Fedora Brezzi Cecchini dalla famiglia Spagnul 10.000, dai colleghi della figlia 10.000, dalla famiglia Mora 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ina Donzelli nata Bonin da Zora e Paola Bubbini 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Alma e Giuliana Mauroner 5000 pro ECA; da Giulio e Rita Brautti 5 mila pro Unione degli istriani; da Anita e Italo Sauro 15.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Santina Perini da Paola e Zora Bubbini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria e Licia Fioranti 10.000 pro Unione degli istriani; da Anita Sauro 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Anna Viezzoli da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Farchi dalla famiglia Antonio Pertot 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Gosler ved. Dambrosi dalla famiglia Miniussi 2 mila pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Crandi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Sfreddo da Pasquale Petruzzi e Ignazio Scaggiante Daniells 7000 pro Centro tumori; dai nipoti Angelo, Egidio, Saverio e Remigio 40.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Luigi Sella dalla famiglia Cosimo Caputi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vladi da Licio Valesi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Quintavalle ved. Venchi dalle figlie Violetta, Nerina, genero e nipote 10.000, da Laura Valmarin 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Vittorio e Lidia Venchi 5000, da Silvio e Glauco Amstici 7000 pro Centro tumori; da Pierina e Alfredo Wengerschin 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del rag. Domenico Scaglione da Romana Contento 2 mila, da Rita e Sandro Tamaro 3 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dei suoi cari da Nina Milcovich 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Servolo Stanich dal personale tutto della Scuola materna di Servola 7500 pro Rifugio animali ASTAD e 7500 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Pietro Olivotti dalla famiglia Minotti 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Renata Tamburlini dalle sorelle 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Grisancich ved. Milos, Giuseppina e Gualtiero Pozzecco dagli amici Thomas, Mauro, Lorenza, Fulvio, Loredana, Paolo, Patrizia, Bruno, Simonetta, Patrizia e Fiorenza 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Alberto Binaghi da Franca Binaghi 100.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro ECA e 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; dai nipoti Rudy, Renata e Franca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cugina Maria Widmar ved. Da Rold da Carmela e Umberto Culiat 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Serri da Nives e Peppino Santi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bianca Sadoch e famiglia 5000, da Giorgio Ferlesch 10.000 pro CRI; da Pina Hilty 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ettore e Marcello Schwagel 5000 pro Lega contro i tumori; dalla famiglia Della Torre 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Ferruccio Niederkorn 5000, da Carmela e Arturo Venier 3000, da Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario e Armida Zarattini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Romano Vizzi e Bianca 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Ricreatorio comunale «A. e F. Nordio»; da Marcello e Graziella Petracco 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); dalla famiglia Stopper 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Clara Camus dalle famiglie Caporali, Camus e Codermatz 12.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Teresa Busolini da Nada e Milena Medvescek 3000 pro Centro cardiovascolare.

DUE STRANIERI CONDANNATI PER RAPINA IN CORTE D'ASSISE

INTRANSIGENTI SULLA TARIFFA LE EQUIVOCHE «PRIMULE ROSSE»

Quando si videro consegnare diecimila lire anziché trentamila depredarono il profugo che voleva espatriare clandestinamente

Luci ed ombre del Borgo Teresiano, punto obbligatorio di incontro per tutti gli stranieri di passaggio, sul processo, celebrato dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel-Serazin, Bruna Cecconi-Bossi, Leda Pussi-Fonda, Giuseppe Beretta e Laura Abrami, P. M. dott. Coassin, cancelliere Rachelli. Vengono giudicati i detenuti Ante Rakulic, di 21 anni, da Spalato, e Nahi Hadzimeri, di 27 anni, da Orahovac, in Jugoslavia, e l'albanese Marko Noja, di 30 anni, residente a Meru, in Francia, che risulta irreperibile.

Il 31 gennaio scorso — rievoca il Presidente e un pubblico abbastanza numeroso lo ascolta — gli attuali imputati si conobbero in una trattoria di via Machiavelli, e il Noja che era munito del solo «titolo di viaggio» per i rifugiati politici, manifestò il desiderio di raggiungere in qualche modo Pola per visitare la propria moglie.

Hadzimeri e Rakulic si sarebbero detti disposti ad aiutarlo e, con la macchina di un ignaro giovanotto, si offrirono di accompagnarlo nei pressi della linea di demarcazione. Noja accettò e, sul calare della sera, buia e piovosa, i due lo avrebbero scaricato a Muggia e, dopo una tappa in un bar, accompagnato verso la salita di Muggia Vecchia.

A poco più di un chilometro dall'antico santuario, precisamente nel punto in cui la strada si biforca, Hadzimeri e Rakulic annunciarono a Noja che la loro missione era finita e gli chiesero trentamila lire a titolo di compenso. L'altro allungò, loro invece, una banconota da diecimila, e il veder sfumare la grossa parte del guadagno preventivato mandò i due su tutte le furie. Intavolarono una violenta discussione con l'albanese e, a un certo punto, secondo l'Accusa, gli avrebbero tappato la bocca con una mano per impedirgli di urlare, tolto la giacca di dosso e, dopo averlo scaraventato al suolo, rapinato di 37 mila lire, dandosi, quindi, alla fuga in direzione della cittadina.

Rialzatosi inzaccherato e stordito, Noja venne soccorso da un giovanotto, il quale lo accompagnò poi in macchina dai carabinieri di Muggia. Venne disposta una battuta a vasto raggio e, dopo qualche ora, le equivoche «primule rosse» furono rintracciate e arrestate. In sede di confronto, sia Rakulic, sia Hadzimeri, i quali vennero trovati in possesso di 44 mila lire, furono riconosciuti dalla parte lesa. Dapprima ammisero l'addebito ma in sede istruttoria incominciarono a palleggiarsi le responsabilità e continuarono il gioco sino al giorno in cui Hadzimeri dichiarò di essere l'unico responsabile dell'aggressione.

Durante l'inchiesta emerse un fatto nuovo: la Polizia, che già stava tenendo d'occhio i due, fece una capatina nell'osteria di via Machiavelli dove, appeso a un gancio, gli agenti rinvennero un mantello blu in finta pelle, che avevano visto addosso al Rakulic. In una tasca dell'indumento furono trovate 17 cartucce calibro 7,65 ma non fu, invece, trovata traccia di armi.

Al termine dell'istruttoria, Rakulic e Hadzimeri furono rinviati a giudizio per concorso in rapina aggravata e, assieme al Noja, per concorso in espatrio clandestino, e il solo Rakulic per detenzione abusiva dei proiettili. Per interrogare gli imputati, il Presidente convoca l'interprete Simon Kralj e, a richiesta, Rakulic (giaccone a vistosi quadri, capelli sino alle spalle, aspetto vagamente femmineo) dichiara: «Sono innocente, non so niente. Vidi Hadzimeri e Noja discutere ma ero piuttosto lontano da loro».

Presidente: «Una signora, che si trovava nel giardino di casa, vi vide fuggire. Perché scappaste assieme?». Rakulic: «Ci siamo allontanati senza scappare». Presidente: «E il mantello con le cartucce?». Rakulic: «Mi fu prestato a bordo da un collega, certo Nikitza, perché pioveva». Presidente: «Nikitza sarebbe quel tale non meglio precisato Mario che spunta in tutte le storie controverse. Ma per Nikitza non pioveva?». Rakulic: «E' tornato a bordo in tassì».

E' il turno poi di Hadzimeri (magro, vestito di scuro e con baffetti alla moschettiera) e dichiara: «Ho commesso la rapina ma ci eravamo messi d'accordo per 30 mila lire mentre Noja voleva darmene soltanto dieci e per giunta mi insultò». Presidente: «In istruttoria lei disse di avere spinto Noja contro Rakulic, il quale gli strappò le banconote». Hadzimeri. «L'interprete ha capito male o può darsi che abbia detto così perché ero impaurito: era la prima volta che avevo a che fare con la legge». P.M.: «Era talmente impaurito che disse che quando sarebbe uscito dal carcere avrebbe fatto la pelle al Noja».

Presidente: «Per qual motivo, in istruttoria disse che la lite sorse "perché Noja non voleva pagarci". Anche in serbo-croato esisteranno il plurale e il singolare». L'interprete non capì, è la laconica risposta. Il maresciallo Balasco: conferma gli atti rimessi alla Magistratura. La signora Annamaria Rapotec-Persinovich: dal giardino di casa udì la discussione dei tre uomini e, quindi, vide uno degli attuali imputati avventarsi contro la vittima. Quando i due fuggirono verso Muggia, si avvicinò al Noja il quale, in uno stentato italiano, le narrò che gli avevano preso 35 mila lire.

L'appuntato Bianco: rievoca le circostanze in cui sequestrò il cappotto, nelle cui tasche, oltre ai proiettili, c'era anche un bambolotto di plastica. Chiusa l'assunzione delle prove, prende la parola il P.M. «Il processo è semplicissimo — premette il dott. Coassin — ed è stato formalizzato e inviato al giudice istruttore solo perché Noja è irreperibile. Hadzimeri è confesso mentre Rakulic sostiene di non avere partecipato alla rapina, aiutato in questa sua tesi anche dalla deposizione del coimputato». Il magistrato spiega, quindi, ai giudici popolari che per concorrere in una rapina è sufficiente trovarsi sul posto della consumazione del reato perché ciò significa partecipazione psichica, cioè concorso morale. «Ricordo — continua il P.M. — che entrambi gli imputati si diedero alla fuga, entrambi furono presenti sul luogo del reato ed entrambi si erano accordati con il Noja per accompagnarlo clandestinamente oltre la linea di demarcazione. Anche se Rakovic non ha partecipato materialmente al delitto, per tutti questi elementi deve rispondere come correo». Il dott. Coassin chiede, infine, che Rakovic venga condannato a complessivi due anni e otto mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, un mese e 15 giorni di arresto, Hadzimeri a due anni e otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa nonché 15 giorni di arresto, e Noja a 25 giorni di arresto.

In difesa di Hadzimeri parla l'avv. Carretti e perora che lo originale addebito venga derubricato in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con la violenza, per Noja parla l'avv. Padovani e per Rakovic l'avv. Carlini, il quale perora la concessione delle «generiche», dell'attenuante del danno lieve e della diminuente dell'articolo 114 del Codice penale (minima partecipazione).

Alle 11.45 la corte si ritira, e alle 13.30 il presidente Corsi annuncia che Hadzimeri e Rakovic sono stati riconosciuti colpevoli di rapina e il secondo anche del porto abusivo delle cartucce e, accordate a entrambi le «generiche» ritenute prevalenti sulla contestata aggravante e al Rakovic anche la diminuente dell'articolo 114, condanna Hadzimeri a due anni di reclusione e 160 mila lire di multa, e Rakovic a un anno e quattro mesi di reclusione, 140 mila lire di multa e 20 giorni di arresto. La corte ha assolto, infine, i tre dall'accusa di concorso in tentato espatrio perché il fatto non sussiste.

ATTESA LA SENTENZA

Riprende stamattina il processo Feresin

Quarta e, forse, ultima udienza oggi del processo di Assise contro il trentaduenne Dante Feresin.

L'ultima udienza — quella di mercoledì scorso — è stata interamente assorbita dalle argomentazioni dei difensori, avv. Mamolo del Foro di Gorizia e l'on. Loris Fortuna. Questi, che ha parlato per ultimo, riprenderà la parola alle 9.15 di stamane, per concludere la propria arringa. Sono previste repliche della Parte civile e del P.M.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

1020 1024 1028 1032 1036 A 1020

SIMBOLI

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione

ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna si avrà un'alternanza di schiarite e di annuvolamenti con residue precipitazioni sulle regioni centrali adriatiche e sulle coste orientali della Sardegna. Nel corso della giornata tendenza ad ampi rasserenamenti sul Lazio, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e sporadica attività temporalesca. **Temperatura:** senza notevoli variazioni; **venti:** al Nord deboli intorno Nord-Est. Sulle altre regioni moderati settentrionali; mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	1	12	Ancona	9	12	Potenza	4	7
Verona	2	12	Perugia	6	9	S. M. Leuca	14	17
Trieste	5	12	Pescara	10	11	Catanzaro	12	15
Venezia	7	13	L'Aquila	4	12	R. Calabria	14	17
Milano	0	16	Roma-Nord	9	15	Messina	15	17
Torino	—1	12	Roma-Fium.	10	17	Palermo	15	17
Genova	7	15	Campobasso	4	6	Catania	12	14
Bologna	1	11	Bari	11	13	Alghero	11	15
Firenze	9	13	Napoli	9	14	Cagliari	10	17
Pisa	6	15						

MOSTRE D'ARTE

Mario Palli alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è allestita la personale del pittore gradiscano Mario Palli. La mostra potrà essere visitata fino al giorno 14 con questo orario: feriale: 10-13, 17-20; festivo: 10-13.

L'artista è insegnante di progettazione artistica nell'Istituto statale d'arte di Gorizia. Ha soggiornato e viaggiato in Puglia, a Venezia, in Sicilia, Spagna, Portogallo, Francia, Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria, Romania, Grecia, Turchia, Persia.

Grubissa alla Russo

Domenica prossima, alle 11, sarà inaugurata nella galleria d'arte moderna «Russo» di corso Italia, una mostra personale di Grubissa. L'artista sarà presente con una trentina di opere, tutte ispirate al Carso autunnale. La rassegna rimarrà aperta sino al 20.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 8 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1000	1200	1610	1890	—	—
Barboni	500	900	1504	2020	1600	1680
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3500	4000	3793	4800	4400	5600
Cefali	400	700	620	913	880	1080
Girai	450	500	680	848	680	880
Guati gialli	600	900	760	1240	—	760
Menole	450	500	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	1680
Moli	1600	2000	1453	2064	1480	2080
Mormori	—	—	2450	3640	—	—
Orate	2200	3000	3520	4800	4800	5600
e imp.	750	800	1010	1253	1200	1280
Riboni	600	1400	2800	3640	2480	4080
Rospi code	1600	1800	2840	3000	—	2800
Sardelle	—	—	387	480	—	680
Sardoni	—	—	—	680	280	880
Sgombri	—	—	980	1080	—	1080
Sogliole	2000	2800	3872	4800	3800	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	1480	5600
Trote	1000	1100	1280	1440	—	1480
Volpine	—	—	947	1493	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1000	1280	1472	1480	2000
Calamari congelati	800	1050	1240	1400	—	1080
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	—	800	780	1020	—	600
Crostacei:						
Canocchie	850	1000	855	1493	800	1680
Scampi code	—	2800	2800	3600	—	5600

IL RIFINANZIAMENTO ATTESO DA TRIESTE, GENOVA E LIVORNO

Per il bacino di carenaggio forse è prossima la decisione

Si ha motivo di sperare che il ministero LL.PP. voglia confermare l'impossibilità di apportare tagli all'onere globale di 38 miliardi

Entro una settimana, se non ci saranno battute d'arresto per la prossima sospensione dei lavori parlamentari in coincidenza del turno elettorale amministrativo del 18 novembre, si dovrebbe giungere all'attesa decisione per la legge di rifinanziamento dei bacini di carenaggio di Trieste, Genova e Livorno. Come abbiamo già segnalato, il provvedimento ha fatto, in commissione bilancio della Camera, ancora un passo avanti nel suo tormentato iter parlamentare, e malgrado la conferma del parere sfavorevole del rappresentante del ministero del tesoro nei confronti dell'onere complessivo di trentotto miliardi, si va delineando la possibilità di una via d'uscita.

Ancora una volta il rappresentante ministeriale ha evitato che la Commissione non avallasse la tesi governativa sulla insostenibilità dell'onere finanziario con un nuovo espediente tecnico: un aggiornamento in attesa di un supplemento d'indagine da parte dei competenti organi tecnici dei dicasteri dei lavori pubblici per documentare l'inevitabilità della spesa nei termini, appunto, di 38 miliardi. Il sottosegretario al Tesoro aveva, invece, confermato la disponibilità dello Stato ad accollarsi un onere globale di 28 miliardi.

Nei prossimi giorni, quindi, gli esperti dei Lavori Pubblici dovranno far conoscere al Tesoro il proprio parere sulla possibilità o meno di contrarre la spesa. E' opportuno ricordare che alla individuazione dell'onere di 38 miliardi per il rifinanziamento (all'80 per cento) dei lavori di completamento dei tre bacini si è giunti in sede di comitato tecnico composto da parlamentari e da esperti del ministero dei Lavori Pubblici. In tale sede i deputati hanno concordato l'unificazione di un testo unificato delle varie proposte di legge presentate per i bacini di carenaggio delle tre città, e in questo testo le norme attinenti l'entità e le modalità della spesa sono state predisposte proprio sulla base delle indicazioni degli esperti ministeriali.

Se ne dovrebbe dedurre che il ministero dei Lavori Pubblici non potrà che confermare la impossibilità di apportare «tagli» in attuazione della politica di «austerity» del Tesoro. Comunque è impossibile fare concrete previsioni se non per quanto riguarda le successive tappe del complesso iter parlamentare della legge che, una volta acquisita la valutazione del ministero dei Lavori Pubblici, sarà nuovamente portata all'esame del comitato ristretto della Commissione Bilancio incaricata di esprimere il parere sul merito della spesa, e quindi tornerà in discussione alla commissione lavori pubblici che ha già approvato quattro dei sette articoli ed è in attesa del «placet» del Bilancio per approvare gli altri.

Riunione a Roma della commissione interregionale

Si è svolta a Roma la riunione della commissione consultiva interregionale nel corso della quale i ministri del Bilancio, Giolitti, e per le Regioni Toros, nonché il sottosegretario Morlino hanno illustrato gli impegni del Governo per i finanziamenti alle Regioni.

L'incontro si è inserito nel contesto dei numerosi contatti succedutisi in questi mesi tra lo Stato e le Regioni con particolare riguardo al «fondo comune» messo a disposizione delle Regioni per l'adempimento delle funzioni istituzionali e al «fondo speciale» relativo ai programmi di sviluppo.

Si tratta in particolare di una nota di variazione che il Governo invierà al Parlamento per trasferire alle Regioni maggiori fondi ricavati da tagli su alcuni capitoli di spesa e che confluiranno sul «fondo speciale» previsto dall'articolo 9 della legge finanziaria regionale per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo. Oltre a tale decisione che dovrebbe portare al raddoppio della dotazione del «fondo speciale», il Governo si è inoltre impegnato a modificare la legge finanziaria regionale e le norme sulla contabilità.

Problemi sindacali discussi dai bancari

Si è svolta la preannunciata assemblea dei bancari triestini, organizzata da Fidac-Cgil e Fib-Cisl.

Nel corso della discussione sono stati trattati i temi generali di rivendicazione che i lavoratori presentano oggi per affrontare la difficile situazione economica. E' stata messa in risalto — informa un comunicato — «la necessità di un grosso impegno per realizzare efficaci misure nella lotta contro l'aumento del costo della vita, creando controlli sul processo di formazione dei prezzi già a livello di produzione e distribuzione delle merci, con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, nonché di attuare nuove scelte per gli investimenti produttivi. Viene altresì ritenuta urgente collegare le riforme di struttura del Paese «ad una politica per il recupero dell'erosione del potere d'acquisto subita dalle retribuzioni».

Con riferimento all'assunzione di quasi 20.000 nuovi bancari in Italia è stata «rilevata la necessità di effettuare con urgenza in tutte le aziende le assemblee di ufficio durante l'orario di lavoro per giungere con precise valutazioni della realtà aziendale ai previsti incontri con le direzioni».

Sul mare il congresso nazionale dell'AMCI

Napoli ha ospitato ieri i partecipanti al XIII congresso nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani, che si è aperto a bordo della «Cristoforo Colombo».

Ieri sono stati discussi i seguenti temi: La difesa della vita a livello prenatale; La difesa della vita a livello perinatale; La difesa della vita a livello auxologico; La difesa della vita nel mondo del lavoro; La difesa della vita nella sua integrità psichica.

Oggi sono in programma: Teologia della difesa della vita; La difesa della vita e la consulenza eugenica; La difesa della vita e la pratica dei trapianti; La difesa della vita e l'uso dei medicinali; La difesa della vita e l'organizzazione sanitaria.

Domani, sabato: chiusura dei lavori a Trieste.

Festa degli anziani alla Birreria Dreher

Domani 10 corr. alle ore 12, presso la Birreria Dreher di via Giulia 75, alla presenza del presidente dell'Associazione degli industriali, Marcello Modiano e dei rappresentanti dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, avrà luogo la premiazione di un gruppo di anziani del lavoro, che hanno alle loro spalle 25 o 35 anni di ininterrotta attività con la Fabbrica Birra Dreher, nonché quella di un gruppo di lavoratori associati all'ANLA collocati in quiescenza. Alla cerimonia seguirà il pranzo sociale al quale prenderanno parte oltre duecento persone fra invitati e dipendenti.

Morderà per un giorno le rotaie

(Foto Rice)

Rispolverata per l'occasione, la vecchia locomotiva si sta agghindando a festa per accompagnare questa domenica fino a Visogliano i partecipanti alla marcia d'autunno, organizzata dalla XXX Ottobre.

Come ai vecchi tempi, quando i locomotori-intrusi non avevano ancora fatto capolino sui binari della regione, la vaporiera farà da prima attrice alla Stazione Centrale e vorrà mostrare a tutti che, nonostante l'età e la forzata pensione, è ancora capace di mordere la rotaia con i suoi muscoli d'acciaio e di arrivare in perfetto orario a destinazione, docile, tra le mani del macchinista.

L'appuntamento per i partecipanti alla marcia d'autunno è fissato per le 8.30 del mattino all'interno della Stazione Centrale.

Cronache degli spettacoli

Questi gli appuntamenti da novembre ad aprile con il Teatro «G. Verdi»

MACBETH *di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regìa di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Interpreti principali: Angeles Gulin, Mario Zanasi, Luigi Roni, Ruggero Bondino, Gianna Jenco (oggi, 11, 14, 17 novembre).*

LA SPOSA VENDUTA *di Bedrich Smetana. Artisti e Complessi del Teatro Nazionale Croato di Zagabria. Direttore Niksa Bareza, regìa di Petar Sarcevic. Maestro del Coro Zoran Juranic (16, 18, 20, 21 novembre).*

MARIA GOLOVIN *di Giancarlo Menotti. Direttore Cristopher Keene, regìa di Giancarlo Menotti, scene di Luigi Samaritani. Allestimento del Teatro Verdi. Interpreti principali: Mariana Niculescu De Santis, Bianca Berini, Giovanna Fioroni, Richard Stilwell, Angelo Marchiandi, Giuseppe Scalco (30 novembre, 2, 4, 5 dicembre).*

MANON *di Jules Massenet. Direttore Oliviero de Fabritiis, regìa e coreografia di Luciana Novaro, scene di Camillo Parravicini. Interpreti principali: Maria Chiara, Alfredo Kraus, Claudio Strudthoff, Franco Ricciardi, Anna Assandri, Giovanni Nicola Pigliucci (11, 13, 16, 18, 22 dicembre).*

NEDERLANDS DANS THEATER *(Compagnia di balletti olandese). In programma, fra l'altro, «Carmina Burana». Coreografia di John Butler, musica di Carl Orff, scene e costumi di Franz Deckwitz. Interpreti vocali Gloria Paulizza, Giuseppe Botta e Gastone Sarti (14, 15, 19, 20 e 23 dicembre).*

IL GALLO D'ORO *di Rimsky Korsakov. Direttore Oskar Danon, regìa di Giancarlo Menotti, coreografia di Sandro La Ferla. Allestimento del Teatro Verdi. Interpreti principali: Paolo Washington, Anna Maria Rota, Gabriella Ravazzi, Ermanno Lorenzi, Carlo Zardo, Silvana Martinelli, Dario Zerial (17, 20, 22, 24, 26 gennaio).*

I DIAVOLI DI LOUDUN *di Krzysztof Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regìa e coreografia di Margherita Walkmann, scene e costumi di Bernard Daydée. Interpreti principali: Helia T'Hezan, Mariarosa Carminati, Mario Basiola, Carlo Cava, Claudio Desderi, Sergio Tedesco, Pier Francesco Poli, Federico Davià (6, 8, 10, 14 febbraio).*

TOSCA *di Giacomo Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regìa di Carlo Piccinato. Scene di Maria Luisa Spinatelli. Interpreti principali: Ilva Ligabue, Veriano Luchetti, Giampiero Mastromei (15, 17, 19, 21, 23 febbraio).*

RIGOLETTO *di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regìa di Beppe de Tomasi, scene di Tito Varisco. Allestimento del Teatro Verdi. Interpreti principali: Piero Cappuccilli, Maddalena Bonifaccio, Beniamino Prior (26 febbraio, 1 3, 6, 9 marzo).*

IL CREPUSCOLO DEGLI DEI *di Richard Wagner. Direttore Georg Alexander Albrecht. Regìa di Werner Kölch. Allestimento del Teatro Verdi. Interpreti principali: Ticho Parly, Louis Hendrikx, Clara Barlow, Irmgard Stadler, Hubert Hofmann (7, 10, 13, 15, marzo).*

I CAPULETI E I MONTECCHI *di Vincenzo Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regìa di Roberto Guicciardini. Interpreti principali: Katja Ricciarelli, Veriano Luchetti, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Rinaudo, Antonio Salvadori (22, 24, 26, 28, 30 marzo).*

ANDREA CHÉNIER *di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci, regìa di Dario Dalla Corte. Interpreti principali: Orianna Santunione, Giorgio Merighi, Mario Sereni, Laura Zanini (5, 7, 9, 11 e 13 aprile).*

LA QUARTA CONFERENZA SULLE COMUNICAZIONI AEREE

DELEGATI DI TRE PAESI OGGI AL CONVEGNO DI UDINE

Sarà discusso fra l'altro il miglioramento dei collegamenti tra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni straniere confinanti

Oggi alle 9.30 inizieranno a Udine, nel salone della Camera di commercio, i lavori della quarta conferenza aerea internazionale, alla quale partecipano le tre delegazioni di Austria, Jugoslavia e Italia. La conferenza, organizzata alternativamente dalle regioni interessate, Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, viene indetta per presentare concrete proposte alle compagnie di bandiera internazionali per l'impostazione di nuovi programmi e per la modifica e l'eliminazione di carenze che si registrano nell'ambito dei servizi aerei che interessano le tre regioni, nel 1970 la prima conferenza aerea internazionale si tenne a Trieste, quindi nel 1971 a Zagabria e lo scorso anno a Vienna.

Questa riunione internazionale riveste la massima importanza per quanto riguarda soprattutto l'esame, lo studio e la discussione dei problemi riguardanti l'attivazione e il miglioramento delle comunicazioni aeree interessanti la nostra regione per i servizi da e per la Slovenia, la Croazia e la Carinzia. Inoltre, a dare maggior risalto non solo a questo tipo di problemi ma anche all'importanza che a questa assise si annette, è stata annunciata la partecipazione ai lavori delle personalità più qualificate delle tre regioni in questo settore.

Ai partecipanti al convegno, che si aprirà con un saluto del sindaco di Udine, farà gli onori di casa il presidente della Camera di commercio on. prof. Marangone; della delegazione italiana, tra le altre personalità, fanno parte l'assessore regionale ai trasporti Giovanni Cocianni con il direttore del servizio regionale trasporti dott. Capaccioli, il vicedirettore generale dell'ATI dott. Pierluigi Borgna, il direttore dell'Alitalia per le Tre Venezie Antonio Riosa, il presidente della Camera di commercio di Trieste dott. Caidassi, il direttore dell'ufficio Alitalia di Trieste Armando De Felice.

Per quanto riguarda le altre delegazioni, con il console jugoslavo a Trieste Boris Trampus, presenzieranno ai lavori il sottosegretario del governo della Repubblica Croata dott. Radacic, il direttore della Pan Adria di Zagabria Belamaric, il direttore dell'Aereodromo di Zagabria Tomici e altri; di Lubiana, saranno presenti il presidente della Camera dell'economia della Slovenia, il funzionario Koman e altre personalità; di Fiume, presenzieranno ai lavori il segretario generale della Camera per l'economia dott. Nonkovic, il direttore dell'aeroporto Branko Buneta; per l'Austria, fra gli altri, parteciperanno ai lavori il membro della Consulta federale del governo austriaco Friedrich Sander, il dott. Mitterling, il dott. Jausz, l'ing. Heribert Kreis, il dott. Schaffer, l'ing. Basta e il dott. Strasser.

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

Corso all'Università di storia del cinema

Sarà tenuto dal critico prof. Miccichè

Con l'inizio dell'anno accademico, un nuovo corso d'insegnamento s'aggiungerà a quelli già impartiti presso la nostra Università. Per la prima volta a Trieste, infatti, nell'ambito dell'Istituto di storia dell'arte è stato istituito un corso di storia del cinema, portando finalmente questa forma d'arte e d'espressione a livello d'insegnamento universitario anche nella nostra città.

A svolgere il corso è stato chiamato il prof. Lino Miccichè, uno dei nostri maggiori studiosi di cinema, direttore e fondatore della prestigiosa mostra del cinema nuovo di Pesaro, critico cinematografico, segretario della Federazione internazionale dei critici cinematografici, collaboratore di riviste nazionali e straniere.

Il corso del prof. Miccichè — che ovviamente avrà per quest'anno carattere sperimentale — inizierà il 19 novembre e sarà articolato in tre ore d'insegnamento settimanali: al lunedì (ore 18-19), al martedì (18-19) e al mercoledì (10-11). Due saranno gli argomenti generali sui quali s'incentreranno le lezioni e le discussioni: il cinema italiano e il nuovo cinema straniero degli Anni sessanta.

Naturalmente, un corso sul cinema non può prescindere dalla disponibilità di una sala dove poter proiettare i film oggetto delle lezioni. Ma da questo punto di vista la situazione appare ancora alquanto difficile. «Presso l'Istituto di storia dell'arte — afferma il direttore, prof. Decio Gioseffi — abbiamo una sala che potrebbe essere attrezzata per queste proiezioni; ma una tale possibilità, da tempo programmata, è stata fino a ora intralciata da un gran numero di difficoltà burocratiche».

In attesa di risolvere il problema di un'adeguata sede universitaria, una serie di proiezioni e forse anche di seminari verranno tenuti presso la sede del centro «La Cappella Underground», che collabora al corso del prof. Miccichè presentando alcuni dei film compresi nello ambito del programma d'insegnamento e altre pellicole che possano comunque rivestire un interesse collaterale per gli studenti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOGHERE: VERSO LA NORMALITÀ



(Foto Rice)

Dovrebbe ritornare normale ogni cosa entro oggi nella valle delle Noghere. Già da ieri mattina la situazione è stata presa sotto controllo dai vigili del fuoco e dai tecnici di Muggia

Stasera al «Verdi» seconda di «Macbeth»

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà luogo la seconda rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni, regìa di Alberto Fassini, coreografie di Anna Brillarelli, scene e costumi di Pierluigi Pizzi.

Personaggi ed interpreti: Mario Zanasi (Macbeth), Luigi Roni (Banco), Angeles Gulin (Lady Macbeth), Gianna Jenco (dama di Lady Macbeth), Ruggero Bondino (Macduff), Franco Ghitti (Malcolm), Vito Susca (medico), Eno Mucchiutti (domestico di Macbeth), Enzo Viaro (sicario), Renato F. Leban (araldo); le tre apparizioni: Dario Zerial e i bambini Roberto Rados e Mario Leban dei «Piccoli cantori»; primo ballerino Enzo Cesiro. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

A PALAZZO VIVANTE

Due recite domani di un lavoro di Tofano

Domani, nel teatro della Repubblica dei ragazzi (Palazzo Vivante, Largo Papa Giovanni) con inizio alle ore 10.30, avrà luogo l'annunciata rappresentazione della commedia di Sergio Tofano «Qui comincia la sventura...» che è, della serie dei Bonaventura, il primo dei lavori di quel grande attore

Gli interpreti, nell'ordine di entrata, sono: Madama Tuberosa (Liliana Saetti), I lavorante (Fulvia Sbisà), Piccinina (Cristina Della Pietra), Bonaventura (Franco Però), Cecé (Mario Valenta), Barone Partecipazio (Guido Piras), Baronessa Partecipazio (Milita De Marco), Contessa della Ciambella (Ombretta Terdich), Bassotto (Daniela Pergolizzi). Prima dello spettacolo verrà ricordata la figura e l'opera di Sergio Tofano, che ha dato al teatro italiano una sua impronta personale. Lo spettacolo verrà ripetuto alle ore 16.30 nella medesima sede.

LA SERA DEL 16 CORRENTE ALL'AUDITORIUM

«Teatro oggi» apre con Gassman

Programma e prezzi della quarta edizione

La rassegna «Teatro Oggi» avrà nella sua quarta edizione al Teatro Auditorium un inizio anticipato rispetto alle edizioni precedenti. L'avvenimento teatrale che aprirà la stagione il 16 novembre, giustifica ampiamente questa novità: il Teatro Stabile si è assicurato la presenza di Vittorio Gassman che, sotto l'egida del Teatro Stabile di Torino, presenterà dal 16 al 18 novembre «Il trasloco» testo elaborato ed animato appunto da Gassman che ne è anche il protagonista. Al suo fianco Claudia Giannotti e Franco Giacobini.

L'edizione di questa rassegna presenta altre novità. Gli spettacoli in cartellone sono dieci e nella formula di abbonamento sono offerte due possibilità: abbonarsi a tutti i dieci spettacoli o scegliere la formula di cinque tagliandi che permettono di scegliere cinque spettacoli sui dieci in cartellone. Anche quest'anno la programmazione è garantita nei giorni di venerdì e sabato per gli spettacoli serali, che avranno inizio alle ore 20.30 e di domenica con inizio alle ore 16.

Dopo lo spettacolo di Gassman ci sarà un'interruzione. La rassegna riprenderà l'11 gennaio. Tutti gli spettacoli sono stati scelti tra le produzioni più interessanti delle formazioni a struttura cooperativistica e garantiscono, oltre un'acuta scelta di testi, una ricerca di nuove proposte di lettura e di allestimento.

Il cartellone proposto comprende i seguenti dieci spettacoli:

Dal 16 al 18 novembre 1973, Teatro Stabile di Torino: «Il trasloco», elaborazione e animazione di Vittorio Gassman, con Vittorio Gassman e Claudia Giannotti e Franco Giacobini.

Dall'11 al 13 gennaio 1974, Teatro Studio Mejerchol'd: «Quando noi morti ci destiamo, di Henrick Ibsen, con Virgilio Gazzolo e Angela Cardile.

Dal 18 al 20 gennaio 1974, Compagnia del Teatro Contemporaneo: «Ahhh!!!» (Grand Guignol), di Marcello Aste, nell'interpretazione di Francesca Benedetti, Rosabianca Scerrino, Isabella Guidoni, Luigi Montini e con Osvaldo Ruggeri.

Dal 25 al 27 gennaio 1974, Compagnia del Malinteso: «Gli indifferenti», di Moravia - Squarzina.

Dal 1.o al 3 febbraio 1974, Il Collettivo di Roma: «Cagliostro», di Mario Moretti, con Scilla Gabel.

Dall'8 al 10 febbraio '74, Compagnia del «Dramma Italiano» di Fiume: «La florina», di Angelo Beolco detto Ruzante.

Dal 15 al 17 febbraio 1974, Gruppo della Rocca: «Schweick nella seconda guerra mondiale», di Bertolt Brecht.

Dal 22 al 24 febbraio '74, Compagnia del Teatro Belli: «L'educazione parlamentare», di Roberto Lerici, con Antonio Salines e Magda Mercatali.

Dal 5 al 10 marzo 1974, Compagnia di Paolo Poli: «L'apocalisse», di Lucia e Paolo Poli - Sanguinetti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Informazioni e non consulenza

«Mi permetto di sottoporre in foglio allegato alcuni problemi sui quali vorrei avere una cortese risposta dovendo prendere delle decisioni importanti nell'espletamento delle varie pratiche INPS.

«Ho in corso una "domanda di pensione vecchiaia" con 15 anni di anzianità contributiva, tutti riscattati o da riscattare, perché negli anni tra il 1927 e il 1945 avevo stipendi sempre superiori al massimo previsto nelle varie epoche per essere obbligato all'assicurazione. Ho superato i 65 anni.

«Da quanto sono informato la pensione vecchiaia con 15 anni di anzianità contributiva dovrebbe essere piccola, forse 50-60.000 lire al mese e non so se a questo brillante risultato arrivo col sistema contributivo o retributivo.

«1) Mi si presenta ora la possibilità di avere un impiego che (per semplificare i conteggi) ammettiamo con uno stipendio di 1.000.000 al mese per 13 mensilità e quindi per 13.000.000 all'anno. Mi interessa sapere se lavorando per 3 anni a 1.000.000 al mese e versando il datore di lavoro i regolari contributi INPS (circa 24 p.c.) posso pretendere che mi sia liquidata una pensione retributiva in base agli stipendi degli ultimi 3 anni. Se non mi faccio già ora assegnare la pensione vecchiaia, per la quale pende domanda, dovrei chiedere la pensione dopo i "tre anni" di questo lavoro e dovrei avere secondo me una pensione a partire dall-1.1.1976, di 15/40x80 p.c. dello stipendio, cioè praticamente 300.000 lire al mese (mentre la ditta dovrebbe pagare ogni anno per 3 anni 3.120.000 di contributi, cioè se non erro circa 24 p.c. di 13.000.000. E' esatto quanto dico?

«2) Vorrei sapere se c'è un massimale di stipendio per i contributi da versare oppure se in base allo art. 14 della Legge 153/69, VI cpv, non si prendono in considerazione, per la parte eccedente, le retribuzioni che superino il limite massimo della penultima classe delle tabelle in vigore alla data di decorrenza della pensione aumentata del 5 p.c. (cioè massimo L. 1.050.000 al mese). E' ancora in vigore questa limitazione o no? Vale agli effetti solo della pensione o anche agli effetti del versamento dei contributi?

«3) Mi sembra anche che qualora il mio impiego invece di durare 3 anni durasse di meno, avrei il diritto di proseguire con i contributi volontari per raggiungere i 3 anni. Mi interessa sapere per poter proseguire con i contributi volontari, quanto tempo dovrei rimanere comunque impiegato, credo almeno un anno.

«4) Il problema è ora se mi conviene o non lasciare che la pendente domanda di pensione abbia il suo corso e che io quindi venga pensionato tra breve. La domanda di pensione vecchiaia è stata presentata oltre un anno fa. Se ritiro la domanda di pensione vecchiaia attualmente pendente e presento una nuova domanda di pensione dopo aver fatto tre anni di lavoro a un milione al mese, dovrei essere certo che ricevo una pensione calcolata (a scopo esemplificativo come ho già detto sopra) di 300.000 lire al mese e in sostanza perderei per 3 anni la pensione vecchiaia di 50-60 mila lire al mese. E' giusto il mio ragionamento?

«5) Se viceversa faccio dar corso fin d'ora alla pendente domanda di pensione vecchiaia, e quindi vengo a incassare ogni mese la piccola somma di 50-60.000 lire al mese, salvo le eventuali decurtazioni della pensione per il fatto del nuovo lavoro, vorrei sapere se arrivo in definitiva allo stesso risultato con i supplementi di pensione per titolari di pensione che hanno un lavoro. Cioè dovrei richiedere ogni due anni i supplementi di pensione relativa ai contributi versati dopo la decorrenza della pensione che mi può spettare fin d'ora.

«6) Contributi INPS arretrati: è sempre in vigore la norma che "spontaneamente" si può sanare i contributi arretrati versando i contributi omessi più il 5 p.c. di interessi, senza sanzioni civili o penali, sempreché non siano caduti in prescrizione?». (Lettera firmata).

Non intendiamo con la presente fornire una «consulenza» che non rientra negli scopi di questa rubrica ma delle semplici informazioni di carattere generale che il lettore potrà utilizzare come può e meglio crede.

1) Lavorando alle dipendenze di terzi con una retribuzione mensile di 1 milione potrebbe essere liquidata alla scadenza dei tre anni ed a domanda una pensione «retributiva» annua pari a tanti quarantesimi dell'80 per cento (dopo l'1-1-1976) della retribuzione di L. 13.000.000 (media lorda dei 3 anni migliori negli ultimi 10) quanti sono gli anni di contribuzione. Nel caso particolare chi ci scrive dovrebbe rinunciare alla pensione in corso di liquidazione ritirandone la domanda prima della data di consegna del certificato di pensione, per ripresentarla alla fine del triennio di lavoro subordinato. La contribuzione a carico del datore di lavoro non è del 24 per cento sulla retribuzione ma di una percentuale molto maggiore, non va dimenticato che il datore di lavoro oltre che versare i contributi al «fondo pensioni dei lavoratori dipendenti» (19,10 per cento di cui il 6,35 per cento a carico del lavoratore) deve anche contribuire alle altre assicurazioni sociali obbligatorie (tubercolosi, disoccupazione, ENAOLI) all'assicurazione contro le malattie, alla Gescal ed alla Cassa unica assegni familiari.

2) Solamente per la contribuzione dovuta alla Cassa unica assegni familiari esiste ancora il massimale di retribuzione. E' prevista però la sua eliminazione per cui la nuova percentuale di cui non si conosce la misura colpirà tutta la retribuzione. Il limite indicato dal lettore e contemplato dall'art. 14, comma 6.o, della legge 30-4-1969, n. 153, è riferibile alla retribuzione pensionabile e non a quella imponibile.

3) La prosecuzione volontaria può essere concessa purché il richiedente possa far valere alla data della domanda alternativamente uno dei due seguenti requisiti: a) 260 contributi settimanali complessivi versati in qualsiasi epoca; b) 522 contributi settimanali versati nel quinquennio precedente la data della domanda. La classe di contribuzione assegnata è però in ogni caso posta in relazione alla retribuzione media settimanale percepita dall'assicurato nelle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva in costanza di lavoro antecedenti la domanda di autorizzazione (art. 8 DPR 31-12-71, n. 1432). Quindi con un solo anno di lavoro ad un milione al mese il contributo volontario non può essere riferito al milione stesso.

4) La pensione annua verrebbe senz'altro calcolata come detto al punto 1) e cioè 18 quarantesimi (15 acquisiti più 3 da versare) dell'80 per cento di 13.000.000.

5) No! Il risultato è del tutto diverso. La pensione ora pendente aggirantesi sulla 50-60 mila lire al mese, sarebbe aumentata di un supplemento annuo di circa L. 522.600 (L. 1080 per 26 per 18,72) per ogni biennio di lavoro. Tale supplemento annuo continua infatti ad essere calcolato in ragione di 18,72 volte l'importo dei contributi base versati in ciascun biennio.

6) E' sempre possibile la regolarizzazione spontanea della contribuzione omessa alle condizioni ricordate dal lettore.

Domenico Pagliaro

Smog un nemico per i vostri capelli

Il dinamismo della vita di oggi, le condizioni dell'ambiente in cui viviamo, la presenza di diverse fonti d'inquinamento a tutti ormai ben note quali gas di scarico delle automobili, residui tossici di impianti industriali, fumo, polvere, smog, hanno notevolmente aumentato le occasioni per sporcare i capelli. Basta guardarsi attorno e osservare quanta sporcizia si deposita sui balconi, sulle finestre e sulle automobili. Anche i nostri capelli dopo poche ore sono sporchi, pesanti opachi, impresentabili. Necessaria ed indispensabile quindi la pulizia quotidiana, ma senza l'uso di uno shampoo che obbliga ad una complessa operazione e che, se ripetuto tutti i giorni, può risultare dannoso. Occorreva qualche cosa di nuovo. Ed ecco allora una novità assoluta, coperta da brevetto, che permette di pulire i capelli tutti i giorni senza uso di acqua: è lo Shampolozione Bipantol. Questo nuovo preparato è a base alcoolica, quindi di rapida evaporazione, pratico, moderno e di semplice uso. Basta versare sui capelli Shampolozione, massaggiare e asciugarli con l'asciugamano; tutte le impurezze sollevate dall'azione del prodotto saranno così asportate. Rispettando queste semplici norme avrete capelli puliti, morbidi e soffici.

Shampolozione Bipanto è indicato anche per i bambini ed è in vendita in tutte le farmacie.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

COLPO DI SCENA A «RISCHIATUTTO» PER UN LAPSUS DELLA GASTRONOMA

La caduta della Migliari (sgambettata dal vino bianco)

Inaspettatamente il nuovo campione è Giuseppe Puzzo, viceprovveditore agli Studi

Milano, 8

Maria Luisa Migliari, la gastronoma della memoria prodigiosa, al nono appuntamento con «Rischiatutto» è caduta. Ha ceduto lo scettro al sindaco di Moresco, un paesino di mille abitanti a 70 chilometri da Ascoli Piceno. Il neo campione ha bagnato con calde e commosse lacrime la vittoria: 3 milioni e 380 mila lire.

Cos'è successo alla cuoca di Calice Ligure? La scala cromatica dei vini bianchi l'ha tradita. «Bianco paglierino» ha detto l'ex campionessa; «giallo paglierino», gli esperti. E dire che sta per dare alle stampe un libro proprio sui vini!

Mancavano pochi minuti al termine della puntata e tutti avrebbero scommesso sulla riconferma della Migliari. Invece, colpo di scena: ha fallito la risposta alla domanda finale. Così Giuseppe Puzzo, siracusano di nascita, vice provveditore agli studi ad Ascoli Piceno, si è trovato in mano lo scettro del campione.

Quella di ieri sera è stata una puntata vivace, di quelle che mandano in sollucchero Mike Bongiorno, che sacrifica senza troppi rimpianti un campione quando ne trova un altro che porta una folata di vento nuovo al suo telequiz. Il terzo concorrente era Alberto Simonetta di Firenze, laureato in scienze naturali e docente di zoologia e anatomia comparata all'università di Camerino. Giuseppe Puzzo aveva scelto come materia la tragedia greca, Alberto Simonetta la biografia di Cicerone (lui per la verità aveva chiesto di gareggiare sulla arte della falconeria, ma i responsabili del programma lo hanno convinto a cambiare argomento). I tre hanno affrontato le domande del tabellone (battaglie, Nobel, musica classica, Formula 1, religioni, grandi umoristi) in posizione di parità: 250 mila lire ciascuno dopo aver risposto esattamente alle dieci domande preliminari.

Il sorteggio favorisce Simonetta che trova subito un Jolly. Un giochino da asilo: un automobile va da Milano a Roma a cento chilometri l'ora; un'altra in senso inverso a 150. Quale è più vicina a Milano quando si incrociano? Sono alla stessa distanza — è ovvio — ma la emozione tradisce il concorrente: perde l'occasione di guadagnare 50 mila lire, si rifà con un Nobel da 40 mila (sbagliato dalla Migliari), poi trova un «passamano» e cede il gioco alla campionessa. Siamo alla terza domanda, Alberto Simonetta non riuscirà più a inserirsi fino alla 19.a. La Migliari invece pesca subito un rischio. Punta tutto (210 mila lire), raddoppia e torna in testa. Ma per poco. Puzzo è più veloce di lei con il pulsante, la supera con un Jolly da 200 mila lire con un rischio e 300 mila con un superischio. La sorte lo aiuta fino a quota 1 milione e 420. Riprende la Migliari che gioca di nuovo tutto (460 mila lire) su un rischio di musica classica; azzecca altre 4 risposte e anche per lei arriva il superrischio. Da giocatrice spregiudicata mette in palio un milione, se lo aggiudica e distanzia di quasi mezzo milione l'avversario più pericoloso, il viceprovveditore di Ascoli Piceno. Il gioco continua a rimbalzare fra la campionessa e il Puzzo. Simonetta è quasi scomparso, il suo pulsante non suona più. Tocca ancora alla gastronoma l'ultimo super-rischio della serata. La Migliari fa bene i conti: mette in palio solo mezzo milione per essere sicura di rimanere comunque in testa alla classifica. Una prudenza opportuna, poiché non sa dire il nome del vincitore della maratona di Città del Messico, ci sono ancora cinque domande, ma le ultime due sono i «passamano» rimasti.

La campionessa arriva a quota 1 milione e 790, Giuseppe Puzzo si ferma a 1 milione e 690 soltanto 370 mila lire per Alberto Simonetta. La partita sembra finita. Difatti la Migliari sulla sua materia non ha mai sbagliato. Ma questa volta la famosa ciambella riesce senza buco. Per conservare il titolo dovrebbe elencare i sette principali gradini della scala cromatica dei vini bianchi e i tre colori che contraddistinguono i vini bianchi malati o ossidati. Inciampa in un gradino e Giuseppe Puzzo, che già aveva raddoppiato rispondendo a quattro quesiti sulle «Coefore» di Eschilo, piange felice coprendosi gli occhi.

Inaspettatamente il campione è proprio lui, quello dei tre che all'inizio era parso il più emotivo e che Sabina (capelli raccolti, lungo abito di cadì nero) aveva più volte rincuorato. Non c'è storia. Si blocca al primo quesito del raddoppio perché non ricorda («Non ho avuto tempo di cercarli», dice) i nomi dei tre interlocutori del «De Amicitia» di Cicerone.

Si è inaugurato nelle sale dei cinema parigini «Marignan» e «Concorde», il quattordicesimo «Festival internazionale del film industriale». Al festival partecipano centoventitré documentari di diciassette paesi che forniscono un ampio panorama dell'industria europea, americana e giapponese.

Rimane la terza tra i «grandi»

Roma, 8

Se ne va la Migliari, ma comunque, con tante belle soddisfazioni. Innanzi tutto il «gruzzoletto» che ammonta complessivamente a 33 milioni e 980 mila lire; di conseguenza, l'essersi inserita terza nella classifica dei «grandi» dopo Inardi e la Buttafarro; a questo proposito, per chi ama le classifiche, bisogna precisare che la Migliari è seconda dopo Inardi, in base alla classifica prima della «supersfida». Poi, chi non conosce, oggi in Italia, il suo ristorante di Calice Ligure? Chi non frequenterà quello nuovo del Sestriere? Ed ancora, Maria Luisa Migliari si è scoperta autrice di un volume di ricette (già in libreria) e di uno, ironia della sorte!, sui vini. Dulcis in fundo, c'è la pubblicità (e Giacomino Piovano e la Buttafarro hanno fatto scuola...) per varie branche dell'arte culinaria.

Non manca una punta di cattiveria... i prezzi al«poster» di Calice sarebbero diventati come la campionessa, più «importanti».

Trentatré anni, torinese (ma abitante nei mesi estivi nell'entroterra ligure) Maria Luisa Migliari si affacciò al «Rischiatutto» tutt'altro che sommessamente; sbaragliò con la prontezza e i rischi la sicurezza di Cinzia Salvatori, la studentessa di Riccione esperta in tragedia greca. Per tutto il periodo del suo «regno» è sempre stata fredda e concisa nelle risposte che ha sempre snocciolato con matematica precisione nell'enucleare i più svariati componenti di un piatto elaborato. Le vittorie della campionessa, a partire da quel 19 aprile sono vittorie facili, ha intuito benissimo la tecnica del gioco e aspetta ad avere in mano una certa cifra per cercare il rischio che trova puntualmente giocando il tutto per tutto; rimonta gli svantaggi con facilità, tiene sempre il gioco in mano.

Non esita a parlare dei suoi hobby; la cucina innanzi tutto (conosce a memoria oltre 2.000 ricette e altre ne inventa) le religioni orientali, la pittura. Il ristorante di Calice è infatti una conseguenza di questa sua passione; nato come club per amici pittori e artisti si è trasformato in una vera trattoria. Su due classici, il Carnacina e il Veronelli, è basata la sua preparazione per «Rischiatutto» e anche la sua cucina è di ispirazione italiana «con qualche spunto francese».

Come i grandi campioni (leggi Inardi) Maria Luisa Migliari ha avuto una puntata contestata, annullata, ripetuta. Nel mese di maggio complice un rischio sul titolo italiano di doppio di Lea Pericoli, veniva contestata dalla esperta in balletto Giuliana Fattucci. Nel rifacimento la Migliari riusciva a vincere un milione in più di quanto aveva vinto nella puntata precedente. Maria Luisa Migliari, ha tenuto fede al proposito fatto alla sua prima trasmissione: resistere il più a lungo possibile, fino alla ripresa di «Rischiatutto» e oltre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
Comunicato ai 15.165 abbonati
POLITEAMA ROSSETTI
Sino al 18 novembre
serali ore 21 — diurne ore 15.30
TINO BUAZZELLI
in
LA RIGENERAZIONE
di Italo Svevo
(II spettacolo in abbonamento)
6 piante a disposizione — prenotarsi in tempo alle 11 repliche

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno B per ogni ordine di posti. Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Turno diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Comunicato ai 15.165 abbonati. **POLITEAMA ROSSETTI.** Sino al 18 novembre serali ore 21 diurne 15.30. Tino Buazzelli in «La Rigenerazione» di Italo Svevo. Secondo spettacolo in abbonamento 6 piante a disposizione. Prenotarsi in tempo alle undici repliche.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 17 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO AUDITORIUM. Dal 16 novembre Rassegna «Teatro Oggi» con dieci spettacoli in abbonamento da novembre a marzo. Particolari forme e condizioni di abbonamento. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: A. P. Cehov: «Il giardino dei ciliegi». Turno di abbonamento I. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, ult. 22.20: «Sette calze di seta insanguinate». Più giallo di un giallo di Agata Cristhie in technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 19, 22: «Il giorno dello sciacallo» con Edward Fox. Un classico di Fred Zinnemann il mostro della regia. Colori. Si consiglia la visione dall'inizio.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè, Rod Steiger. V.m. 14. Colori. (Drammatico).

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «UFO. Distruggete base luna» Ed Bishop. Spettacolare. Colori per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grossi successi della corrente stagione: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi. Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16. A richiesta ancora oggi il divertentissimo technicolor: «Un tocco di classe» con G. Jackson e G. Segal. Domani: «La ragazza fuoristrada».

CRISTALLO. 16.30. Due simpaticissimi spaccatutto e le loro straordinarie avventure nel misterioso Oriente in un comicissimo film di C. Ponti: «Ming ragazzi» con T. Scott e F. Harris. Grande successo. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Educande fuori... femmine dentro». Technicolor con D. Arden. Basato sul libro del prof. G. Hunold direttore dell'Istituto di sessuologia dell'Università di Berlino. Severamente v.m. 18 a.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. In technicolor. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il killer dagli occhi a mandorla» con Chin Han, Wang Ping e Tsung Hua. Technicolor. Viet. minori 18 a. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «Andromeda». Fant.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Dustin Hoffman: ogni film una lieta sorpresa, ieri «Il laureato», «L'uomo da marciapiede», «Il piccolo, grande uomo», oggi: «Chi è Harry Kellermann e perché parla male di me?».

ABBAZIA. 16: «Joko invoca Dio e muori». Spettacolare western a col. con Richard Harrison.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Appartamento al Plaza». Divertente commedia con Walter Matthau e Barbara Harris. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «All'onorevole piacciono le donne».

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Nel buio del terrore». Thrilling con Sylva Koscina, Marisa Mell e Stephen Boyd. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore) con Jean Simmons. Technicolor. Per tutti.

RADIO. 14, 17.45, ult. 21.30: «Ben Hur». Il colosso dello schermo. Vincitore di 11 «Oscar» con Charlton Heston, Haya Harareet, Jack Howkins, Stephen Boyd. Colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «Mio caro assassino». George Hilton, W. Berger, Marilù Tolo. Un successo senza precedenti. V.m. 14.

SERVOLA. 16. Un eccezionale successo: «I segreti di Cosa Nostra». Un film vero! Con Charles Bronson. In technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I lunghi giorni della vendetta» con Giuliano Gemma, Francisco Rabal e Gabriella Giorgelli. Capolavoro western.

VERDI. 17: «Le incredibili avventure del signor Grant con il complesso del miliardo e il pallino della truffa». Divertente film comico con Ringo Starr, Peter Sellers e Raquel Welch. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lucky Luciano». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Scorpio». V.m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Io e lui». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Violenze erotiche da un carcere femminile».

PUCCINI. 15.30: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Vietato min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sepolta viva» con L. Belli e M. Bonguglia. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La mia legge» con A. Delon e S. Signoret. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Quando l'amore è sensualità» con A. Belli e G. Macchia. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «L'uomo senza paura» con K. Douglas e C. Trevor. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Un corpo da possedere» con J. C. Boullon e D. Haudepin. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il delitto Matteotti» con Riccardo Cucciolla, Franco Nero, Mario Adorf, Manuela Kustermann. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Rappresaglia» con Marcello Mastroianni e Richard Burton. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Bisturi, la mafia bianca» con Enrico Maria Salerno e Senta Berger. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una squillo per quattro svitati» con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle. Technicolor.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile» con T. Thomas e L. Paluzzi.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «La brigata del diavolo» con W. Holden.

PORDENONE

VERDI. 17: «Addio cicogna, addio!».

CRISTALLO. 17: «L'ultima chance». A colori. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Il figlio della giungla».

CAPITOL. 17: «Sussurri e grida». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Ku-Fu, dalla Sicilia con furore».

ZANCANARO. 17: «Una donna con me».

CORDENONS

VERDI. 17: «Omicidio per vocazione». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «I corpi presentano tracce di violenza carnale».

RONCHI

RIO. «La morte bussa due volte».

PALMANOVA

ITALIA. «Serafino».

GARIBALDI. «Django e Sartana sfida all'ultimo sangue».

GEMONA

SOCIALE. «Decamerone n. 4».

TARCENTO

MARGHERITA. «Bisturi, la mafia bianca».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo».

CASARSA

ROMA. «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa Nell'intervallo (ore 12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Vittorio Gassman - Nell'intervallo (ore 14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Il treno d'Istanbul, di G. Greene, 5.o episodio; 18.10: I protagonisti: Magda Olivero; 18.40: Programma per i ragazzi: Anna Frank, oggi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long playng; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico, diretto da Karl Bohm - Nell'intervallo: Conversazione; 22.45: Hit parade de la chanson; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Elton John e Rita Pavone; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Il treno di Istanbul, di G. Greene, 5.o episodio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - Nell'int. (ore 23): Bollettino del mare; 23.40: Discoteca sera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di C. Franck; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti grossi di G.F. Haendel; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo - La bella Magelone; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Mahler secondo Solti; 15.30: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del soprano Francine Girones e del pianista Giorgio Favaretto; 18: Musiche di W.A. Mozart; 18.20: Fogli d'album; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicoterapia in Italia; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del terzo; 21.30: La crociata della temperanza; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «De Gaulle», 1.a parte.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Nel paese dell'arcobaleno», 1.o episodio.
18.15: Il nonno racconta: «Camilla Ravera».
RITORNO A CASA
18.45: Spazio musicale: «Un colpo di pistola».
19.15: Sapere: «La stampa femminile», 3.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale.
22.15: «Voci per tre grandi (Bellini, Donizetti, Puccini)», 1.a trasmissione dedicata a Giacomo Puccini.
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.30: Da Napoli, Corsa Tris di trotto.
17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Aurelia», commedia di Robert Thomas, con Lina Volonghi, Renata Negri, Isabella Guidotti.
22.40: «Anche senza parole: L'abito parla».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Sergio Sarti - «Missione in Northumbria» - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di Ruggero Winter - 1.a parte; 16.20: «Appunti per una storia dell'editoria regionale» a cura di Manlio Cecovini e Fulvia Costantinides - 4.a trasmissione - Partecipano Lelia Sereni e Maurizio Lucchetta; 16.40: Piccolo concerto: canzoni di Livia Romanelli D'Andrea; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programma radio e TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica: 1. Georg Philipp Teleman: Concerto per oboe ed archi in La maggiore - 2. Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso n. 12 in Si minore; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi... 10.15: Canta Franco Simone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Un quarto d'ora con la Casa discografica Edig Galletti; 11.45: L'orchestra Enrico Intra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Terza pagina; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico: 1. Jean Sibelius: Concerto per violino e orchestra in Re minore Op. 47 - 2. Richard Strauss: Don Giovanni - poema sinfonico Op. 20; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Programma di Radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.20: Telefilm; 22.10: Vecchie melodie russe.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.40: Vita culturale; 18.15: Orizzonti; 18.30: Ricreazione - Scuola di nuoto; 18.40: Cartoni animati; 18.50: Per una lingua migliore; 19.05: Compositori sloveni: Lajovic e Lovec; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm; 22.45: Telegiornale della notte.

TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO AUDITORIUM

RASSEGNA «TEATRO OGGI»

Dal 16 al 18 novembre 1973
Teatro Stabile di Torino
IL TRASLOCO
elaborazione e animazione di Vittorio Gassman
con Vittorio Gassman, Claudia Giannotti e Franco Giacobini

Dall'11 al 13 gennaio 1974
Teatro Studio Mejerchol'd
QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO
di Enrick Ibsen; revisione e rielaborazione di E. Fadini e E. Capriolo
con Virgilio Gazzolo - Angela Cardile
regia di Giuliano Merlo

Dal 18 al 20 gennaio 1974
Compagnia del Teatro Contemporaneo
AHHH!!!!!
(GRAND GUIGNOL)
libera riduzione del Grand Guignol di Marcello Aste nell'interpretazione di:
Francesca Benedetti, Rosabianca Scerrino, Isabella Guidoni, Luigi Montini e con Osvaldo Ruggeri
regia di Marcello Aste

Dal 25 al 27 gennaio 1974
Compagnia del Malinteso
GLI INDIFFERENTI
di Moravia - Squarzina
regia di Sandro Rossi

Dall'1 al 3 febbraio 1974
Il Collettivo di Roma
CAGLIOSTRO
di Mario Moretti
con Scilla Gabel
regia di Bruno Cirino

dall'8 al 10 febbraio 1974
La Compagnia del «Dramma Italiano» di Fiume
LA FIORINA
di Angelo Beolco detto Ruzante
regia di Giuseppe Maffioli

Dal 15 al 17 febbraio 1974
Gruppo della Rocca
SCHWEICK NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
di Bertolt Brecht
regia di Egisto Marcucci

Dal 22 al 24 febbraio 1974
Compagnia del Teatro Belli
L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE
di Roberto Lerici
con Antonio Salines e Magda Mercantali
regia di Tinto Bras

Dal 6 al 10 marzo 1974
Compagnia di Paolo Poli
L'APOCALISSE
di Lucia e Paolo Poli - Sanguinetti
regia di Paolo Poli

In chiusura della stagione
Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia
L'OSPITE NON ARRIVA
atto unico di Alcide Paolini
TERZETTO SPEZZATO
atto unico di Italo Svevo
regia di Furio Bordon

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER 10 SPETTACOLI
(con posto da prenotare di volta in volta)

PLATEA		GALLERIA	
normali	Lire 11.000	normali	Lire 8.000
aziendali	» 8.000	aziendali	» 5.500
giovani	» 5.500	giovani	» 3.500

ABBONAMENTI PER 5 SPETTACOLI A SCELTA

PLATEA		GALLERIA	
normali	Lire 6.000	normali	Lire 4.500
aziendali	» 4.500	aziendali	» 3.000
giovani	» 3.000	giovani	» 2.000

Prezzi per una sola recita (IVA compresa)
Platea 2.500 Galleria 1.500

PREZZI SPECIALI PER GLI ABBONATI ALLA STAGIONE DEL POLITEAMA ROSSETTI

per la sola platea a 10 spettacoli		per 5 spettacoli a scelta	
normali	Lire 8.000	normali	Lire 4.500
aziendali	» 5.000	aziendali	» 3.000
giovani	» 3.000	giovani	» 2.000

Assegnazione di un abbonamento gratuito per ogni gruppo di 25 abbonamenti sottoscritti. — Lunedì 12 inizia la vendita degli abbonamenti alla Biglietteria Centrale, Gall. Protti

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Chiusura leggermente irregolare con scambi meno attivi alla vigilia. Dopo il vivace recupero della vigilia, il mercato ha denunciato stamane qualche incertezza. Infatti, dopo un inizio a prezzi ancora sostenuti, specie su alcuni assicurativi, qualche finanziario e le due Viscosa, che generalmente hanno confermato i livelli raggiunti nel dopoborsa di ieri, la quota è andata indebolendosi, terminando generalmente sui minimi.

Tale andamento finale è da ascrivere al riserbo assunto dalla domanda, specie su quei valori che ieri avevano denunciato i maggiori recuperi. L'indebolimento finale ha riguardato quasi tutti i valori ma in particolare i titoli solitamente più scambiati, che oltre a perdere le basi iniziali sono finiti al disotto dei livelli di ieri.

In particolare, le Viscosa, vivacemente richieste in apertura a 2795, dopo l'annuncio dei buoni risultati per i primi nove mesi e del prestito convertibile, sono andate man mano indebolendosi, finendo a 2678 contro 2740. Altro esempio: le Centrale, dopo aver aperto a 18900 sono finite a 18530, con una perdita da ieri di circa l'uno per cento.

Più resistenti, invece, le Saffa, Italcementi e gli assicurativi. I valori del gruppo Finsider hanno confermato i progressi del dopoborsa di ieri, mentre le Montedison, dopo aver aperto a 911, sono finite a 899, contro 904,25 di ieri.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi conservati al listino dalle Beni Imm., Italia priv., Burgo priv., Cascami, Cementir, Ciga, C. Erba, Falck ord., Finmare, Gim, Iniz. Edilizia, Magona, Perlier, le due Rinascente e Viscosa priv., che a differenza del titolo ordinario hanno conservato una plusvalenza del 3 per cento.

Deboli, oltre ad alcuni valori sopraccitati, le Banco di Roma, Fond. Incendio, Marzotto (che hanno perso quasi il 9 per cento), Olcese, Pirelli SpA e qualche altro titolo.

Da segnalare, infine, il rialzo di quasi il 4 per cento delle Ifil, la discreta resistenza delle Imm. Roma e il nuovo recupero delle Bastogi.

Nel dopochiusura, migliori le Magona, Centrale e Fisac, ma in assestamento le Italsider, Ifil, Imm. Roma, Burgo e Finsider.

Diffuse migliorie con scambi discretamente attivi nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 72,51, con un aumento dello 0,04 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato, 37 milioni; Buoni del tesoro, 56 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 298 milioni 600 mila; Azioni 6 milioni 858.700, di cui 1.436.000 Montedison, 1 milione 200 mila Montefibre, 455 mila Rinascente, 454 mila Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi aderenti al listino. Montedison 895-900; Snia Viscosa 2670-2680; Montefibre 260-263; Generali 67.500-67.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-11	8-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2855	2830
Chiari & Forti	3995	4019
Eridania	2600	2590
Esercizio Molini	1710	1650
Ind. Buitoni Perug.	9360	9390
Motta	3548	3570
Romana Zucchero	468	468
Romana Zucch. pr.	727	736
Venchi Unica	1130	1130
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43520	43800
Assicuratrice Ital.	131950	132450
Comp Ass. Milano	22190	22390
» » » pr.	11350	11530
Comp. Latina	1820	1829
» » priv.	1630	1666
Generali	68200	67700
Italia Assicuraz.	26850	27000
L'Abeille Italiana	17700	17980
Fondiaria Incen.	16890	16600
La Fondiaria Vita	31700	32000
R.A.S.	90200	89600
S.A.I.	25560	25500
Toro Assicuraz.	44900	46005
» » priv.	19670	20000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23100	23200
Banco di Roma	23300	23010
Credito Italiano	2635	2645
Interbanca priv.	28440	28190
Mediobanca	81300	81750
Cartarie - Editoriali		
Binda	54000	54100
Burgo	15200	15300
» priv.	7360	7510
Donzelli	1845	1845
Mondadori priv.	3535	3540
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1535	1570
Cer. Pozzi	1390	1391
» » priv.	—	—
Eternit	2530	2535
Italcementi	33140	33100
Richard Ginori	541	549
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1125	1118
Brioschi	35200	35200
Caffaro	552	562
Carlo Erba	15610	15880
» » priv.	14850	14800
Italgas	931	938
Lepetit	20000	20000
» priv.	16150	16200
Liquigas	357	360.25
» priv.	—	—
Mira Lanza	51650	51900
Montedison	904.25	899
Napoletana Gas	628	634
Perlier	1140	1175
Petrolifera Italiana	4010	4010
Pierrel	6950	6989
Rumianca	1500	1500
Saffa	7855	7810
Siossigeno	7080	7050
Commercio		
La Rinascente	307.50	311
» » priv.	200	211.25
Silos di Genova	3030	3000
Standa	17620	17700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7170	7395
Ausiliare	6400	6600
Aut. Torino-Milano	37300	37390
Italcable	4790	4750
Nord Milano	6100	6050
S.I.P.	2495	2495
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1160	1160
Marelli E.	961	955
Tecnomasio	450	450

TITOLI	7-11	8-11
Finanziarie		
Agricola	2455	2450
Bastogi	2015	2040
Centrale	18700	18530
Breda	4580	4630
Edilcentro/Svilup.	1378	1371
Finmare	230	241
Finsider	399	416
Flaminia Nuova	2405	2420
Generalfin	2510	2530
Gim	4230	4350
I.F.I. priv.	5861	5855
I.F.I.L.	20080	20870
Invest	5350	5349
Mittel	3299	3295
Pirelli & C.	2360	2374
Pirelli S.p.A.	1390.50	1360
Sarom	3568	3560
S.M.E.	2310	2350
Stet	2765	2768
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3855	3880
Beni Immob. Italia	1210	1221
» » » pr.	940	978
Beni Stabili	6194	17800
Certosa	17830	6200
Coge	2469	2504
Condotte d'Acqua	805.25	807
De Angeli Frua	8040	8100
Gen. Immobil.	569	564
Gilardini	4770	4825
Iniziativa Edilizia	7600	7755
La Milano Centrale	56000	57000
Risanamento	11580	11450
Trenno	6030	6050
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2206	2160
» priv.	1634	1632
Franco Tosi	5900	5900
Nebiolo	330	335
Olivetti	1843	1860
» priv.	1610	1630.50
Westinghouse	3630	3595
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1490	1495
Dalmine	385	405
Falck	7590	7800
» priv.	6400	6447
Ilssa Viola	5375	5415
Italsider	813	840
Magona	3580	3650
Metalli	3550	3565
Monte Amiata	1565	1585
Pertusola	4500	4489
Siele	2059	2045
Terni	205.25	209.50
Trafilerie	1489	1489
Tessili		
Centenari e Zinelli	372	370
Cantoni	17750	17950
Cucirini	8400	8430
Cascami Seta	13650	13875
Fisac	1110	1105
Lanerossi	3390	3455
Lanificio di Gavardo	3200	3260
Linif. e Canapif.	570	577
Marzotto priv.	1669	1550
Montefibre	263	262
» pref.	232	235
Olcese Veneziano	177	170
Rossari	—	—
Rotondi	63900	62500
Scotti	1445	1651
Snia Viscosa	2740	2678
» » priv.	2113	2180
Tilane	392.50	391
Unione Manifatture	24600	25000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2251	2230
Acque Potabili	1300	1300
C.I.G.A.	6680	603
Pacchetti	455	462
Rejna	1750	1750
Smeriglio	176	179
Terme Acqui	1800	1816
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-11
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.35
»	5%	97.90
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	95.85
Redimibile 54	5%	94.60
Edil. Scol. 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	95.50
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.10
» 1979	5,50%	99.60
» 1980	5,50%	98.85
» 1981	5,50%	98.80
Am. FF.SS 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.15
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.65
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.70
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	90.55
» XXVII	6%	90.60
» XXVIII	7%	98.—
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.15
» XXXI opt.	7%	98.65
» XXXIII	7%	97.45
» XXXIII opt.	7%	97.80
» 64	6,25%	96.40
» Autostrade	6%	88.60
» Finan 66	6%	90.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.15
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	89.10
» » »	7%	96.35
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.—
» Dota I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.05
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	6%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.25
» (60)	5%	91.90
» (61)	5%	91.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.65
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.40
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.30
» » (65) II	6%	93.10
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.50
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	91.10
» » (71) II	7%	98.70
Pubbl. Ut.	5,50%	90.90
» » ord.	6%	95.60
» » vent.	6%	90.50
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		8-11
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	97.20
Isveim (61) III	5,50%	97.20
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	93.60
» (63) VII	5,50%	92.55
» (63) VIII	5,50%	92.20
» (64) IX	6%	94.50
» (64) X	6%	94.20
» (65) XI	6%	92.—
» (66) XII	6%	91.60
» (67) XIII	6%	91.80
» (67) XIV	6%	91.55
» (68) XV	6%	91.45
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.20
» (71) XVIII	7%	97.65
» (71) XIX	7%	97.15
» (72) XX	7%	97.30
Enel '65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	92.30
» 66 I	6%	91.—
» 66 II	6%	91.10
» 67	6%	91.—
» 68 I	6%	90.70
» 68 II	6%	90.70
» 69 I	6%	90.60
» 69 II	6%	90.65
» 70	7%	99.35
» 71	7%	98.90
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.25
» Europa	6%	94.65
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.40
» 64	6%	97.40
» 65 II	6%	95.75
» 66	6%	94.35
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.40
I.R.I. 56/74	6%	100.10
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	97.50
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	92.40
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	90.75
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	93.90
» Alfa R.	7%	119.20
» Elett. opt.	5,50%	96.10
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.30
» 65	6%	92.30
» 66	6%	90.50
» 67	6%	90.80
» 68	6%	91.—
» 71	7%	100.60
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.85
» 68 II	6%	90.35
» 72	7%	98.70
Timavo	7%	103.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.60
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.70
» » 68 I	6%	90.60
» » 68 II	6%	90.75
» » 69	6%	90.55
» » 71	7%	98.20
» » 72	7%	98.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	6%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.05
» Fond. conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	92.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.—
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I. 66/81	6%	91.15
» 65/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	90.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	91.—
» 66 dic.	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 20500-23500; sterlina oro n. c. 19000-20000; marengo svizzero 20500-22000; oro fino (IVA esclusa) 1820-1860; platino (IVA esclusa) 3400-3800; argento (IVA esclusa) 50750-54750.

TRIESTE

Nonostante qualche incertezza, il mercato si è portato su valori abbastanza buoni per tutte le voci. Solo Marzotto e Immobiliare marcano una leggera cedenza. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 131000; Ass. Generali 68620; Ras 90500; Anic 1125; Liquigas 360; Montedison 905; Rinascente 311.50; Rinascente priv. 211.50; Sip 2495; Gerolimich 169900; Premuda 225200; Tripcovich 100100; Bastogi 2040; Finmare 240; Finsider 415; Pirelli S.p.A. 1395; Sme 2360; Stet 2768; Beni Stabili 6200; Immobiliare 564; Fiat ord. 2190; Fiat priv. 1640; Dalmine 405; Italsider 840; Terni 209; Marzotto priv. 1550; Viscosa ord. 2750; Viscosa priv. 2175.

NEW YORK

Forte ripresa. L'indice «Daw-Jones» dei titoli industriali è salito di 12,57 punti, portandosi a 932,65, dopo aver recuperato fino a 20 punti nel corso della seduta. Gli scambi hanno interessato 19,65 milioni di azioni, contro i 16,57 di ieri.

LONDRA

Prezzi in ripresa per la maggior parte dei titoli trattati. Molte delle preoccupazioni che ieri erano risorte sulla guerra in Medio Oriente e sue conseguente petrolifere, sono oggi scemate tra gli operatori alla luce degli ultimi avvenimenti. Incrementi fino a 19 punti tra i petroliferi; fino a 10 sterline tra i bancari. Ancora in perdita i titoli dell'oro.

A ZURIGO — Seduta non troppo movimentata: 36 dei 65 titoli trattati oggi alla borsa di Zurigo chiudono in rialzo. L'unico settore che presenta stabilità è quello bancario; molto irregolari finanziari, assicurativi e industriali. Rialzi per i titoli americani, poco trattati.

A FRANCOFORTE — Netti guadagni con incrementi che raggiungono gli 11 marchi. La trattazione è risultata interessante in tutti i settori. Il massimo degli incrementi si è avuto nel settore bancario; seguono i gruppi metallifero e chimico. Molto ricercati i titoli dei servizi pubblici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,67	—
Capitalitalia	»	11,71	—
Equitalia	»	13,07	—
Europrogr.	frsv	126,35	—
First Fund	doll.	13.38	14,62
Fonditalia	»	12,44	—
Intercontinental	»	11,90	—
Interfund	»	12,37	13,11
Interitalia	lire	9.186	10.033
Intertrust	doll.	12,39	13,44
Italfortune	»	11,88	12,59
Italunion	»	12,98	14,15
Mediolanum S.	»	12,46	13,54
Rominvest	»	13,17	14,22
3-R-Manag.	lire	6.604,60	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Aumento delle riserve valutarie

Roma, 8

Le riserve valutarie italiane sono aumentate complessivamente di 106 miliardi di lire nel corso del mese di settembre, poiché la bilancia dei pagamenti ha chiuso il mese con un avanzo della medesima cifra. In tal modo, il totale delle riserve nette sale da 2749,6 a 2855 miliardi di lire, come risultato di un aumento da 3244,7 a 3272,2 miliardi delle riserve ufficiali e di una contrazione da 495,1 a 417,2 miliardi delle passività nette delle aziende di credito verso lo estero. Praticamente invariate (a 126 miliardi) le posizioni italiane a medio e lungo termine.

Secondo i dati ufficiali forniti oggi dalla Banca d'Italia, l'oro in riserva (valutato ancora al prezzo di 38 dollari per oncia fissato a Washington il 17 dicembre 1971, contro un prezzo corrente di poco inferiore ai 100 dollari) è rimasto invariato a 1804,3 miliardi, così come i diritti speciali di prelievo a 214,3 miliardi e i crediti sul Fondo monetario internazionale a 191,5.

Lievemente diminuite — per contro — le passività a breve (in pratica gli utilizzi dei crediti concessi da altre banche centrali alla Banca d'Italia) da 249,5 miliardi a fine agosto a 238,2 miliardi a fine settembre. *(Italia)*

L'INDICE DEI PREZZI PER SETTEMBRE

CONTENUTO L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Gli effetti positivi del blocco confermati specie nel settore dei generi alimentari

Roma, 8

L'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato nel mese di settembre — in tempo cioè «calmiere» — dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e dell'11,3% in relazione al corrispondente mese del 1972. Ne dà notizia l'«Istat».

Le variazioni registrate dai vari prodotti confermano una certa positività dei provvedimenti restrittivi dei prezzi, specialmente nel comparto alimentare: l'indice dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari è aumentato infatti dello 0,5%, rispetto a un incremento dell'indice relativo ai prodotti non alimentari dello 0,8%. I «servizi» sono aumentati soltanto dello 0,2%.

Rispetto al settembre 1972, i prodotti alimentari sono saliti dell'11,7%, i prodotti non alimentari dell'11,2%, i servizi del 10,8%.

Lievemente inferiore (0,5%) l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativo al settembre 1973. Rispetto al settembre dello scorso anno, l'aumento è stato pari al 10,5%.

Nello stesso mese di settembre 1973, le variazioni registrate dalle varie voci sono state le seguenti:

a) rispetto al mese precedente: alimentazione +0,4%; abbigliamento +1,9%; elettricità e combustibili e abitazione nessuna variazione; beni e servizi vari +0,5%;

b) rispetto al mese di settembre 1972: alimentazione più 11,4%; abbigliamento +13,1%; elettricità e combustibili meno 0,4%; abitazione +5,8%; beni e servizi vari +10,6%.

In altri paesi europei, gli indici dei prezzi al consumo sono apparsi piuttosto contenuti: avverte l'«Istat», tuttavia, che si tratta di dati relativi al mese di agosto. La situazione è la seguente, rapportando il mese di agosto a quello di luglio: +0,7% in Francia e in Austria; +0,6% in Italia; +0,5% in Belgio e nei Paesi Bassi; +0,4% in Svizzera; +0,3% nel Regno Unito e in Svezia.

In Jugoslavia e in Norvegia non si è registrata alcuna variazione mentre è risultata una diminuzione dello 0,2% in Germania. *(Italia)*

Nuovo consiglio della Banca Privata Milanese

Milano, 8

Nella sua recente riunione, l'assemblea ordinaria della Banca Privata Milanese, che è stata acquistata dalla SAIFI finanziaria e dalla SAI, ha nominato i seguenti consiglieri: Mario Bisogni, Franco Bobba, Pietro Bruschi, Nicola Caiola, Aldo Cicoletti, Corrado Ciuti, Annibale di Collobiano, Gino Colombo, Paolo Federici, Giorgio Rossi e Giovanni Battista Vacca. Sindaci sono stati nominati: Giorgio Rocco (presidente), Aldo Migliorisi e Giovanni Bianco.

Risultati favorevoli della Snia Viscosa

Milano, 8

Un' operazione finanziaria comportante l'aumento di 53,4 miliardi del capitale «Snia», che raggiunge i 117,53 miliardi, è stata progettata tra la «Snia» e «Mediobanca». L'operazione, approvata dal consiglio di amministrazione della «Snia», sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti, convocata per il 26 novembre.

Il consiglio di amministrazione della «Snia Viscosa» ha anche preso in esame la gestione del periodo gennaio-settembre 1973. Gli incrementi di produzione realizzati con nuovi impianti e un più favorevole andamento del mercato delle fibre e della chimica hanno consentito un miglioramento dei risultati aziendali.

LE IMMATRICOLAZIONI IN SETTE MESI

In circolazione meno auto nuove

Il maggior calo delle vendite registrato dalla «Fiat» - In aumento le importazioni

Roma, 8

Nei primi sette mesi dell'anno sono entrate in circolazione in Italia 865.400 nuove autovetture, 619.309 italiane e 246.091 straniere. Rispetto al periodo gennaio-luglio 1972, le immatricolazioni delle autovetture nuove di fabbrica — secondo elaborazioni dei dati dell'«Istat» — sono diminuite di 19.230 (2,17 per cento); ma, mentre le automobili italiane sono state 28.949 (4,47 p.c.) in meno, quelle di importazione sono aumentate di 9.719, e del 4,11 p.c. in termini relativi.

Eccetto il 1970, anno in cui ebbe a registrarsi la punta minima, il numero di immatricolazioni di autovetture italiane a tutto il mese di luglio '73 è risultato il più basso degli ultimi sette anni. Nello stesso arco di tempo, l'incidenza delle automobili di produzione nazionale sul totale di quelle immatricolate è diminuita dall'88 p.c. nel 1967 al 71,56 p.c. nei primi sette mesi di questo anno.

Tra le industrie italiane, il maggior calo di vendite rispetto al corrispondente periodo del 1972 lo ha subito la «Fiat», con 33.129 autovetture in meno, pari al 6,78 p.c.

Le 246.091 autovetture d'importazione, che rappresentano il 28,44 per cento di quelle complessivamente immatricolate in Italia, risultano così distribuite per paese di provenienza: Francia 125.693 (14,52 p.c.), Germania federale 109.061 (12,60 p.c.), Gran Bretagna 4.850 (0,56 p.c.), Olanda 2.566 (0,30 p.c.), Cecosiovacchia 1.586 (0,18 p.c.), Svezia 1.309 (0,15 p.c.), Giappone 566 (0,07 p.c.), Unione Sovietica e Germania orientale 249 (0,03 p.c.), Stati Uniti 145 (0,02 p.c.), Austria 66 (0,01 p.c.).

Ad eccezione della Germania federale e dell'Olanda, tutti gli altri paesi hanno aumentato le loro esportazioni in Italia.

In base alle percentuali delle immatricolazioni nel periodo gennaio-luglio '73, la graduatoria delle marche più vendute in Italia risulta la seguente: «Fiat» 52,65 per cento (55,25 nei primi sette mesi del '72), «Alfa Romeo» 8,43 (4,72), «Autobianchi» 5,37 (5,47), «Renault» 4,65 (2,79), «Simca» 4,61 (4,98), «Citroen» 3,78 (4,34), «Opel» 3,64 (3,20), «Ford» 3,19 (3,82), «Leyland-Innocenti» 3,14 (4,51), «Volkswagen» 2,11 (1,56) «Lancia» 1,88 (2,96), «Peugeot» 1,48 (1,19), «NSU» 1,16 (1,89), «Mercedes» 0,83 (0,68), «BMW» 0,80 (0,89), «Audi» 0,70 (0,25). *(Italia)*

UN'ANALISI DELLA FAO IN CAMPO MONDIALE

Annata negativa per l'agricoltura

Le previsioni per il 1973-74 sono caratterizzate da carenza di prodotti e aumento dei prezzi

Roma, 8

Gravi carenze e prezzi elevati per i principali prodotti agricoli sono previsti per il 1973-74 in tutto il mondo dal rapporto annuale della FAO su «rassegne e previsioni dei prodotti agricoli». Riassumiamo in breve le analisi del documento relative ai singoli prodotti della terra che appaiono al momento i più importanti nella dinamica dei consumi alimentari mondiali:

Grano: si prevedono notevoli aumenti di produzione a causa dei prezzi elevati e della politica di espansione delle culture adottate dai governi; le disponibilità esportabili saranno inferiori alla domanda.

Cereali minori: la situazione dipenderà soprattutto dal raccolto di granoturco degli Stati Uniti; le continue richieste dell'URSS, della Cina e della India e i bassi livelli degli «stocks» di riporto nei paesi esportatori indicano che il volume del commercio e il livello dei prezzi rimarranno elevati.

Riso: le disponibilità sono già limitate.

Olii e grassi: previsto un limitato aumento della produzione, soprattutto nei maggiori paesi esportatori; incrementi si avranno per gli olii di soja, di semi di cotone e di palma; qualche riduzione per quasi tutti gli altri olii vegetali e per l'olio di pesce.

Burro e strutto: previsto un ulteriore aumento.

Prodotti del latte: le disponibilità dovrebbero rimanere abbondanti, mentre i prezzi dovrebbero indebolirsi e si dovrebbe avere un aumento degli «stocks» di burro (già eccedentari) e di latte in polvere nei paesi del MEC.

Carni: disponibilità e domanda dovrebbero aumentare rapidamente, con conseguente stabilizzazione dei prezzi; la produzione di carne bovina dovrebbe aumentare in misura maggiore che nel 1972 e le disponibilità dovrebbero avere un ulteriore miglioramento nel 1974. E' prevista, invece, una leggera contrazione per la carne di agnello, mentre esistono buone possibilità per un incremento delle carni suine e del pollame, anche se i maggiori costi degli alimenti cominciano a ridurre i profitti degli allevatori.

Zucchero: la produzione è aumentata nel 1972-73, anche se è rimasta inferiore ai consumi, con conseguente riduzione delle riserve. Se non si avranno raccolti eccezionali nel 1973-74, i prezzi dovrebbero restare elevati.

Agrumi e banane: previsto un aumento di produzione superiore a quello della domanda; per i pompelmi e i limoni è prevedibile un proseguimento della solida situazione commerciale di cui hanno beneficiato nel 1972.

Prodotti grezzi di arigine agricola: il mercato rimarrà stabile a causa delle aumentate attività industriali e alla riduzione degli «stocks». Per la gomma si ritiene possibile una ripresa dei prezzi; per il cotone notevole domanda e incremento dei prezzi per la ricostituzione delle riserve nei paesi importatori.

Fibre dure: prevista una situazione stabile o un leggero miglioramento per la juta, il sisal, l'henequen e l'abaca.

Prodotti forestali: il mercato dovrebbe rimanere attivissimo durante il 1973 a causa dell'espansione delle attività economiche nei paesi industrializzati, della riduzione degli «stocks» e delle restrizioni in materia di abbattimento di alberi. *(Italia)*

«Efibanca»: già sottoscritti i cento miliardi

Roma, 8

Il collocamento del prestito obbligazionario «Efibanca» di cento miliardi di lire — tasso 7 per cento, prezzo di emissione 97,50, durata decennale — si è concluso prima del termine previsto.

Le banche partecipanti al capitale dell'istituto di credito a medio termine, cui le obbligazioni erano riservate, hanno prontamente risposto all'offerta prenotando titoli per un importo complessivo superiore a quello del prestito; si è pertanto reso necessario ridurre le assegnazioni ai maggiori sottoscrittori.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,90	240,50	240,00	228,91
Fiorino olandese	222,00	233,30	232,00	222,10
Franco francese	134,37	138,50	139,00	134,35
Franco belga	15,48	16,15	16,20	15,46
Corona danese	99,40	104,20	102,50	99,37
Corona norveg.	103,36	108,50	108,00	103,36
Corona svedese	136,45	143,25	141,00	136,40

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	582,50	612,20	611,80	582,40
Dollaro canadese	583,25	612,75	600,00	583,25
Peseta spagnola	10,21	10,70	10,36	10,21
Escud. portogh.	24,58	25,60	25,30	24,51
Scellino austriaco	31,19	32,65	32,25	31,19
Franco svizzero	187,20	196,50	197,00	187,13
Yen nipponico	2,12	2,22	2,18	2,12
Lira sterlina	1411,80	1483,50	1480,00	1411,35
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,90	—

FERDINANDO NINNA HA RACCONTATO I PRIMI PARTICOLARI DEL SUO SEQUESTRO

Una lunga marcia ha concluso la prigionia del medico di Nuoro

I familiari non hanno voluto rivelare l'entità del riscatto pagato - Prima della liberazione uno dei rapitori si è scusato col dottore e lo ha abbracciato - Venti giorni di camminate notturne

Nuoro, 8

Il dottor Ferdinando Ninna, medico condotto di Ottana, liberato la scorsa notte dai cinque banditi che lo avevano rapito la sera del 17 ottobre scorso mentre tornava da Olzai a Ottana, ha trascorso la notte tranquillo nella sua abitazione, a otto chilometri dal paese. Stamani, il medico si è alzato di buon'ora, si è tagliato la lunga barba e ha fatto una sostanziosa colazione. Non ha voluto vedere i giornalisti «perché — come ha detto la moglie del professionista, signora Maria — è ancora molto affaticato e deve essere ancora sentito dagli inquirenti».

La notizia del rilascio, per quanto il medico sia stato accompagnato a casa da familiari, si era subito diffusa ieri sera ad Ottana, ed i carabinieri, recatisi nell'abitazione dei Ninna, hanno trovato la porta chiusa ed i militari hanno inutilmente insistito per poter parlare con il medico. Soltanto dopo la mezzanotte il questore ed il comandante del gruppo carabinieri erano riusciti ad avere un breve colloquio con il dott. Ferdinando ed alcuni familiari. L'atteggiamento della famiglia Ninna è stato determinato dalle preoccupanti condizioni del padre del medico, Giuseppe Ninna di 80 anni, sofferente di cuore e duramente provato negli ultimi giorni dalle notizie contrastanti sulla sorte del figlio e sull'esito delle trattative per la liberazione.

Questa mattina, in attesa di poter interrogare la vittima del sequestro, gli inquirenti hanno effettuato un sopralluogo nella zona dove il dott. Ninna è stato liberato. Si tratta di una strada vicinale tra Gavoi e Lodine, a circa 40 chilometri da Nuoro. Il medico è stato accompagnato da due malviventi fino alla strada e, dopo essere stato liberato della maschera, è stato lasciato solo.

Nella tarda mattinata si sono recati a casa del medico il questore di Nuoro, il dirigente della squadra mobile e il col. Cucci, comandante del gruppo carabinieri. E' cominciato allora un lungo colloquio nel corso del quale il dott. Ninna ha riferito agli investigatori le circostanze del rapimento e particolari sulla prigionia. Si è appreso, intanto, che il medico è stato liberato dopo una marcia forzata di alcune ore sui monti. Verso la mezzanotte, uno dei fuorilegge — quello che sembrava il capo della banda — gli ha detto: «Vada, dottore, è libero»; quindi, insieme con i complici, si è allontanato nelle campagne. Il dott. Ninna, ripresosi quasi subito dal disorientamento, si è diretto verso la strada Gavoi - Lodine, dove era ad attenderlo un amico su una «Fiat 500» bianca: insieme sono tornati a Ottana.

L'interrogatorio del dott. Ninna è durato alcune ore e su quanto il medico ha riferito agli investigatori nulla si è appreso per il momento. Tuttavia, il professionista — secondo voci diffusesi nel pomeriggio a Ottana — avrebbe fornito particolari interessanti su alcuni dei malviventi che lo hanno rapito e tenuto prigioniero.

Il dott. Ninna avrebbe detto che uno di essi — quello che sembrava il capo — è stato piuttosto rude con lui sia quando gli rivolgeva la parola sia nei gesti. Il bandito, tra l'altro, più volte gli avrebbe detto con tono deciso: «Badi che vogliamo i soldi che abbiamo chiesto. Speriamo che la sua famiglia capisca e faccia quanto può. Altrimenti...». Inoltre, il medico sarebbe rimasto impressionato dal modo di parlare di un altro bandito, un parlare con voce afona come se fosse ammalato di bronchite oppure come se avesse il palato difettoso per una malformazione congenita. «Questo bandito — avrebbe detto il medico agli investigatori — si è rivolto a me soltanto una volta, poi gli è stato ordinato di tacere dai suoi complici, forse per la paura che io potessi un giorno riconoscerlo».

Il dott. Ninna avrebbe detto poi che durante il giorno veniva costretto a stare fermo o sotto folti macchioni di lentischio o in anfratti molto ben nascosti, e che durante la notte camminava sui monti in continue spossanti marce di trasferimento. Un altro particolare che ha impressionato il medico è che uno dei banditi che lo hanno accompagnato fino alla zona in cui è stato lasciato libero, un momento prima di comunicargli che poteva andar via, lo ha abbracciato dicendogli: «Dottore, ci scusi per quel che le abbiamo fatto. Avevamo bisogno di soldi». Quindi il malvivente gli ha dato un bacio affettuoso sulla guancia.

«Ho invidiato le bestie, gli uccelli. La sofferenza maggiore in questi giorni di prigionia è stata la mancanza di libertà. Mi sentivo guardato a vista. Di giorno non potevo neppure muovermi; dovevo stare immobile all'addiaccio; di notte invece mi costringevano a lunghe camminate». Con queste parole il medico nuorese ha sintetizzato all'inviato di «Radio Cagliari» la drammatica avventura di cui è stato protagonista

Il medico ha aggiunto di avere provato una sensazione stranissima quando ieri sera verso le 23 i suoi rapitori lo hanno lasciato andare indicandogli la strada da percorrere per raggiungere l'amico che lo attendeva in auto per portarlo a casa. «Non riconoscevo i luoghi — ha detto —, non riuscivo neppure a capire se fosse giorno o notte. Mi ero disadattato alla vista.

Il dott. Ninna era stato rapito la sera del 17 ottobre scorso mentre, con la sua infermiera, Maria Niola, tornava a Ottana da Olzai, un piccolo comune nel quale è medico condotto. Per abbreviare il percorso, il medico aveva imboccato una strada secondaria e, dopo qualche chilometro, era stato costretto a fermare la vettura perché la carreggiata era stata ostruita con grosse pietre. Da dietro un muretto, sbucarono cinque malviventi, mascherati e armati di fucile mitragliatore, i quali ordinarono al medico e alla sua infermiera di scendere dall'auto e di seguirli. Uno dei banditi prese con sè la donna e si avviò nelle campagne. Gli altri fecero risalire il dott. Ninna nell'auto e si allontanarono velocemente.

Maria Niola fu liberata sei ore dopo vicino alla strada che collega Ottana a Nuoro, dove fu soccorsa dal conducente di un autocarro.

Il sequestro del dott. Ninna presenta aspetti nuovi nella storia della criminalità organizzata in Sardegna. I fuorilegge, partiti per l'effettuazione di un sequestro con un consistente riscatto, si sarebbero infatti accontentati di una cifra relativamente modesta una volta constatato che le condizioni economiche della famiglia Ninna non avrebbero consentito il pagamento di una cifra alta. Inizialmente, secondo quanto è dato sapere, i fuorilegge avevano chiesto un riscatto oscillante dagli 80 ai cento milioni di lire. Successivamente, constatato che l'informazione sulla consistenza patrimoniale del medico condotto non era esatta, avrebbero ridotto la cifra a venti milioni di lire.

E' una cifra modesta, se si considera che per effettuare un sequestro di persona in Sardegna sono necessari almeno dieci persone, oltre a numerose altre che occorre coinvolgere per evitare che gli inquirenti siano informati di spostamenti e di assenze di persone sospette. Per il riscatto del dott. Ninna, i colleghi si sono adoperati con una sottoscrizione il cui ricavato è stato messo a disposizione dei familiari. Soltanto così è stato possibile mettere insieme attraverso l'intervento di alcuni istituti di credito la somma richiesta dai fuorilegge. La famiglia, comunque, non ha voluto rivelare la cifra esatta pagata.

Il dott. Ninna è stato rapito, secondo gli inquirenti, quasi a caso, sulla base soltanto del fatto che la professione medica consente una certa disponibilità finanziaria legata all'esercizio della professione.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Nuoro — Il dottor Ferdinando Ninna assieme alla moglie Maria e al figlio Pierluigi poche ore dopo la sua liberazione

Alla Corte costituzionale gli scioperi politici

Roma, 8

Sciopero politico e regolamenti comunitari sono stati gli argomenti di maggior rilievo discussi stamane a Palazzo della consulta. I sottoposti alla suprema corte investono il problema della costituzionalità degli articoli 15 e 28 dello statuto dei lavoratori, nella parte in cui non precisano i limiti e le finalità del diritto di sciopero; e un problema che mette in discussione la stessa partecipazione dell'Italia alle comunità europee, quello della legittimità dell'art. 2 della legge che rende esecutivo nel nostro paese l'art. 189 del trattato istitutivo della CEE.

La prima questione è stata sollevata dal pretore di Mirandola e dal tribunale di Grosseto, i quali hanno contestato la legittimità di quelle norme dello statuto che reprimono gli atti discriminatori e la condotta antisindacale del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti che abbiano attuato uno sciopero. L'impugnazione si basa sul fatto che la mancata definizione da parte di queste norme dell'ambito entro cui il diritto di sciopero può essere esercitato, comporterebbe la possibilità di scioperi effettuati anche per finalità che sono in diretto contrasto con i principi dell'ordinamento costituzionale.

Tra le tante norme che sarebbero state violate, le ordinanze di rinvio fanno particolare riferimento all'art. 40 della Costituzione, che prevede la regolamentazione del diritto di sciopero, e all'art. 1 per cui «la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla costituzione». Esaminando più a fondo il problema, il tribunale di Grosseto ha dal canto suo osservato che le norme impugnate, là dove garantiscono tutela giuridica agli scioperi cosiddetti «politici», scioperi cioè non motivati da contrasti economici.

(Italia)

FURTO DI DUE MANTEGNA A VERONA

Rubato anche un quadro della scuola del maestro

Verona, 8

Tre tele, due di Andrea Mantegna e una della scuola dello stesso Mantegna, sono state rubate nelle prime ore di stamane dal museo di Castelvecchio a Verona. Le tre tele rappresentano, rispettivamente, la «Sacra famiglia» (di Andrea Mantegna) il «Cristo con la croce» (quasi universalmente attribuito allo stesso artista) e la «Madonna con il bambino e Santa Giuliana» (scuola del Mantegna).

Le tre tele erano state collocate nella sala «Pompei», la sedicesima delle quaranta del museo di Verona: le prime due poggiate su cavalletti e la terza appesa al muro. La sala era ritenuta la più sicura, praticamente inaccessibile. E' a venti metri d'altezza, e il muro è a strapiombo sull'Adige. I ladri-acrobati sono riusciti a penetrarvi compiendo un percorso difficile, e calcolando esattamente i tempi.

I ladri, sono presumibilmente passati dal ponte di Castelvecchio, e si sono arrampicati fino a un camminamento di ronda dal quale sono saliti sul tetto. Da qui, si sono calati con una scala a fune fino a un balconcino. Sono, quindi, entrati e si sono diretti verso la sala «Pompei».

Nella telefoto Ansa: Due delle tre tele rubate. A sinistra la più celebre, la «Madonna con bambino e Santa Giuliana»; a destra, il «Cristo con la croce».

MISTERIOSO DELITTO IN UN VECCHIO QUARTIERE DELLA CAPITALE

Commerciante di preziosi ucciso nella sua casa a Roma

L'uomo è stato freddato da tre colpi di pistola sparati a bruciapelo - Trafficava attorno alle aste del Monte di pietà ma pare fosse coinvolto in grosse operazioni

Roma, 8

Giorgio Saracini, un commerciante di preziosi di 52 anni, è stato rinvenuto assassinato nella sua abitazione in via dei Pettinari 81. L'omicidio è stato scoperto questa mattina poco dopo le 12.30, dopo che un amico della vittima aveva avvisato i carabinieri che il Saracini da questa mattina non rispondeva alle sue chiamate. Essendo egli sicuro che l'uomo doveva trovarsi nella sua abitazione, anche perché dall'interno si vedeva la luce accesa, i carabinieri sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato una finestra.

All'interno nella stanza da pranzo, per terra, in una pozza di sangue, è stato rinvenuto il corpo del commerciante. Il televisore era acceso e tutto l'appartamento era a soqquadro. Dalle prime indagini, gli investigatori ritengono che l'omicidio sia accaduto ieri sera. Sul posto si sono subito recati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e i funzionari della squadra mobile.

Giorgio Saracini è stato ucciso con almeno tre colpi di pistola. Gli inquirenti, vicino al cadavere del commerciante, hanno rinvenuto infatti tre bossoli di pistola calibro 7,65. In via dei Pettinari, nell'abitazione della vittima, si è svolto un lungo sopralluogo al quale hanno partecipato il sostituto procuratore della Repubblica Di Nicola

Giorgio Saracini, che aveva precedenti per furto, ricettazione e incauto acquisto, era uno dei tanti piccoli commercianti di preziosi che esplicano la loro attività al margine del Monte dei pegni. Partecipava alle aste che quotidianamente si tengono alla sede centrale della Cassa di Risparmio e, per proprio conto, rivendeva gli oggetti così acquistati.

A mano a mano che le indagini si arricchivano nella giornata di nuovi elementi, le attività del «piccolo» commerciante di preziosi, acquistavano una dimensione, una entità ben diversa. Non si tratta più di modesto «cabotaggio» tra la sala delle aste del Monte di pietà e una sparuta clientela per lo più formata da donnette del rione, ma di grosse, sostanziose operazioni di compra-vendita dell'ordine di alcune decine di milioni. I carabinieri, infatti, hanno trovato, tra l'altro, nelle carte di Giorgio Saracini, ricevute relative al saldo di un debito per 24 milioni, debito pagato in pochissimo tempo e la cui ultima rata è stata di 2 milioni e 800 mila lire.

In via dei Pettinari, al centro dell'antico rione Regolo, il cuore della vecchia Roma, Giorgio Saracini abitava da alcuni anni, da quando aveva lasciato la moglie, cassiera di un teatro romano, e il figlio di sedici anni. Lo uomo aveva allacciato una relazione con una giovane donna, non ancora rintracciata, che dalle indicazioni fornite dai vicini di casa e dalla portinaia sembrerebbe una straniera. Il commerciante era solito, quando acquistava grosse partite di preziosi, riporre gli oggetti in una capace cassetta metallica che lasciava in custodia ad un orefice di via dei Pettinari che glie la custodiva in cassaforte. Per ammissione del commesso Salvatore Rizza, 19 anni, martedì scorso, Giorgio Saracini ritirò la cassetta, ma non l'ha più restituita. Nella sua abitazione, la cassetta di metallo non è stata trovata.

Delitto per rapina, dunque? «Non è detto», ha dichiarato un ufficiale dei carabinieri che conduce l'inchiesta. I dubbi sul movente dell'omicidio «a scopo di rapina» sono molteplici. Il più importante — secondo gli inquirenti — sta proprio nel «tipo» di omicidio: Giorgio Saracino è stato ucciso «a freddo», il suo carnefice gli ha esploso tre colpi da distanza ravvicinata, a bruciapelo, centrandolo in altrettante parti vitali. Tra vittima e omicida non vi è stata colluttazione. La casa è stata messa in disordine, è vero; ma agli occhi smaliziati degli inquirenti sembrerebbe più una messa in scena che altro.

Oltre alla cassetta, che cosa è ancora sparito dall'abitazione? Una risposta a questo interrogativo fornirebbe la chiave dell'enigma. Tra gli altri accertamenti compiuti vi è quello effettuato dalla sezione scientifica dell'arma nell'auto del commerciante, *(Italia)*



Telefoto Ansa

Giorgio Saracini, il commerciante di preziosi ucciso ieri

UN COLPO DA FILM GIALLO PREPARATO CON PRECISIONE MICROMETRICA

NAPOLI: VENTI MILIONI IL BOTTINO DELL'ASSALTO A UN FURGONE BANCARIO

Movimentata fuga dei rapinatori: dopo poche centinaia di metri si sono scontrati con un autotreno - Hanno continuato a piedi, per poi rubare un'auto in sosta

Napoli, 8

Quattro malviventi, scesi da un'automobile di grossa cilindrata, hanno bloccato un autofurgone per il trasporto di valori del banco di Napoli impossessandosi di alcuni pacchi. Poi, risaliti sull'autovettura, nella quale era rimasto un complice, si sono velocemente allontanati. La rapina è avvenuta questa mattina nei pressi della stazione delle Ferrovie dello Stato a San Giovanni a Teduccio, un rione di Napoli. L'automobile con i malviventi in fuga dopo qualche centinaio di metri è finita contro un camion: scesi precipitosamente, i malviventi si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

L'autofurgone era partito poco prima dall'agenzia del banco di Napoli numero sette di via Imparato, ed era diretto, senza scorta di guardie giurate o di agenti di pubblica sicurezza, alla stazione delle Ferrovie dello Stato di San Giovanni a Teduccio.

Quando è stata compiuta la rapina (i malviventi si sarebbero impossessati di venti milioni di lire) erano da poco passate le 11. I rapinatori — che hanno studiato il piano in ogni dettaglio, mostrando di essere perfettamente al corrente dell'itinerario dello autofurgone della banca — erano fermi nella piazzetta antistante la stazione ferroviaria a bordo di una BMW «520» rossa con targa straniera. Appena l'autofurgone si è fermato, i quattro sono balzati accanto agli sportelli, intimando ai due portavalori di non muoversi e minacciandoli con le pistole. Poi, rapidamente, si sono impossessati dei sacchi che hanno portato nella loro automobile e sono fuggiti.

Poco dopo la BMW dei malviventi è andata a schiantarsi contro un autotreno. Abbandonata l'autovettura e presi solo i tre sacchi (gli altri sono stati lasciati a bordo) i rapinatori sono fuggiti a piedi. La polizia, sulla base delle testimonianze raccolte, ha accertato che i malviventi, dopo essere fuggiti a piedi per qualche centinaio di metri, si sono impossessati di una Alfasud verde targata Napoli, sulla quale sono stati visti dirigersi a forte velocità verso il rione Barra.

La BMW — non è stato ancora accertato se sia stata rubata — è stata con un'autogrù rimorchiata nell'edificio della questura per essere sottoposta ai rilievi da parte dei tecnici del «centro regionale di polizia scientifica». Oltre a tre sacchi valori — che i malviventi hanno abbandonato al momento della loro fuga a piedi — è stata trovata, e sequestrata, una grossa pistola a tamburo calibro P. 38. I due portavalori sono stati accompagnati negli uffici della «Mobile» per essere interrogati.

L'autofurgone aveva fatto il «giro» di alcune agenzie del Banco di Napoli della zona, prelevando sacchi con valori, contanti e assegni, e avrebbe dovuto prelevare un altro sacco nella biglietteria della stazione ferroviaria prima di raggiungere la sede centrale del Banco, a Napoli, per il versamento. L'autofurgone assalito appartiene a una società che ha il servizio in appalto.

Tutta la zona di San Giovanni a Teduccio è stata setacciata dagli agenti del vice capo della «mobile» dott. Mattia Iodice, e dai carabinieri della «radiomobile» al comando del capitano Grillo.

L'autofurgone del Banco di Napoli era guidato dall'autista Francesco De Nicola di 30 anni; a bordo erano il portavalori Francesco Di Lanno di 61 anni, e il cassiere Armando Capezzuto, di 55. I tre sono stati interrogati dal dott. Iodice, al quale hanno raccontato, in ogni dettaglio, la disavventura.

I malviventi, armati e con il volto coperto da passamontagna, si sono avvicinati all'autofurgone dal quale era sceso il cassiere Capezzuto per andare a prelevare il sacco con valori nella stazione. L'autista e il portavalori sono stati costretti, con la minaccia delle armi, a scendere dall'autofurgone. I malviventi allora hanno trasbordato sulla BMW i sacchi. Tutto si è svolto in meno di un minuto. Poi, la fuga e l'incidente: la BMW si è scontrata con l'autotreno Fiat «690», targato Napoli. I malviventi sono poi fuggiti a piedi e quindi con la «Alfasud».

(Ansa)

DIECI ANNI DEL CEC in campo petrolifero

Torino, 8

In occasione del decimo anniversario della sua costituzione, avvenuta a Torino nel 1963, ha avuto luogo un convegno del consiglio europeo di coordinamento per gli sviluppi dei lubrificanti e dei combustibili derivati dal petrolio (CEC). Vi aderiscono nove paesi europei. Al convegno, presieduto dal presidente del CEC, Oscar Montabone, responsabile della direzione ricerca della Fiat, è stato eletto vicepresidente Colin Beiley, della «BP» inglese.

In una relazione presentata dal presidente uscente Jublot, della Mobil Oil francese, è stato posto l'accento sull'importante problema della più razionale utilizzazione delle risorse di carburante a fronte della legislazione in materia di gas di scarico e delle attuali difficoltà di approvvigionamento. Il relatore ha sottolineato inoltre che restrizioni eccessivamente severe sul controllo delle emissioni, comporterebbero un sensibile incremento delle importazioni di petrolio.

Dopo l'esame dei principali risultati dell'attività del CEC, è stata sottolineata la opportunità di stabilire una più stretta collaborazione con analoghi organismi degli Stati Uniti.

CHIUSO PER LA NEVE il passo dello Stelvio

Bolzano, 8

In seguito alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi (la neve ha raggiunto una certa consistenza oltre i 2000 metri di quota), è stata disposta la chiusura definitiva della statale del passo dello Stelvio (metri 2700).

Il passo verrà riaperto al traffico solo nella tarda primavera del prossimo anno. *(Italia)*

LE BOLLETTE TELEFONICHE ASTRONOMICHE

RICORRERE AL PRETORE QUANDO LA SIP ESAGERA

Milano, 8

Se la bolletta del telefono risulta eccessivamente alta, l'utente può rifiutarsi di pagare la somma richiesta dalla SIP, demandando al pretore la decisione sull'ammontare reale del suo debito con la società dei telefoni. Questa ultima, al tempo stesso, non potrà applicare, fino alla decisione del magistrato, l'eventuale regolamento che prevede la sospensione del servizio per gli utenti morosi.

Questa, in sintesi, un'interessante decisione di un pretore milanese, il dottor Giorgio Sforza, il quale, con proprio decreto, ha stabilito che i dati riportati sulle bollette telefoniche, in quanto non documentati, non hanno valore di prove. Da ciò se ne deduce che ogni cifra può essere oggetto di discussione davanti al magistrato, il quale può ordinare alla società telefonica di produrre le prove della sua richiesta economica stabilendo conseguentemente che la stessa società, presunta inadempiente di un contratto non può far ricorso al suo regolamento contro le inadempienze contrattuali dell'utente.

La vicenda conclusasi clamorosamente con il decreto odierno prese avvio nell'aprile scorso. Il signor Vincenzo Criscione ricevette in quel mese una bolletta per l'ammontare di 229.600 lire, relativa al secondo trimestre '73. Una cifra enorme, sia per le finanze del signor Criscione, un impiegato milanese, sia rispetto al valore medio delle bollette telefoniche normalmente pagate

L'impiegato, consigliato dall'avvocato Oreste Casabuoni, si rifiutò di pagare la bolletta, e si rivolse al pretore perché risolvesse la questione. Nel frattempo un'altra bolletta di 118.400 lire era andata ad aggiungersi alla prima. *(Italia)*

PERICOLOSO RINCASARE DA SOLI NELLA CAPITALE LOMBARDA

In poche ore a Milano quattro rapine notturne

Vittime dei colpi, pedoni e automobilisti aggrediti per la strada I bottini sono modesti: vanno dalle venti alle duecento mila lire

Milano, 8

Una serie di rapine è avvenuta la scorsa notte a Milano. Tre cecoslovacchi, Stanislav Belicek di 42 anni, Jaroslav Stasek di 24, e Camilar Frantisek di 45, dopo aver trascorso alcune ore in un bar di via Lepetit stavano dirigendosi verso il proprio albergo nei pressi della stazione centrale quando sono stati circondati da un gruppo di malviventi che li ha aggrediti, picchiandoli e ferendoli anche leggermente a coltellate.

I tre cecoslovacchi si sono strenuamente difesi, riuscendo a impedire che i malvimenti portassero loro via i portafogli. Uno dei cecoslovacchi ha comunque perso l'orologio di oro, che gli si è sfilato durante la lotta, e un altro una borsa contenente documenti.

Una seconda rapina l'ha subita Angelo Massari di 23 anni, di San Giuliano Milanese, che aveva dato un passaggio a un giovane sulla strada per l'abbazia di Chiaravalle. Subito dopo essere salito sull'auto, il giovane ha però estratto un manganello minacciando Massari. Contemporaneamente si è affiancata un'altra vettura con altri complici a bordo. Massari è stato costretto così a fermarsi e a consegnare il portafoglio, contenente 25 mila lire. Il rapinatore e i suoi amici si sono poi allontanati sull'altra auto.

Analoga la rapina contro Luigi Corsi di 40 anni, di Milano, che stava dirigendosi verso casa in auto quando, all'angolo fra via Lazzaro Papi e via Monviso, è stato bloccato da un'altra vettura dalla quale è sceso un giovane che lo ha aggredito a calci e a pugni, costringendolo a consegnare quanto aveva in tasca: 20 mila lire.

Infine, Guido Parodi, di 52 anni, mentre stava rincasando a piedi, nei pressi della sua abitazione, in via Fuppette, è stato circondato e aggredito da alcuni giovani che gli hanno portato via 200 mila lire.

(Ansa)

FORSE PRESI GLI AUTORI della strage in California

Sacramento, 8

Le due persone che con fredda e spietata ferocia hanno massacrato nove persone in una villa di Victor, sobborgo a una cinquantina di chilometri da Sacramento, hanno forse un volto e un nome. Gli agenti della polizia californiana, che non si sono concessi tregua nella caccia agli assassini, hanno fermato a distanza di poche ore l'uno dall'altro, due giovani, il ventiduenne Douglas Gratzler, originario di New York e il suo amico Willie Luther Steelman di ventotto anni, residente a Lodi, cittadina della California.

Il primo a cadere nelle mani della polizia è stato il più giovane dei due. Sorpreso in un albergo del centro di Sacramento, dove sia lui sia il compagno avevano preso alloggio, si è consegnato alla polizia senza opporre resistenza. Il secondo, che stando a quanto comunicato dallo sceriffo della contea di San Joaquin, Michael Canlis, che conduce le indagini, non era disposto ad arrendersi, è stato bloccato nell'appartamento di un'amica.

(Ap)

IL RINVIO DELLO «SKYLAB 3»

ERA CORROSO il metallo del Saturno

Capo Canaveral, 8

Fessure negli alettoni hanno causato il rinvio della missione «Skylab - 3».

E' stato nel corso di un'ordinaria ispezione che un tecnico ha individuato le fessure nelle pinne di alluminio. A causarle, si dice al centro spaziale Kennedy, sono state probabilmente la corrosione (attraverso la rampa volano spruzzi di acqua marina) e l'età del gigantesco razzo, alto 68 metri, che è stato costruito oltre sette anni fa.

(Ansa - Upi)

NON STA MOLTO BENE IL FUTURO SPOSO DELLA PRINCIPESSA ANNA

«Gastrite da emozione» per il capitano Phillips

Ha dovuto disertare un impegno mondano a causa dell'improvviso malessere

Londra, 8

Con molta simpatia e con comprensione venata di «humour», i sudditi di sua maestà britannica commentano il malessere del capitano Mark Phillips, che, a una settimana dalle nozze, ha dovuto rinunciare agli impegni della giornata perché colto da disturbi gastrici. E' comprensibile, si dice, che come è capitato a tanti altri anche lui sia stato preso dal nervosismo all'avvicinarsi di un momento decisivo per la sua vita. Che sia questa la ragione dei «leggeri disturbi di stomaco» dai quali, secondo il portavoce di Buckingham Palace, il fidanzato della principessa Anna è stato costretto al letto per tutta la mattinata di ieri pochi dubitano.

Lo stesso portavoce, del resto, ha implicitamente avallato la tesi. Gli è stato chiesto se la ragione dell'indisposizione non potesse essere la tensione nervosa, causata dalla prospettiva del matrimonio e per di più di una cerimonia nuziale celebrata davanti a milioni di telespettatori, nello splendore dell'abbazia di Westminster. Ha risposto con una domanda: «Beh, voi non sareste nervosi?»

Il venticinquenne capitano doveva partecipare ieri ad una colazione al «Savoy», per la designazione dell'uomo dell'anno. Ha dovuto rinunciare. Per evitare che si facessero congetture infondante, palazzo reale ha ritenuto opportuno dare una spiegazione.

Poco prima Buckingham Palace aveva fatto un'altra precisazione, a disperdere le congetture che si facevano sulla attribuzione a Phillips di un titolo nobiliare. Resterà un «commoner», ha detto il portavoce di palazzo reale, per lo meno nel primo periodo del matrimonio. «Non siamo al corrente» ha detto testualmente «di alcun progetto di conferimento di un titolo al capitano Phillips».

Al tempo stesso, il portavoce ha negato fondamento a certe notizie stampa secondo cui Mark non riceverà mai un titolo. Nei circoli di corte si dice che non è esclusa la possibilità che in un'epoca ulteriore Phillips (figlio di un dirigente di società per la produzione di salumi e gelati) sia fatto nobile. Il conte di Snowdon, marito della principessa Margaret, rimase «commoner», e come tale fu indicato con il nome di Antony Armstrong-Jones, per diciotto mesi dopo il matrimonio con la sorella di Elisabetta II.

Con l'approssimarsi della data delle nozze, frattanto, l'industria dei «souvenirs» ha assunto un ritmo febbrile. Si è calcolato che siano stati prodotti oggetti commemorativi (statuine, medaglie, servizi da tavola, perfino magliette con l'immagine degli sposi) per oltre sei milioni e mezzo di sterline, circa dieci miliardi di lire. L'associazione dei collezionisti di souvenir afferma che il matrimonio di Anna d'Inghilterra e Mark Phillips è «il più sfruttato» dai produttori di oggetti ricordo dopo quello del duca di York, il futuro Giorgio V.

(Ansa - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI HA CONVOCATO I 19 AZZURRI PER LA PARTITA AMICHEVOLE CON L'INGHILTERRA

MAZZOLA, ANASTASI E MORINI NON SARANNO IN CAMPO A WEMBLEY

Tutti e tre sono indisponibili per infortuni - Al loro posto chiamati Bigon, Boninsegna e Furino

Roma, 8

In vista della gara amichevole Inghilterra-Italia in programma a Londra mercoledì 14 novembre sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Albertosi e Riva.
INTERNAZIONALE: Bellugi, Boninsegna, Burgnich e Facchetti.
JUVENTUS: Capello, Causio, Furino, Spinosi, Zoff.
MILAN: Benetti, Bigon, Rivera, Sabadini.
LAZIO: Chinaglia, Re Cecconi, Wilson.
TORINO: Pulici.

Allenatori federali: Valcareggi e Bearzot. Medici: dott. Fini e prof. Vecchiet. Massaggiatori: Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno presentarsi entro e non oltre le ore 13 di domani, venerdì 9 novembre, al Centro tecnico federale di Coverciano (Firenze).

Firenze, 8

«Tour de force» di Ferruccio Valcareggi: Firenze - Roma - Firenze - Milano - Firenze il tutto in automobile fra ieri sera e oggi pomeriggio. Subito dopo avere assistito alla partita Lazio-Ipswich, il commissario tecnico azzurro è rientrato in auto a Firenze e stamane, verso le sette, ha avuto una «convocazione» telefonica a Milano da parte del presidente del settore tecnico, Carraro, per definire (assieme a Bearzot, che rientrava da Vienna con il Milan) la convocazione dei calciatori azzurri.

Nel pomeriggio ancora una volta in Autostrada del Sole, e poco dopo le 17 Valcareggi era di nuovo a Coverciano per definire con Vicini gli ultimi preparativi in vista della partita della «Under 21» con gli Stati Uniti e predisporre l'arrivo della nazionale A di domani.

— Perché ha convocato 19 calciatori azzurri e non diciotto come abitualmente? — E' la prima domanda di un giornalista al C.T.

«Sì, d'accordo, 19 e non 18 — risponde Valcareggi — ma considerato che gli inglesi selezionati sono 22 siamo sempre tre in meno. Indisponibili per i noti infortuni Anastasi, Mazzola e Morini, anche se speravo di recuperarne qualcuno — continua il tecnico — ho optato per Bigon, Boninsegna e Furino. Ci vedremo domani a Coverciano e vedremo il da farsi in vista della prova in due tempi con una squadra locale allo stadio comunale, sabato, dopo la partita tra gli «under 21» e gli americani in modo da ambientarci, subito, alla notturna che a Wembley è prevista per le 19.45».

— Nient'altro?

«Al momento direi proprio di no. Continuiamo domani».

— Formazione?

«Domanda inutile. Se ne riparla martedì».

La formazione più probabile che affronterà gli inglesi comunque appare la seguente: Zoff; Sabadini, Facchetti; Furino (o Benetti), Spinosi, Burgnich; Causio, Capello, Boninsegna (o Chinaglia), Rivera, Riva.

IL CASO CILE

Ultimatum della FIFA all'URSS

Zurigo, 8

La federazione internazionale di calcio (Fifa) ha chiesto alla federazione sovietica di comunicarle, entro sabato prossimo, se intende definitivamente rifiutare di disputare l'incontro con il Cile a Santiago il 21 novembre prossimo. In questo caso, secondo quanto ha annunciato il portavoce della federazione internazionale René Court, la Fifa sarà in grado, lunedì prossimo, di prendere una decisione ufficiale definitiva sul caso della «partita di ritorno Cile-URSS, prevista per il 21 novembre a Santiago del Cile». Court, peraltro, ha fatto chiaramente intendere che, qualora l'URSS insistesse nel suo atteggiamento di rinuncia, la Fifa escluderebbe la Unione Sovietica dai campionati mondiali.

Court ha aggiunto che la federazione cilena ha respinto ufficialmente la proposta sovietica di fare giocare la partita in campo neutro e che la Fifa, a sua volta, ha informato la federazione sovietica di questo rifiuto cileno. Nel telegramma indirizzato ai dirigenti calcistici sovietici, la Fifa indica che Il Cile vuole, come previsto, disputare il suo incontro con l'URSS il 21 novembre nello stadio Nacional di Santiago, dove la squadra cilena giocherà partite di allenamento il 14 e il 18 novembre contro squadre di club peruviana e argentina. Nello stesso telegramma, la Fifa chiede alla federazione dell'URSS di dare, entro sabato 10 novembre, una risposta sulla eventualità del suo ritiro dalla competizione.

In merito alla possibilità e alle voci di ritiri di altre nazioni dal campionato mondiale, in segno di solidarietà con l'Unione Sovietica, René Court ha detto: «Naturalmente siamo a conoscenza delle voci sui vari atteggiamenti di diversi paesi, ma non abbiamo ricevuto finora comunicazioni ufficiali da alcuna federazione. Non c'è, d'altra parte, la possibilità di sostituire l'URSS, perché Cile e Unione Sovietica hanno già giocato la partita di andata. Se altri paesi si ritirassero prima che venga giocato il primo incontro del loro prossimo turno della manifestazione, la Fifa potrà considerare eventuali sostituzioni».

Ieri la Fifa aveva ricevuto il seguente telegramma da Mosca: «Confermiamo ufficialmente il nostro rifiuto di giocare la partita in Cile. Insistiamo perché l'incontro si disputi in un terzo paese. Vi preghiamo di informare conformemente la federazione cilena». Oggi la risposta cilena e il conseguente ultimatum della Fifa alla federazione sovietica.

LA TRIS AD AGNANO (TV)

Il francese Dalko II perno del pronostico

Ci sarà anche un internazionale, il 4 anni francese, battente colori italiani, Dalko II nell'odierna Tris ad Agnano. Il Premio Muscletone, che ha raccolto l'adesione di 18 trottatori, e che... scomoderà la TV, avrà proprio nel giovane allievo di Antonio Macchi il perno della corsa.

Dalko II ha poca esperienza di corse di siffatto genere, avendo finora corso soltanto due volte in Italia in campi snelli e più qualitativi, ma la sua classe è garanzia di possibile successo, pur dovendo rendere fino a 40 metri di penalità in pista piccola.

Fiducia in Dalko II quindi, mentre nel pletorico schieramento ci sono ancora diversi soggetti in grado di puntare ad un utile riconoscimento. Al primo nastro, la nostra selezione comprende Gaffurio, Templaro, Caravaggio, Rapsodia, Godulo, mentre nel nastro di mezzo spiccano i nomi di Simon Boccanegra, Traiano e Taglieto.

Diversi pertanto gli avversari che Dalko II dovrà temere.

6.a corsa - 16.35 - Premio Muscletone (L. 4.000.000 - handicap ad invito, m 2140-2060): metri 2060: 1 Brontolo (Gp Maisto), 2 Gaffurio (Aless Cicognani), 3 Templaro (Ant Esposito), 4 Caravaggio (F. Pappadia), 5 Mausoleo (R. Cretella), 6 Anchise (Ant Vecchione), 7 Ortovero (P. Del Pizzo), 8 Tampa (A. Cervone), 9 Rapsodia (Gc Caiano), 10 Godulo (Gb Terracino); metri 2080: 11 Traiano (Gab di Rienzo), 12 Taglieto (C. Bottoni), 13 Ibanez (G. Giordano), 14 Corrida (C. Marcone), 15 Simon Boccanegra (F. Albonetti), 16 Licola (A. Masucci), 17 Quifuni (F. Capanna); metri 2100: 18 Dalko II (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: *18 Dalko II. 3 Templaro. 9 Rapsodia.* Aggiunte sistemistiche: *11 Traiano. 10 Godulo. 4 Caravaggio.*

ANNUARIO CUS

■ E' uscito l'ormai tradizionale annuario del Centro Universitario Sportivo curato da Ezio Lipott e dedicato agli avvenimenti che hanno contraddistinto la vita sportiva universitaria nel 1972.

ALLE GRAVI INTEMPERANZE DEI TIFOSI SI SONO AGGIUNTI INCIDENTI NEGLI SPOGLIATOI

Lazio-Ipswich: coda avvelenata

Giocatori dell'una e dell'altra squadra sono venuti alle mani al rientro dal campo di gioco



Telefoto Ansa
Roma — Agenti di polizia scortano i giocatori fuori del campo al termine della gara. Da sinistra Frustalupi e Re Cecconi

Roma, 8

Una bella partita, quella tra Lazio e Ipswick, specie nel primo tempo, purtroppo terminata in malo modo. Già abbiamo detto ieri della reazione inconsulta di alcuni spettatori che, verso la fine della gara, hanno tentato l'invasione del campo. Disgraziatamente, alle intemperanze di questi facinorosi si sono aggiunti gravi incidenti accaduti negli spogliatoi al rientro delle squadre dal campo.

Come siano andate esattamente le cose non è facile ricostruirlo, anche perché ovviamente da ciascuna delle due parti si hanno dichiarazioni diametralmente opposte. La realtà è che alcuni giocatori si sono azzuffati e, senza il pronto intervento di dirigenti e di agenti di pubblica sicurezza il dopo-partita si sarebbe sicuramente trasformato in un incontro di pugilato.

A farne maggiormente le spese sono stati il portiere e il centravanti della compagine britannica, nonché Wilson e Re Cecconi della Lazio, rimasti contusi. Il portiere inglese, Best, colpito non si sa bene da chi, avrebbe riportato una forte contusione a una gamba. Gli incidenti, come si è detto, sono stati provocati dal clima rovente creatosi in campo dopo il rigore concesso all'Ipswich.

UN CLAMOROSO ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UCIP DOPO LE «CONTROANALISI»

Merckx è risultato positivo all'antidoping del «Lombardia»

Il belga tolto dall'ordine di arrivo e squalificato per un mese - La vittoria assegnata a Gimondi

Milano, 8

Il belga Eddy Merckx, che aveva vinto il giro ciclistico di Lombardia, è stato tolto dall'ordine d'arrivo della corsa per essere risultato «positivo» al controllo antidoping compiuto dopo la gara. La decisione è stata presa oggi dalla commissione tecnica dell'UCIP (Unione ciclistica italiana professionisti) dopo che anche le «controanalisi» erano state compiute. A Merckx sono state inoltre inflitte la sospensione di un mese, dal 9 novembre all'8 dicembre, e la ammenta di 150 mila lire.

La vittoria nel giro di Lombardia passa così a Gimondi, che si era classificato secondo a 4'15" da Merckx. La commissione tecnica dell'UCIP ha inoltre tolto dall'ordine d'arrivo il corridore Crepaldi, che era arrivato ventesimo perché non si era presentato al controllo medico. Anche a questo corridore sono stati inflitti un mese di sospensione e un'ammenda di 150 mila lire.

Eddy dal Belgio: «Lascio il ciclismo!»

Bruxelles, 8

Il belga Eddy Merckx, appresa la decisione della commissione tecnica dell'UCIP di toglierlo dall'ordine di arrivo del giro di Lombardia essendo risultato positivo al controllo antidoping, ha fatto intendere di non escludere un suo ritiro dal mondo delle corse.

«Non è possibile per me continuare a correre — ha dichiarato Merckx ai microfoni della radio e ha aggiunto — è un affare troppo serio». Il campionissimo che si era aggiudicato il giro ciclistico di Lombardia, ha spiegato di aver fatto uso di uno sciroppo, datogli dal medico della sua squadra, la Molteni e chiamato «Mucantril» qualche giorno prima della corsa. Si tratta di un farmaco, ha sostenuto il campione, che non contiene nulla di proibito.

«Mi sono sottoposto al controllo antidoping dopo la gara con piena fiducia», ha aggiunto. Il suo manager Jean Van Buggenhout ha confermato che la reazione di Eddy Merckx al provvedimento della Unione ciclistica italiana professionisti potrebbe essere «drammatica». La notizia giunta da Milano ha provocato profonda costernazione in Belgio.

VIOLENTE CRITICHE SULLA STAMPA BRITANNICA

Gli inglesi accusano: «Ci hanno aggrediti!»

Lenzini replica: «La colpa è tutta dell'arbitro»

Londra, 8

La Lazio e i suoi tifosi sono bersaglio di violentissime critiche da parte della stampa inglese dopo gli incidenti avvenuti ieri durante e dopo l'incontro di Coppa Uefa tra la squadra romana e l'Ipswich.

«L'Ipswich porterà le cicatrici e i lividi di un'altra esplosione di brutalità della Lazio al suo ritorno in patria», scrive sul «Daily Mirror» Harr Miller nella sua corrispondenza sulla battaglia di mercoledì all'Olimpico. La Lazio ha vinto per 4-2 ma l'Ipswich è passato al turno successivo avendo vinto all'andata per 4-0.

Nelle corrispondenze da Roma, i giornali inglesi riferiscono che l'allenatore dell'Ipswich, Harry Robson, ha dichiarato che chiederà un'inchiesta sugli incidenti del dopo partita. I giornali di Londra affermano al riguardo che il portiere inglese David Best è stato buttato a terra dal laziale Wilson nel sottopassaggio che conduceva agli spogliatoi.

Tre anni fa, la Lazio venne interdetta dai tornei europei per due anni a seguito di analoghi incidenti avvenuti in occasione di una partita con l'Arsenal.

Sul «Daily Mirror», Miller scrive: «L'unione calcistica europea deve ancora una volta prendere in esame, come fece dopo il caso Arsenal, l'opportunità di consentire alla Lazio di partecipare ai suoi tornei.

«Dire che la Lazio si troverebbe più a suo agio nel vicino Colosseo, portandosi dietro i tifosi, non è una affermazione avventata». I corrispondenti inglesi sottolineano peraltro la sportività di cui ha fatto mostra il centravanti della Lazio Giorgio Chinaglia durante gli incidenti.

Roma, 8

E veniamo alle dichiarazioni di fonte romana. La Lazio è uscita dalla Coppa Uefa, ma ne è uscita in malo modo. Il primo a riconoscerlo è lo stesso presidente della società biancazzurra, Umberto Lenzini, il quale pur costretto a letto per una indisposizione, si è preoccupato di convocare il consiglio direttivo allo scopo di esaminare più dettagliatamente i provvedimenti da prendere dopo gli incidenti accaduti ieri sera durante e dopo la partita con l'Ipswich Town. Lenzini è stato molto chiaro ed ha detto: «Come prima cosa deploro incondizionamente tutti gli incidenti che avvengono in manifestazioni sportive in genere. Non posso quindi considerare sportivi coloro che si trasformano in simili circostanze in veri teppisti o delinquenti.

«Dopo tutte queste premesse, non posso però accettare due aspetti della triste vicenda: l'arbitraggio dell'olandese sig. Van Der Kroft e le dichiarazioni dell'allenatore Robson. Credo di poter parlare dell'arbitro in quanto non è italiano e ritengo che molte sue decisioni non sono state né giuste né felici. Evidentemente non era nella sua miglior serata. Quanto a Robson, debbo precisare che l'allenatore ha esagerato calcando troppo la mano su normali incidenti di gioco che avvengono su qualsiasi campo. E poi cosa dovevamo fare noi dirigenti se eravamo in tribuna insieme con loro? Gli incidenti del dopo partita sono stati così improvvisi e caotici che ci hanno colto di sorpresa. Tra lo altro non eravamo assolutamente in condizioni di poterli bloccare. Come si fa a frenare un gruppo di facinorosi disposti a tutto? Comunque non posso che ripetermi: condanno ogni forma di violenza da parte dei tifosi e la condannerò sempre».

DOMENICA IL DERBY CON IL MONFALCONE

OMIZZOLO: SQUALIFICA LA «PRO» CERCA RINFORZI

Contatti con l'attaccante Borra già del Torino

Gorizia, 8

Omizzolo squalificato per una giornata è la notizia più importante della settimana nell'ambiente della Pro Gorizia. L'assenza del forte attaccante preoccupa non poco l'allenatore il quale è alla ricerca di una soluzione di ricambio. Il rientro in squadra di Tominovi non potrà bilanciare la mancanza della punta più pericolosa dell'attacco biancoceleste.

Le possibilità sono essenzialmente due: la prima prevede il rientro in formazione di Battistutta in un ruolo più avanzato; la seconda l'innesto in prima squadra dell'ala della «Berretti» Fabris. Ambedue le soluzioni sono però legate alla giornata di Momesso. Il centravanti da alcune domeniche non riesce a esprimersi ai livelli a lui abituali l'anno scorso. Ne derivano alcuni problemi non facilmente risolvibili. I responsabili, alla ricerca di una via d'uscita, hanno preso contatto con il giocatore Borra, già del Torino e attualmente militare a Gorizia. Si tratta di un attaccante che nella passata stagione ha militato nell'Alba di Cuneo, una formazione di serie D attualmente in testa alla classifica del suo girone. I preliminari non sono ancora stati conclusi.

I dirigenti, secondo voci trapelate, si stanno interessando anche del rientro di Simonetti. Il giocatore potrebbe rinforzare il centrocampo, che talvolta denota alcune lacune. La conclusione di questa trattativa presenta alcune difficoltà, nonostante il gradimento dimostrato da Simonetti, in quanto la posizione del cartellino del giocatore non è ben chiara.

Domenica è in programma a Gorizia il derby con il Monfalcone. La partita è molto attesa e viene guardata con particolare preoccupazione, accentuata naturalmente dalla circostanza della squalifica di Omizzolo. Previsioni non se ne possono certamente fare. Su ciò è d'accordo anche il presidente della società geom. Pietro Protto. Il massimo dirigente ha detto: «Non è indicativo che il Monfalcone occupi attualmente l'ultimo posto in classifica; è ancora troppo presto per poter fare valutazioni sulla consistenza degli avversari. L'incontro con il Monfalcone non si può prendere sotto gamba, vista la carica agonistica che caratterizza il derby. L'inserimento di Dianti — ha continuato Protto — aumenta i nostri problemi. Il nuovo acquisto risolverà infatti molti interrogativi dei nostri avversari. La vittoria in questo confronto è una questione di prestigio e noi cercheremo di confermare quanto di buono siamo riusciti a concludere finora, avversari permettendo. Come si vede, malgrado la sconfitta nel derby contro il Lignano il morale in casa goriziana è sempre piuttosto elevato.

Antonio Gaier

Buone notizie dal Monfalcone

Monfalcone, 8

Anche nell'amichevole, disputata questo pomeriggio al Cosulich con la Sangiorgina, il Monfalcone ha confermato i sensibili progressi fatti registrare sette giorni fa con il Pieris e nell'ultimo impegno di campionato con il Thiene, da quando cioè è stato inserito in squadra il nuovo acquisto Franco Dianti.

La partita è stata appannaggio degli azzurri che hanno messo a segno quattro reti: una nel primo tempo e tre nella ripresa, nel corso della quale i sangiorgini hanno marcato il gol della bandiera. Si è trattato di un buon allenamento per il Monfalcone, che ha fatto vedere un calcio di pregevole fattura, a conferma di un rinnovato vigore che darà senz'altro, a brevissima scadenza, i suoi risultati.

Sotto la sapiente guida di Dianti, gli azzurri - baby hanno manovrato in scioltezza e hanno dimostrato finalmente di poter andare in rete senza affanni. Le marcature portano la firma di Dilena, Carneglia, Bergamasco e Bartussi. Il Monfalcone è sceso in campo nel primo tempo con gli undici giocatori che, a scanso di infortuni o malanni dell'ultima ora, verranno mandati in campo ad affrontare la Pro Gorizia nel derby, e cioè: Pin; Tricarico, Fabris; Sgubin, Zelesnich, Dianti; Regeni, Merluzzi, Dilena, Bartussi e Acquavita II. Nella ripresa sono subentrati Clemente, Carneglia, Bergamasco, Puntin e Bonaldo. Questi ultimi tre completano la lista dei convocati per Gorizia.

G. G.

«TORNEO UNDER 21»

Triestina-Trento 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Petagna; nel s.t. al 16' Cracovia, al 33' Schillirò. TRIESTINA: Skabar; Coslovich, Stagni; Gentile, Savron, Berti; Petagna, Piemonte, Cracovia, Zanini, Schillirò. Calligaris, Savi. TRENTO: Coliari; Bailoni, Merz; Marchi, Sartori, Battistata (Zocca); Dell'Eva, Andreatta, Perotti, Sgarbossa, Frigo, Bertoncello, Parlato. ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

La Triestina ha nettamente superato nella terza giornata d'andata del torneo «under 21» il Trento. Gli alabardati hanno dominato dal primo all'ultimo minuto gli ospiti che hanno saputo respingere gli assalti degli uomini di Frigeri per 42'. Poco prima del riposo, Petagna con un gran tiro ha sorpreso Coliari. Nella ripresa al 16' andava a rete Cracovia su perfetto passaggio di Schillirò. Al 33' lo stesso Schillirò ha messo a segno.

UFFICIALE IL PASSAGGIO DEL TERZINO ALLA SQUADRA CAMPANA MILITANTE IN «B»

TUGLIACH È DELL'AVELLINO SI PARLA DI QUARANTA MILIONI

Il giocatore si è praticamente «venduto da solo» - Provati al Grezar i tre nuovi acquisti

Tugliach è dell'Avellino. Il giocatore, che aveva riscattato la lista, come è noto, versando praticamente dieci milioni nelle casse alabardate, è da ieri in forza alla società campana militante in Serie B. Circa la somma sborsata dall'Avellino per aggiudicarsi l'ex alabardato, non sono stati forniti ovviamente dati ufficiali, ma secondo indiscrezioni, si parla di circa quaranta milioni, che andrebbero in parte al giocatore e in parte al mediatore.

La notizia non può che lasciare perplessi di fronte alle recenti dichiarazioni di fonte alabardata secondo le quali il giocatore sarebbe stato difficilmente piazzabile sul mercato per una cifra superiore ai dieci milioni. Si tratta indubbiamente di un ennesimo mistero del nostro mondo calcistico, per certi versi impenetrabile. Quel che è certo è che la società alabardata sembra a conti fatti aver perduto, oltre a un forte giocatore, anche la possibilità di portare a termine un affare piuttosto consistente.

Intanto la Triestina si è allenata ieri mattina al «Grezar». Bonafin, per verificare il grado di preparazione dei neoalabardati Albicocco, Tinaburri e Dri (i presidenti Colummi e Zelesnich hanno concluso ieri mattina allo stadio la trattativa), ha organizzato una partitella che si è protratta per una ottantina di minuti. Hanno vinto i titolari per 4-0 con reti di Bertoli e Rossi nel primo tempo e di Bertoli e Dri nella ripresa. Nei 45' iniziali Bonafin ha presentato la seguente formazione: Cantagallo; Lucchetta, Tinaburri; De Luca, Albicocco, Brusadelli; Fera, D'Alessi, Rossi, Bertoli, Paganin. Nella ripresa Cantagallo e Paganin sono passati fra i rincalzi cedendo il loro posto a Marson e Dri.

Paganin e De Luca sono dovuti rientrare anzitempo nello spogliatoio. L'attaccante è stato azzoppato all'inizio della ripresa da Albicocco che in scivolata ha colpito il pallone e il piede destro di Paganin il quale ha riportato una leggera distorsione alla caviglia. De Luca ha lasciato il campo invece per un lieve risentimento. Le maggiori attenzioni erano naturalmente rivolte ai tre neoalabardati che teoricamente potrebbero fare il loro esordio già domenica contro il Clodiasottomarina.

Il caso Schillirò

Il giocatore, che da alcuni giorni Bonafin aveva emarginato fra i rincalzi per il noto episodio di domenica scorsa a Lecco quando si è rifiutato di rientrare in sede assieme ai compagni, ha avuto ieri pomeriggio un lungo colloquio chiarificatore con l'allenatore.

Schillirò ha compreso di aver sbagliato ed ha assicurato al tecnico che in avvenire episodi del genere non si verificheranno. Ora l'attaccante ha una gran voglia di dimostrare effettivamente quanto vale e ha assicurato una grossa prestazione contro il Clodiasottomarina.

Intanto da parte dell'U.S. Triestina, a firma del segretario ci è pervenuta la seguente comunicazione: «In merito alle notizie apparse sulla pagina sportiva del "Piccolo" dell'8 novembre, si prega di pubblicare quanto segue: 1) il consiglio direttivo è stato radunato per esaminare i problemi relativi alla campagna acquisti-vendite; 2) nessuno dei consiglieri presenti è uscito prima del termine della riunione; 3) ogni decisione è stata presa all'unanimità. Ringraziando porgiamo i più distinti saluti. F.to Valerio Covacich».

Premiazione «Cottur»

Domenica mattina alle 10.30, presso la trattoria «Sociale» di Gabrovizza avrà luogo una riunione della Società ciclistica veterani Cottur, nel corso della quale verranno premiati gli atleti che maggiormente si sono distinti durante la stagione agonistica 1973. Seguirà il tradizionale pranzo sociale.

Domani a Monfalcone riunione dell'ANAAI

Nella sede sociale della SVOC di Monfalcone avrà luogo sabato 10 novembre la preannunciata riunione dei soci dell'ANAAI (Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia), con inizio alle ore 17. Presieduta dal consigliere nazionale Antonio Maspes, la assemblea prenderà in esame in via preliminare alcuni argomenti che figureranno all'ordine del giorno in quella generale ordinaria dell'Associazione che si terrà a Montecatini Terme il 18 corrente. In un comunicato della segreteria regionale si invitano a partecipare alla riunione anche quanti, per disguidi postali, non avessero ricevuto l'invito ufficiale del presidente Fiorenzo Magni e gli atleti che non sono ancora iscritti alla ANAAI.

Minicampioni di judo a Trieste

Quattro anni fa al 198.o posto in campo nazionale: l'anno scorso al 52.o; nella presente stagione i risultati fanno concretamente sperare in un ennesimo miglioramento. Questo il cammino più recente percorso dalla sezione di judo della Ginnastica, affidata alla direzione tecnica di Rino Bois e che ha per maestro istruttore Palmiro Gaio. Parlare di judo non è facile. Un profano rischia di smarrire il filo del discorso in un campo dove la tecnica è magistralmente sposata all'intelligenza tattica; dove soprattutto il combattimento, ossia l'aspetto agonistico, non è solo forza ma diventa proprio arte, perché lo judo, non è che la moderna forma data alle antiche arti marziali giapponesi praticate dai guerrieri Samurai e meglio conosciute presso gli occidentali con il nome di ju-jitsu.

Tra le società triestine, particolare rilievo ha assunto, come si diceva, l'attività della SGT. Recentemente si è svolto ad Arezzo un torneo a livello nazionale. Lo ha vinto la società «Tenzi» di Udine, rappresentata da 12 atleti, che ha ottenuto 42 punti; secondo lo Judo Club Roma, 18 atleti - 38 punti. Terza la Ginnastica Triestina, con 34 punti. L'eccezionalità del piazzamento — riprova dell'alto livello qualitativo raggiunto — sta però nel fatto che i giuliani si sono presentati con soli quattro atleti, nelle varie categorie.



Da sin.: Enzo De Denaro, Roberto Bois, il maestro Gaio, Claudio Cernecca, Umberto Tropea

Migliore prestazione quella di Enzo de Denaro, vincitore della categoria al limite dei 65 kg., comprendente un lotto di ben 94 concorrenti. La prova, per lui, è stata durissima anche perché negli ultimi quattro combattimenti — tutti effettuati nell'arco di trentacinque minuti — l'atleta ha dovuto per di più battersi con avversari più freschi, tra i quali anche un nazionale. Roberto Bois — nella categoria degli 85 kg. — dopo tre vittorie è stato superato, per una ingenuità, dall'azzurro Traverso che si è imposto per strangolamento.

Claudio Cernecca si è piazzato nono nella stessa categoria vinta da de Denaro e Umberto Tragea ha concluso in diciottesima posizione nei 58 kg., su 76 partecipanti. Patrizia Vitti è stata invece eliminata al primo turno per intervento medico.

Ad Arezzo era presente anche lo allenatore della nazionale, Tesini, che ha seguito con particolare attenzione e compiacimento gli scontri sostenuti da de Denaro e Bois: per i due biancocelesti è probabile una convocazione nazionale.

CALCIO: PASCUTTI

■ Ezio Pascutti, ex giocatore del Bologna e della Nazionale ed attualmente allenatore del Baracca Lugo che milita in Serie D, è stato squalificato a tutto il 10 gennaio per aver assunto un comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro.

CALCIO: SETTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

«Marinaretti»... d'assalto ospitano la temuta Sacilese

Il Cremcaffè attende la Cordenonese - Il Ponziana in trasferta a Spilimbergo
Si rinnova a Manzano la sfida con il San Giovanni che vuole spiccare il volo

Campionato di Promozione al settimo appuntamento stagionale. Pro Cervignano e Ponziana, che hanno ingaggiato un duello a distanza col cipiglio delle protagoniste, saranno chiamate domenica a due trasferte che nascondono più di qualche trabocchetto. La Pro Cervignano sarà a Bertiolo, in casa di una matricola che sul proprio campo ama farsi rispettare, anche se ha la difesa più debole del lotto (con dieci reti al passivo). Il Ponziana, da parte sua, viaggerà alla volta di Spilimbergo. Qui i biancocelesti dovranno dimostrare il loro vero volto, tirando fuori il carattere e la voglia di non perdere, per legittimare il ruolo di portabandiera del calcio triestino che hanno assunto dopo sei turni e soprattutto dopo le vittorie conseguite nei confronti stracittadini con C.M.M. e Cremcaffè.

Il Maniago, terzo grande, sarà a Tarcento, e Martin cercherà di portare a 630 i suoi minuti di imbattibilità (che sono già 540). Sacilese e Cordenonese, che fanno parte del «poker» che sta in condominio sulla quarta poltrona, renderanno visita alle triestine C.M.M. e Cremcaffè che hanno il dente avvelenato per i rovesci di domenica scorsa. I marinaretti si ripresenteranno sul campo di viale Sanzio dopo l'ulteriore battuta d'arresto di Torviscosa. Il Circolo dispone di un «parco» esperto e giovane che offre vasta scelta. Pison deve ora avere coraggio: o insiste con la sua formazione tipo o dalla formazione juniores pesca un pizzico di brio e di entusiasmo per vivificare lo schieramento. La scelta non è facile, comunque...

Il Cremcaffè, che in settimana ha affiancato a Birnberg il d.t. Bonini, cercherà di uscire dall'impasse (tre domeniche a vuoto) contro la Cordenonese, attesa per domenica pomeriggio sul campo di via Flavia. Il San Giovanni rinnoverà sul campo di Manzano una sfida classica negli annali del calcio dilettantistico: i rossoneri cercheranno di uscire con i due punti dal campo friulano per dedicare la vittoria al compagno Dagri. Vagaia è certo che i suoi si batteranno al massimo in una partita che può essere estremamente importante agli effetti del decollo della squadra verso i cieli dell'alta classifica. Tanto più che la giornata seguente prevede un San Giovanni-CMM da tutto esaurito in viale Sanzio.

E. L.

PRIMA CATEGORIA

Trivignano - Fortitudo
San Marco - Rosandra Z.

La Fortitudo affronta la trasferta di Trivignano, con il fermo proposito di non mollare il posto al sole e di non rinunciare all'imbattibilità stagionale. Il campionato di prima categoria ha trovato smalto dalle imprese delle squadre provinciali triestine impegnate nel girone B. Viene seguito infatti con simpatia anche il cammino del Rosandra Zerial, deciso quest'anno a non far soffrire, i suoi tifosi sino alle ultime giornate: domenica la compagine di Frontali sarà a Gradisca per affrontare il San Marco. Il resto del programma vive sugli scontri Pieris-Percoto, Oratorio San Michele - Itala, Ronchi - Gradese, Aquileia - Mossa, Castionese - Isonzo, Mariano - Pro Romans.

SECONDA CATEGORIA

Libertas - S. Anna
Primorie - Duino

Sull'altipiano è ancora tempo di derby: a Prosecco va il Duino per incontrare il Primorie. Per la matricola duinese è il quarto consecutivo impegno con le cugine del circondario, sicché domenica pomeriggio la neopromossa avrà esaurito i turni di andata del Trofeo Mobili Elio inserito nel contesto del campionato di seconda categoria. La classifica che conta, sia per la salvezza sia per le posizioni di testa, passa per questa «abbinata» sul Carso.

Derby particolarmente sentito anche quello che in via Flavia opporrà la Libertas al Sant'Anna miracolato da Privileggi, cannoniere d'autunno con le nove reti messe a segno in questo inizio di stagione e questa volta ex di turno. L'Audax sarà di scena sul campo dello Zaria, mentre l'altra condomina della prima poltrona — la Stock — affronterà l'Inter San Sabba. Gli altri incontri: Muggesana - Juventina, Fossalon - Flaminio, Breg - Edera e Vesna - Campanelle.

ANCHE PER I DILETTANTI

Si chiudono domani le liste-trasferimento

Scade alla mezzanotte di domani il termine ultimo per i trasferimenti del settore dilettanti. Non si registrano molte voci: tutto sembra tranquillo, quasi tutte le squadre hanno assestato già da tempo i loro quadri. Qualcosa tuttavia bolle in pentola per il San Giovanni: il neo presidente Collino ha dato il «placet» per un rafforzamento dei ranghi. Corteggiatissimo da parte di diverse società è il cannoniere della seconda categoria Privileggi, ma il presidente del Sant'Anna non intende privarsi del goleador.

Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi triestini, aveva in calendario domenica la quarta giornata di andata.

Nel girone «O» l'Acegat, battendo l'Aurisina, è in testa con una lunghezza di vantaggio sul Giarizzole inseguito a sua volta dalla coppia Libertas San Marco e Aurisina. Tre squadre al comando nel raggruppamento «P»: Costalunga, Libertas Barcolana e Libertas Prosecco che dominano nettamente le altre contendenti avendo già quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici. Nel girone «Q» fanno l'andatura Zaule e Portuale, ma in testa potrebbero trovarsi De Macori e Domio che inseguono le prime due a una lunghezza (con una partita in meno però).

GIRONE «O»

I risultati: Fiamma - Roianese 1-1; Don Bosco - Lib. Rozzol 1-1; P. Perugino - Giarizzole 0-2; Acegat - Aurisina 2-0; Lib. San Marco - Esperia S. Luigi 3-0.

La classifica: Acegat p. 7; Giarizzole 6; Libertas San Marco e Aurisina 5; Libertas Rozzol 4; Roianese, Esperia San Luigi 3; Fiamma, Don Bosco 2; P. Perugino 1. Lib. S. Marco e Lib. Rozzol una partita in meno.

GIRONE «P»

I risultati: Baxter-Virtus 1-2; Sampvito - Lib. Prosecco 0-1; Bar Veneto - Primorec 0-2; Olimpia Grab. - Libertas Barcolana 0-2; Costalunga - Union 3-0.

La classifica: Costalunga, Libertas Barcolana, Libertas Prosecco 8; Primorec 4; Olimpia Gabrovizza, Union 3; Baxter, Virtus, Sampvito 2; Bar Veneto 0.

GIRONE «Q»

I risultati: Domio - Lib. Opicina 3-1; Portuale - Edilcolor 2-0; De Macori - Lib. S. Sergio 4-0; Campi Elisi - G.M.T. 1-1; Opicina Supercaffè - Zaule 0-0.

La classifica: Zaule e Portuale p. 7; De Macori e Domio 6; Lib. Opicina 4; Opicina Supercaffè 3; G. M. T. 2; Campi Elisi 1; Edilcolor e Lib. San Sergio 0. De Macori, Domio, GMT e Campi Elisi una partita in meno.

CALCIO FEMMINILE

■ Il Gamma 3 di Padova ha conquistato, per il secondo anno consecutivo, lo scudetto del calcio femminile.

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ L'Esperia Pio XII è in testa alla classifica del campionato locale giovanissimi di calcio che è giunto alla nona giornata. Al secondo posto, staccato di un punto, il Giarizzole.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno aggiornato le classifiche con la disputa di alcuni recuperi giocati il 1.o novembre.

ALLIEVI

L'Udinese è rimasta sola in vetta alla classifica. Lo scontro diretto di domenica scorsa al «Bottecchia» ha visto i bianconeri imporsi con il più classico dei punteggi. L'Udinese è quindi l'unica squadra ancora imbattuta. La Triestina, sconfitta in casa dal Monfalcone, ha perso ulteriormente terreno.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Prata	3-0
Ponziana - Aquileia	3-1
Aquileia - San Giovanni	0-3
Lib. Rozzol - Ponziana	0-1
Liventina - Don Bosco PN	0-0
Pordenone - Udinese	0-2
Prata - O. S. Michele	0-1
Pro Gorizia - Portogruaro	0-0
Sangiorgina - Lignano	1-0
Triestina - Monfalcone	0-1

LA CLASSIFICA: Udinese punti 12; Pordenone 10; Ponziana 8; Sangiorgina, Pro Gorizia, San Giovanni 7; Triestina, Lignano, Monfalcone, Don Bosco 6; Portogruaro, O. S. Michele 5; Liventina 4; Prata 3; Aquileia, Lib. Rozzol 2.

LE PARTITE DI DOMENICA: Don Bosco PN - Sangiorgina (ore 10.30); Lignano - Triestina (10.30); Monfalcone - Pro Gorizia (15); O.S. Michele - Pordenone (10.30); Portogruaro - Aquileia (10.30); S. Giovanni - Prata (10.30); Udinese - Lib. Rozzol (15); Ponziana - Liventina (14.30).

JUNIORES

La Triestina è la squadra guida. Gli alabardati, che hanno un punto di vantaggio sulla coppia Udinese e Monfalcone, si sono imposti nel derby con la Stock con un punteggio a largo margine. Il C.M.M. si è insediato al terzo posto battendo la Sacilese. Il derby Fortitudo-San Giovanni è stato vinto dai muggesani. Domenica positiva anche per il Ponziana che si è imposto sulla Cordenonese.

I RISULTATI

Cordenonese - Fortitudo	2-0
Azzanese - Monfalcone	1-0
C.M.M. Sauro - Sacilese	2-0
Fortitudo - San Giovanni	3-2
Maniago - Sangiorgina	1-1
Ponziana - Cordenonese	2-1
Ric. Porzio - Don Bosco PN	3-0
Stock - Triestina	0-5
Udinese - Torviscosa	3-0

LA CLASSIFICA: Triestina punti 11; Udinese, Monfalcone 10; C.M.M. Sauro, Torviscosa, Cordenonese, Sangiorgina, Don Bosco PN 8; Sacilese, Ric. Porzio 6; Azzanese, Ponziana, Fortitudo 4; Maniago 1; San Giovanni, Stock 0.

LE PARTITE DI DOMENICA: Cordenonese - Ric. Porzio (ore 10.30); Don Bosco - Udinese (14.30); Monfalcone - C.M.M. Sauro (13.30); Sacilese - Fortitudo (14.30); Sangiorgina - Ponziana (10.30); S. Giovanni - Stock (12.45); Torvisnia - Azzanese (10.30); Triestina - Maniago (10.30).

HOCKEY SU PRATO

La Polisportiva Trieste vittoriosa a Gorizia

Confermando le brillanti prestazioni in campionato e nella Coppa Italia, gli allievi della Polisportiva Trieste hanno meritatamente vinto la I Coppa Città di Gorizia, organizzata nel capoluogo isontino dalla Società Fiamma. I triestini hanno preceduto in classifica la Fiamma Gorizia, il CUS Trieste e l'H.C. Aurisina.

La squadra di Cosanz si è valsa dei seguenti giocatori: Vancheri, Pribaz, Schubert, Calamandrei, Catturani, Valente, Paiero, Prisciandaro, Armenia, Mucha, Palcic, Ierman, Dandri e Stossi (primo tra i marcatori con cinque reti).

BASKET: SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI MASCHILI DI SERIE «B» E «C»

GEROLI RIAVRÀ A BRESCIA I MIGLIORI BASSI E POLI?

Trasferta proibitiva, ma il Lloyd Adriatico l'affronta con il morale alto
L'Italsider forse contro il San Donà: Cavazzon senza Dalla Costa

Poli del Lloyd Adriatico in una foto d'archivio

L'avvio della serie cadetta è stato nel complesso regolare e il fattore campo determinante. Delle regionali solo la Nayform ha avuto disco rosso nell'anticipo di sabato con la Duco, sconfitta del resto prevista abbondantemente, mentre sia la Patriarca sia il Lloyd (vittoria più sofferta per i triestini) si sono aggiudicati i primi due punti.

Il Lloyd sta attraversando un periodo delicato e lo si è constatato anche nell'incontro di esordio con i pesaresi. Geroli deve fare miracoli per colmare i vuoti determinati da infortuni, squalifiche e assenze. Ha trovato domenica i due «matusa» Cepar e Pozzecco in stato di grazia per risolvere a suo favore il primo impegno di campionato.

Per la trasferta di Brescia — un Brescia si badi bene che ha fatto le cose in grande (Flaborea, Ovi, Chiarini, Bertolucci, Longo, Campanini gli acquisti accanto al D.T. Messina e a uno dei più grandi palazzetti d'Europa!) — l'allenatore triestino potrà contare su un migliorato rendimento del duo Bassi-Poli che questa settimana si sono regolarmente allenati, mentre in quella passata avevano dovuto segnare il passo per non compromettere, in seguito a strappi muscolari, la loro presenza con il Pesaro (che per Poli è stata puramente platonica). Assenti invece ancora sia Meneghel, che termina così la sua squalifica, sia Iacuzzo che sta completando il CAR a Bologna.

La trasferta di Brescia è sulla carta proibitiva, ma il morale dei triestini è alto. «Se riusciamo a farcela — dice Pozzecco uno dei "matador" di domenica scorsa — contro il Brescia, adesso che siamo incompleti, il futuro può essere affrontato in chiave ottimistica. Comunque l'importante è stringere i denti e fare più punti possibili in queste prime giornate».

Mentre il Lloyd si accinge ad affrontare la sua prima trasferta, per il campionato di serie «C» l'Italsider sta ancora aspettando dalla Federazione una comunicazione in merito al suo debutto casalingo che, appar calendario, doveva vedere opposta alla Cosatto di Udine. Quest'ultima ha però rinunciato al campionato per ragioni finanziarie e ora la FIP deve decidere se ammettere al suo posto il San Donà, retrocesso lo scorso anno e che ha fatto regolare domanda di... ripescaggio. E' molto probabile quindi che l'Italsider debba incontrare domenica il San Donà anche se Cavazzon, cambiando idea rispetto alla sua dichiarazione di martedì scorso, adesso ne farebbe volentieri a meno. E' successo infatti che a Dalla Costa è stata riscontrata una incrinatura a una costola, riportata due domeniche fa durante un allenamento con la Nayform. Il «due metri» triestino dovrà quindi osservare un periodo di riposo e questo crea non pochi problemi al dieci di Cavazzon che ha già dovuto fare a meno, per infortunio, dell'altro pivot Quarantotto.

P. B.

A COLLOQUIO COL D. S. DI BRAZZÀ

PATRIARCA GORIZIA SQUADRA CHE RAGIONA

Domenica Bruni sicuramente in campo

La Patriarca ha incamerato con estrema facilità i primi due punti del campionato cadetto di basket. La compagine goriziana è stata quella tra le sei squadre che guidano la classifica dopo la prima giornata a far segnare la maggior differenza punteggio. In virtù di ciò i biancocelesti si sono attestati in vetta alla graduatoria. Buon auspicio dunque, sin dall'inizio, per quella che nelle speranze del «clan» goriziano si vorrebbe fosse anche la situazione alla fine del torneo? Si potrebbe dire di sì, se il rischio di cadere nella trappola di un ottimismo prematuro non fosse troppo forte. Del resto la partita d'esordio non è potuta essere un «test» valido per valutare l'efficienza presente e futura della formazione affidata alle cure di Bulzicco. Qualche indicazione, tuttavia, la gara con la Renana l'ha fornita. Ne parla il direttore sportivo della società, Di Brazzà.

«La mediocrità complessiva del nostro primo avversario, che sui campi esterni è tutt'altra cosa di quello che sa essere invece in casa, non permette dei giudizi netti. Mi pare tuttavia sia emerso in maniera abbastanza evidente che, rispetto allo scorso campionato, la squadra ha subito una trasformazione: gli uomini in campo ora cercano di "ragionare" di più e di non essere solo una macchina per canestri. I primi dieci minuti della gara con la Renana, negativi sotto il profilo del punteggio, sono stati spesi proprio in questa ricerca, che poi, una volta "saltato" l'avversario, non è stata più proseguita. A cose tranquille la Patriarca è ricorsa al suo vecchio modulo, che la squadra non ha affatto relegato nel dimenticatoio e non trascura di adoperare quando le circostanze lo permettono.

«E' senz'altro positivo, per intanto, constatare che la potenzialità dell'attacco si sia espressa ad alti livelli, nonostante l'assenza di Spezzamonte e l'impiego ridottissimo di Bruni. In questo settore la squadra appare senza dubbio a posto. Anche la "zona" avversaria, una volta tanto temuta, non dovrebbe costituire più un problema. La Patriarca può infatti disporre oggi di una grossa batteria di tiratori: Bruni, Del Ben, Soro, Mauri, Spezzamonte, lo stesso Ugo Devetag se si abituerà come gli viene richiesto a operare tiri frontali con maggior convinzione di quanto non facesse finora».

«In difesa però si nota ancora qualche neo».

«Contro la Renana la squadra ha solo risentito della scarsa concentrazione. Si spiega così come una formazione, che non dispone di un grosso potenziale offensivo, possa aver segnato un così considerevole numero di punti. Quando si gioca senza preoccupazioni di risultato e si ha oltretutto l'opportunità di non far fare panchina a nessuno, può capitare e non c'è ragione di recriminare. Del resto su questo stesso campo la Renana, lo scorso anno, aveva sfiorato i cento punti. Ciò non toglie che si debba esigere dai giocatori, anche in queste condizioni, un impegno maggiore nel rientrare e nel difendere».

«I giocatori hanno offerto prove singole assai buone».

«Il fatto saliente che mi pare debba essere sottolineato è che la Patriarca si è notevolmente autopotenziata, con un Furlan che non è più solo una riserva di lusso, ma un elemento che offre valide garanzie di rendimento per tutta una partita; con un Soro che ha raggiunto ormai la sua maturazione e con un Ugo Devetag sempre più raziocinante. L'intelaiatura trova il cardine del suo completamento nell'utilizzo di Pieric, che resta il giocatore di maggior spicco della formazione, mentre non è da trascurare l'apporto offerto in difesa da Mauri, pur con i suoi limiti dinamici, suppliti peraltro dalla notevole carica agonistica e dalla lucidità, frutto di esperienza, con la quale sa ordinare il gioco dei compagni. A questo nucleo di giocatori si affiancano tutti gli altri non meno validi nel contesto di un tipo di gioco più ragionato nel quale assume carattere preminente, non il personalismo, ma la forza di coesione e la capacità di assieme».

«Problemi particolari in vista del prossimo turno?»

«Perdurerà l'assenza di Spezzamonte, che dovra rimanere inattivo per almeno un mese e mezzo. Si sta cercando di poterlo recuperare alla squadra, con le più opportune terapie, nel più breve tempo possibile. Sarà sicuramente in campo, invece, Bruni che domenica scorsa non era in buone condizioni fisiche e nondimeno ha giocato, buscandosi una noiosa botta a un labbro».

Giancarlo Bulfoni

JUNIORES MASCHILE

Tigers - *Servolana 56-45

U.S. SERVOLANA: Busdon, Festini 4, Albertini, Bassi 3, Bartolomei 7, Babic 5, Tomasini 15, Liccu 2, Calzolari 8, Carlin 1. **TIGERS:** Benci 2, Barile 7, Zorzut, Princi 6, Sbogar 4, Marini 4, Femia 12, Sciauzero, Tavasani 21. **ARBITRI:** Popazzi e Spizzamiglio.

ALLIEVI MASCHILE

Lloyd - Servolana 63-62

(dopo i tempi supplementari)

LLOYD ADRIATICO: Bordari 20, Bozzola M. 2, Bumbat 4, Crevatin, Meden 3, Ferman 2, Bozzola S. 15, Balsamo, Pandolfini 17, Vidoni. **U.S. SERVOLANA:** Norbedo 19, Gerebizza 2, Novak, Violin 2, Zini 7, Arcero 24, Rauber 1, Pellan, Cuperlo 5, Salic 2. **ARBITRI:** Strissia e Spizzamiglio.

TORNEO PRIMAVERA

Polet - Italsider 46-45

POLET: Danev 2, Kalin 2, Tauzzi 10, Sossi M. 8, Skabar 14, Ferluga 2, Sossi W. 8, Andulsek. **ITALSIDER:** Zanini 4, Pieri 11, Redolfi 5, Iurissevich, Zampa 2, Vascotto 13, Krecic, Sparago 10, Tamai, Santin. **ARBITRI:** Cian e Deboni.

Orient-sub a Sistiana

Nella baia di Sistiana domenica con inizio alle ore 8 avrà luogo il secondo Orient-sub, incontro internazionale di orientamento subacqueo a livello di propaganda organizzato dal Circolo Tergeste in collaborazione con la FIPS. L'anno scorso alla manifestazione, allora alla sua prima edizione, era arriso un lusinghiero successo; quest'anno ci sono tutti gli ingredienti perché il successo possa ripetersi. Alla riunione parteciperanno concorrenti, oltre che del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia.

Pesca con canna trofeo S. Martino

A causa delle grosse difficoltà organizzative e finanziarie incontrate in Istria per la partecipazione alle varie gare di pesca (Ribon d'oro, Trofeo Delfin, ecc.), la sezione provinciale di Trieste della FIPS organizza una manifestazione sostitutiva che promette di soddisfare gli appassionati. La prima edizione del Trofeo San Martino, gara di pesca con canna da barconi, verrà disputata domenica. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6.30 a San Bartolomeo; la cerimonia della premiazione avrà luogo a Muggia.

GRIMM: PORTUALE

■ Il giocatore Grimm, già del C.M.M., è passato al Portuale.

A.S. LIBERTAS: DIRETTIVO

■ Il consiglio direttivo dell'A.S. Libertas Trieste è convocato per domani alle 17.30 nella sede sociale di via Mazzini 32.

ATLETI DELLA S.G.T. A ROMA E A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Riflettori sui ginnasti in maglia biancoceleste

Tra i più bravi Romano, Polenghi e la «pulcina» Gardiman

Organizzate dalla Federazione ginnastica d'Italia, sono state disputate a Roma due importanti gare nazionali denominate «Trofeo Mario Corrias» e «Trofeo Alberto Buriani», riservate rispettivamente agli allievi di 4.o e 5.o grado e junior B distintisi durante le gare nell'ambito dei comitati regionali.

Del Friuli - Venezia Giulia si sono messi particolarmente in luce gli atleti della Ginnastica Triestina Alessio Romano nella categoria junior B, Piero Polenghi nella categoria allievi di 5.o grado e Sandro Devini nella categoria allievi di 4.o grado. I nostri bravi rappresentanti hanno gareggiato spalla a spalla con i quotatissimi cagliaritani, allenati dall'allenatore federale Pina, la cui vittoria era già scontata, e con altri ginnasti, numerosi dei quali fanno già parte della rappresentativa azzurra.

L'ottimo settimo posto di Romano, (2.o sino all'esercizio alle parallele, dove un banale errore lo ha fatto retrocedere di cinque posti), il nono posto di Polenghi, pur menomato da una lussazione a un dito riportata in allenamento, e l'undicesimo posto di Devivi, dimostrano l'alto grado di preparazione ottenuto nella scuola dell'allenatore Lucio Marega.

In virtù dei piazzamenti riportati a Roma, Romano e Polenghi sono stati ammessi a parecipare ai campionati assoluti che si svolgeranno a Forlì l'8 dicembre.

* * *

La Società ginnastica sanvitese ha brillantemente organizzato nel nuovo palazzetto dello sport di S. Vito al Tagliamento — costruito a tempo di primato, su iniziativa privata (un anno!) — il campionato regionale di ginnastica artistica riservato alle giovanissime (fino ai 10 anni) della categoria «pulcine», riscuotendo un ottimo successo di adesioni di Società e di un folto ed appassionato pubblico che ha occupato ogni ordine di posti.

Ben 47 «mine-ginnaste» si sono alternate ai vari attrezzi entusiasmando tutti i presenti. La Società ginnastica triestina, ha presentato in questa competizione 15 giovanissime allieve, alcune delle quali al loro esordio in gara, come a esempio la brava Claudia Gardiman classificatasi 2.a assoluta e la promettente Monica Cergol che ha contribuito con il suo 6.o posto a conquistare alla S.G.T. il secondo posto nella classifica per società (a soli 5/100 di punto dall'Unione Ginnasica Goriziana, brillante vincitrice). Roberta Bortolin 7.a, Claudia Boschian 9.a, Rita Coffieri 10.a, hanno completato il successo, ma non meno brave, anche se sfortunate, sono state Francesca Vidonis, Isabella Mayer, Monica Marchi, Valentina Vusio, Rossella Mizzan, Laura Cerni, Roberta Fantasia, le sorelle Sandra e Silvia Nassiverra e Miriam Cusma.

Queste giovanissime, amorevolmente istruite dal cav. Guerrino Carli e dalla sua giovane collaboratrice Rossana Leprini, saranno attese a ben più difficili impegni dopo il 1.o gennaio 1974, data in cui entreranno in vigore i nuovi e più severi esercizi di categoria.

PALLAVOLO

Carlo Facchettin arbitro a Madrid

L'arbitro internazionale triestino Carlo Facchettin (noto negli ambienti sportivi cittadini anche quale consigliere dell'U.S.T.) dirigerà domani a Madrid, in coppia con il padovano Catanzaro, l'incontro di pallavolo fra Real Madrid e Stade Française per la Coppa dei Campioni.

RIPRENDE IL CAMMINO LA SERIE «C» DI RUGBY

CUS e Udine in casa nel ruolo di favoriti

Battig: formazione-tipo contro il Belluno
Il quindici di Rossi opposto all'Oderzo

Costretto domenica scorsa a segnare il passo per gli impegni internazionali delle squadre azzurre, il campionato di serie «C» di rugby riprende il suo cammino. Le due squadre della regione, in questa prima fase del torneo, hanno dimostrato di poter recitare un ruolo di primo piano. L'Udine, che in tre partite ha raccolto cinque punti sembra in grado di poter risalire in «B». Il Cus in due partite ha racimolato due punti Dopo la vittoria sul Mogliano, una delle favorite, la squadra universitaria si è dovuta arrendere nel derby con i cugini friulani a conclusione di una partita che si sarebbe anche potuta concludere in un modo migliore per il quindici di Battig.

Domenica i triestini si ripresenteranno ai loro tifosi ospitando il Belluno. La squadra arde dal desiderio di riscattare la battuta d'arresto di Udine per riguadagnare qualche posizione in classifica. Battig potrà schierare anche in questa circostanza la formazione-tipo, per cui le possibilità per il Belluno sono veramente ridotte al minimo.

Anche gli udinesi giocheranno sul campo amico. I bianconeri ospiteranno l'Oderzo. Sulla carta il pronostico è tutto per il quindici di Rossi.

«B»: ANCORA RIPOSO

■ Ancora una domenica di riposo per il campionato di serie «B» di rugby che riprenderà il suo cammino il 18 novembre. La Fiamma approfitterà della sosta per mettere a punto la preparazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FAVOREVOLE ALLA CASA BIANCA L'ATTESA TESTIMONIANZA DI ROSE MARY WOODS

Nastri pessimi e disturbati afferma la segretaria di Nixon

Le voci delle sette bobine affidatele (le due registrazioni più importanti erano già sparite) sarebbero spesso coperte dai rumori - «Un boato quando il presidente metteva i piedi sul tavolo»



Nella telefoto UPI: Rose Mary Woods, ex segretaria di Nixon, entra nel tribunale per deporre.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

La signorina Rose Mary Woods, che da 20 anni è segretaria personale del Presidente Nixon, ha deposto oggi, di sua spontanea volontà, di fronte al giudice Sirica sulle famose registrazioni della Casa Bianca sull'affare Watergate. La testimone, che, per incarico di Nixon, tentò la trascrizione delle conversazioni registrate tra Nixon ed i suoi principali collaboratori sull'affare Watergate, ha detto che gran parte dei nastri sono di qualità pessima e che è umanamente impossibile capire ogni parola delle registrazioni.

La signorina Woods impiegò circa un mese, lavorando saltuariamente, alle volte alla domenica ma anche fino a tardi per trascrivere, sia pure in modo approssimativo, sette conversazioni fra Nixon e le figure principali dell'affare Watergate. Su richiesta di Nixon la teste vide per la prima volta uno dei nastri il 29 settembre del '73, quando nel ritiro montano di Nixon a Camp David, nel Maryland, iniziò il suo lavoro di trascrizione.

«Mi misi all'opera "cercando" di ascoltare — e uso questa parola avvedutamente — per tentare di riprodurre il più possibile dei nastri di cui è stata chiesta l'acquisizione da parte del magistrato», ha detto la testimone. Secondo precedenti testimonianze fu proprio il 29 settembre che il Presidente Nixon si avvide che due dei nove nastri di cui è stata chiesta la consegna alla magistratura non si trovavano. Sirica ha appunto deciso di ascoltare alcuni testimoni per chiarire le circostanze relative all'affermazione della Casa Bianca secondo cui due nastri non esistono.

La signorina Woods ha detto che la trascrizione è stata un lavoro molto difficile e pur avendo lavorato fino alle tre del mattino di quella domenica e poi di nuovo tutte le domeniche alzandosi alle 6, non riuscì a completare la trascrizione di nemmeno un nastro. «Il fatto è — ha detto la testimone — che la qualità è pessima. L'intensità della registrazione dipende molto dalla stanza dove si sono svolte le conversazioni. Ci sono una quantità di disturbi. Ad esempio se il Presidente mette i piedi sul tavolo si sente un boato, come una bomba; lo stesso rumore si avverte se qualcuno appoggia una tazza di caffè sul tavolo».

Domenica 30 settembre la signorina Woods tornò a Washington, assieme a Nixon, e continuò a lavorare ai nastri per circa un mese. Il 4 ottobre si chiuse a Key Biscayne, in Florida, altra residenza di Nixon, e lavorò per un'intera giornata mentre gli agenti del servizio segreto facevano buona guardia ai nastri, che — sistemati in una cassaforte — venivano tenuti sotto controllo 24 ore su 24. E' apparsa strana la precisazione della testimone secondo cui nel suo lavoro di trascrizione ella non fece delle copie. Inoltre il nastro della macchina per scrivere, dopo l'uso, veniva bruciato per evitare che vi si potessero leggere le parole che vi erano rimaste impresse.

Quando terminò il suo lavoro, il 23 o il 24 ottobre, la signorina Woods lo consegnò personalmente a Nixon. Addentrandosi maggiormente nei particolari della qualità delle registrazioni la teste ha detto che alle volte il Presidente fischiava e ciò ha reso difficile la comprensione della registrazione e soprattutto difficile capire quello che gli altri dicevano. «Alle volte c'erano quattro persone che parlavano contemporaneamente e allora non c'è la possibilità di capire neanche una parola», ha esclamato la signorina Woods. «In queste condizioni penso che nessun essere umano possa capire alcunché di conversazioni registrate».

A domanda dell'avvocato di Nixon, Samuel Powers, la signorina Woods ha escluso di avere fatto dei riassunti delle registrazioni. Le dichiarazioni della segretaria di Nixon contrastano con quello che ebbe a dire l'ex capo di gabinetto del Presidente, Haldeman, il quale, il 30 luglio scorso, deponendo di fronte alla commissione d'indagine del Senato sull'affare Watergate, disse che la qualità delle registrazioni alle volte era buona e alle volte meno, che alle volte la conversazione non era completamente intellegibile, ma non del tutto incomprensibile.

Un altro ex collaboratore della Casa Bianca, Alexander Butterfield, il 16 luglio, disse che le registrazioni erano ottime e che l'impianto della Casa Bianca funzionava alla perfezione: «Si sentiva perfino un respiro».

A. P.

CONTRO NIXON i sindacati

Washington, 8

La «Afl - Cio», la confederazione sindacale americana che con i suoi 13,5 milioni di iscritti, è il più imponente organismo del mondo del lavoro americano ha dato inizio a una campagna su scala nazionale tesa ad ottenere che il Presidente Nixon venga posto immediatamente in stato di accusa. Impegnandosi a sostenere l'«Impeachment» del Presidente, la «Afl-Cio», sostiene che Nixon «ha fatto chiaramente capire di non avere intenzione di dimettersi».

In un comunicato rilasciato questa sera la confederazione del lavoro americana accusa tra l'altro il capo della Casa Bianca di aver «costantemente mentito al popolo americano». L'atto di accusa dei sindacati verrà distribuito all'ingresso delle fabbriche, alle riunioni sindacali e inviato per posta a tutti gli iscritti. Nel documento si fa appello a tutti gli iscritti perché scrivano ai loro rappresentanti al Congresso nonché a Peter Rodino presidente della commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti facendo loro presente «la necessità di votare con sollecitudine lo "Impeachment" del Presidente». (Ansa)

«NO, NON ME NE VADO»

Washington, 8

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha ribadito, ieri sera, di «non aver nessuna intenzione di lasciare» la presidenza, nonostante qualcuno abbia chiesto le sue dimissioni. Discostandosi dal tema centrale del discorso radioteletrasmesso al paese e concernente le fonti di energia e la politica federale al riguardo, il capo della Casa Bianca ha aggiunto che farà ogni passo per sollevare i dubbi che il popolo americano potrebbe nutrire sulla sua integrità personale.

Dopo le conquiste raggiunte lo scorso anno — ha sostenuto Nixon — «sarei meno che candido se non dovessi ammettere che questo non è stato sotto certi riguardi un anno facile». Affermando di aver preso nota delle richieste di dimissioni a lui fatte, Nixon ha esclamato: «Non ho nessuna intenzione di abbandonare il posto per il quale sono stato eletto. Fin da quando le mie forze me lo consentiranno continuerò a lavorare sedici ore al giorno per la causa della pace del mondo e per la prosperità del paese». Il Presidente, che ha parlato a braccio, ha aggiunto: «Il popolo americano si renderà conto che non ho violato la fiducia che esso ha riposto in me quando mi ha eletto Presidente degli Stati Uniti».

Comunque il nuovo procuratore speciale per il caso Watergate, Leon Jaworski, ha affermato che la Casa Bianca gli ha garantito il diritto di citare il Presidente se, il passo sarà reso necessario dagli sviluppi della sua inchiesta. Jaworski ha detto che latore di tale garanzia è stato il capo di gabinetto del Presidente Nixon, Alexander Hair, che lo rassicurò in merito prima che accettasse l'incarico di sostituire Archibald Cox. Il nuovo procuratore ha reso queste sue dichiarazioni di fronte alla sottocommissione giustizia della Camera.

La sottocommissione ha interrogato Jaworski per appurare se questi fosse convinto della sua assoluta indipendenza nella conduzione dell'inchiesta, nonostante la dichiarazione fatta dal Presidente Nixon, il 26 ottobre, che non sarebbe cioè stato rilasciato alcun documento presidenziale ad un procuratore speciale. «La posizione del Presidente è cambiata?» ha chiesto il repubblicano Robert Kartenmeier. «Sì» ha risposto Jaworski.

Jaworski ha precisato che quando Haig si mise in contatto con lui la prima volta, offrendogli di prendere il posto di Cox gli rispose di non ritenere di poter accettare poiché presagiva che all'incarico non si sarebbe accompagnata l'indipendenza d'azione necessaria. Jaworski ha soggiunto di essersi poi recato a Washington, ma con una certa riluttanza, per parlare ulteriormente dell'incarico offertogli e, appunto durante questi successivi colloqui, ottenne da Haig la garanzia che avrebbe anche potuto «far causa al Presidente» se necessario e con ciò Haig intendeva esemplificare l'estensione della libertà d'azione di cui Jaworski avrebbe fruito. (Ap)

MALTEMPO E VIOLENTE RAFFICHE DI BORA

Freddo e neve da Pola a Fiume

Un uomo morto assiderato alla periferia di Pola
Oltre un metro di manto bianco nell'entroterra

Fiume, 8

Un uomo è morto, due imbarcazioni sono affondate, decine di alberi sono stati abbattuti, cavi elettrici e telefonici sono stati spezzati da un violento fortunale che si è abbattuto la scorsa notte, sulla Istria meridionale e sul territorio fiumano, con bora a oltre 90 chilometri orari. Abbondanti nevicate si sono avute sulla catena montagnosa del Gorski Kotar, nell'entroterra fiumano; a Delnice il manto bianco ha superato il metro e mezzo, provocando intralci al traffico sulla Fiume-Zagabria.

La vittima del maltempo è un polese di 63 anni, Giovanni Poropat, il quale all'alba è stato trovato morto assiderato sul marciapiede di una strada periferica della città. La motobarca «Mamma Maria» di 43 tonnellate, adibita al trasporto di sabbia, che si trovava alla fonda nella baia di un cantiere di Pola, ha rotto gli ormeggi e dopo aver urtato un rimorchiatore ancorato nelle vicinanze, è affondata.

Nel golfo di Medolino è affondato un panfilo straniero che aveva rotto gli ormeggi. A causa della bora sulla litoranea adriatica, specialmente nella zona di Senj, il servizio traghetti con le isole è stato sospeso per alcune ore. *(Ansa)*

ARMI RUSSE verso l'Uganda

Mombasa, 8

Carri armati, mezzi cingolati, ed elicotteri provenienti dall'Unione Sovietica e diretti in Uganda sono giunti oggi a Mombasa, a bordo della nave russa Klim Voroshilov. Le operazioni di avvio verso l'Uganda hanno già avuto inizio. *(Ap)*

ESPLOSIVA SITUAZIONE FRA GLI OPPOSTI SCHIERAMENTI NEL VIETNAM

SAIGON È SICURA: INIZIATA LA TERZA GUERRA INDOCINESE

Denunciata dal portavoce governativo l'escalation di attacchi dei comunisti
Violenti bombardamenti di ritorsione di aerei del Sud sulla città di Loc Ninh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

E' cominciata la terza guerra nel Vietnam, ha detto un portavoce del governo di Saigon, secondo cui potrebbe trattarsi della fine, per i negoziati, in corso a Parigi, alla ricerca di una sistemazione politica permanente. Nel rispondere a una domanda il portavoce governativo, Bui Bao Truc, ha detto: «Senza dubbio è cominciata la terza guerra nel Sud Vietnam. Dai piccoli attacchi, a cui nessuno prestava attenzione, i comunisti passano a operazioni sempre più grandi: poco a poco, in modo calcolatamente graduale, per non attirare l'attenzione del pubblico».

Truc ha tenuto a precisare che «se i comunisti lanceranno una grande offensiva — e anche piccoli attacchi per tutto il paese potranno essere considerati un'offensiva di ampia portata — i negoziati verranno interrotti». I negoziati fra il governo sudvietnamita e le delegazioni comuniste a Parigi sono cominciati l'inverno scorso, secondo i termini dell'accordo sulla tregua, firmato nella stessa capitale francese, ma finora hanno approdato a poco o a nulla. I combattimenti nel Sudvietnam sono proseguiti sempre, durante e dopo la firma della tregua. Negli ultimi tempi sono aumentati di intensità. Durante le ultime sei settimane il governo ha riferito di otto grandi battaglie, durante le quali le sue forze hanno subito pesanti perdite.

Questa settimana i combattimenti hanno raggiunto più gravi livelli quando le forze comuniste hanno assalito, con i razzi, la base aerea di Bien Hoa, 22 chilometri a Nord-Est di Saigon. Martedì, giornata di tali episodi, è stata seguita da una serie di bombardamenti, da parte dell'aviazione governativa, contro le postazioni comuniste nell'area di Loc Ninh, 120 chilometri a Nord della capitale. Un portavoce del comando di Saigon ha detto che i raid aerei di oltre cinquanta missioni sono stati i più pesanti dal giorno dell'entrata in vigore della tregua in poi. La replica con i bombardieri «si è proposta di punire le violazioni compiute dai comunisti negli ultimi giorni a Bu Prang, a Bu Dong, e il martellamento con i mortai della base aerea di Bien Hoa».

Da Parigi si apprende che il governo rivoluzionario provvisorio dei vietcong ha affermato oggi che è stato il governo sudvietnamita, e non i comunisti, a dare il via all'ultima ondata di combattimenti. Ly Van Sau, portavoce della delegazione del «GRP» in Francia, ha affermato: «L'amministrazione di Saigon continua la sua politica bellicosa con l'intenzione di violare deliberatamente la cessazione del fuoco e di sabotare in misura grave le trattative di Parigi». «Il «GRP» desidera affermare che l'amministrazione di Saigon agisce con l'appoggio aperto, con l'incoraggiamento e con l'aiuto degli Stati Uniti d'America».

U. P. I.

PROSSIMA VISITA di Tito a Mosca

Mosca, 8

Il presidente Tito verrà «in visita amichevole» nell'Unione Sovietica, entro questo mese, su invito del comitato centrale del PCUS. L'annuncio ufficiale non dà altre precisazioni, ma da fonti jugoslave si è appreso che Tito, accompagnato dal ministro degli esteri Minic e da altri due esponenti jugoslavi, giungerà il 12 a Kiev, ripartendo il 15 dopo essersi incontrato con Leonid Breznev ed altri dirigenti sovietici (fra cui presumibilmente Nikolai Porgorni capo dello stato al pari del presidente jugosavo). E' prevista un'ampia rassegna dei principali problemi internazionali, con particolare riguardo al Medio Oriente, come pure ai negoziati di carattere europeo.

La visita «di amicizia» — come afferma un breve comunicato diramato stasera a Belgrado — dovrebbe essere effettuata nel corso del mese di novembre» nessun accenno alla ragione di questa improvvisa visita è contenuto nel comunicato jugoslavo, ma gli osservatori belgradesi la attribuiscono alla situazione attuale nel Medio Oriente. *(Ansa)*

«Terribili» per un inglese i manicomi russi

Londra, 8

Il dottor Malcom Lader, dell'istituto di psichiatria dell'università di Londra, ha detto in una intervista al «Daily Mail», che le autorità sovietiche usano tecniche «piuttosto terribili» per rinchiudere i dissidenti in istituti per la cura di malattie mentali.

Molti di questi dissidenti, dice il dottor Lader, vengono ricoverati perché erroneamente catalogati come «schizofrenici» su diagnosi che non sarebbero accettate in Inghilterra. I dissidenti, egli dice, vengono arrestati sotto accuse politiche e quindi immediatamente esaminati per sintomi di disturbi psichici. *(Ap)*

ENNESIMA FURIOSA «FILIPPICA» DELLA «LITERATURNAIA GAZETA»

Mosca: dodicimila tibetani uccisi dai cinesi nel 1972

Pechino avrebbe compiuto sanguinose repressioni nel Sinkiang, in Mongolia e in altre regioni - Accuse ai maoisti di mire verso il Kasachistan sovietico

Mosca, 8

La «Literaturnaia Gazeta», massimo organo letterario della Unione Sovietica, pubblica, nel suo ultimo numero, un articolo a firma di M. Barnabekov, in cui accusa i cinesi di avere massacrato, nel corso dell'anno passato, più di 12 mila tibetani e di avere soppresso «con le fiamme e la spada» rivolte di minoranze etniche in sei regioni cinesi negli anni più recenti. L'articolo pubblicato dal settimanale letterario viene interpretato dagli osservatori stranieri come un ulteriore capitolo della serrata guerra di parole in corso tra i due colossi del comunismo mondiale.

Alcuni ritengono che la sparata della «Literaturnaia Gazeta» non sia altro che una ritorsione, una replica alle accuse pubblicate dalla stampa cinese che la Unione Sovietica non è altro «che un impero coloniale nello stile zarista». Elogiando la politica sovietica verso le minoranze etniche, Barnabekov afferma che gli attacchi cinesi contro la Unione Sovietica hanno lo scopo di distogliere l'attenzione del popolo cinese dal fatto che «le minoranze nazionali abitano più del 60 per cento del territorio della repubblica popolare di Cina».

«I maoisti — egli aggiunge — si immaginano di essere gli eredi dell'impero di Gengis Kan... e vorrebbero occupare i 44 mila chilometri quadrati del territorio ad Est e a Sud del lago Balkash, nel Kasachistan sovietico. Il giornalista afferma che «diverse decine» di popoli e tribù conquistate dalla Cina sono già state cancellate dalla faccia della Terra, o perché totalmente distrutte fisicamente, o perché assimilate in toto». Barnabekov, nel suo lungo articolo, accusa la direzione maoista cinese di avere tradito le promesse e gli impegni di formare una federazione di repubbliche sull'esempio dell'Unione Sovietica.

La soppressione di mongoli, tibetani e altri da parte dei cinesi — Barnabekov dice — «è peggiore di quella perpetrata a suo tempo dal Kuomintang».

Il Kuomintang era il raggruppamento politico nazionalista che sosteneva Ciang Kai-scek — e che ancora lo sostiene nel suo ultimo ridotto a Formosa — durante il cruento confronto con il fronte di liberazione nazionale di Mao Tse-tung, confronto da cui il fronte doveva emergere vincitore nel 1949. Barnabekov afferma che nel periodo dal 1967 al 1972 i «maoisti» hanno soppresso rivolte popolari nel Sinkiang, nella Mongolia interna, in Tibet, nella regione autonoma del Kuansiciuang, nell'isola di Hainan e nella provincia dello Yunan.

Egli aggiunge che negli anni '50 la Cina provocò un conflitto con il Tibet «distruggendo crudelmente il movimento di liberazione nazionale del popolo tibetano». «E' noto — aggiunge — che durante la soppressione di una nuova rivolta dei tibetani nel 1972, più di 12 mila persone vennero uccise in quella regione dai cinesi, migliaia e migliaia di altre persone furono gettate in carcere e tenute segregate in confino politico... lo stesso è avvenuto nella Mongolia esterna, dove contro i rivoltosi sono stati usati i carri armati e l'artiglieria». Barnabekov afferma che la politica di Pechino per una «assimilazione forzata» è «molto vicina al genocidio». *(Ap)*

DOPO L'ARRESTO IN CILE

LIBERATA LA MOGLIE del giornalista svedese

Santiago, 8

La signora Margaret Sourander, moglie del giornalista svedese Bob Sourander, è stata rilasciata questa sera dalla polizia cilena che l'ha trattenuta per circa ventiquattr'ore. La signora Sourander e la figlioletta di quattro anni lasceranno sabato il Cile per rientrare a Stoccolma. La donna era stata arrestata martedì dinanzi all'ambasciata cubana passata sotto il controllo della Svezia, da quando Cuba e Cile ruppero le relazioni diplomatiche in seguito al colpo di stato contro il governo Allende. Assieme alla signora sono stati arrestati tre impiegati cileni dell'ambasciata, tuttora in stato di fermo.

Il portavoce della polizia ha sostenuto che l'arresto della Sourander è stato a quanto sembra un errore «e che ella è stata scagionata dalla polizia senza nessun problema. Il funzionario ha precisato che non è stato intimato alla donna di lasciare il paese ma che era stata la signora Sourander a decidere in precedenza di ripartire per Stoccolma sabato. *(Ap)*

NUOVA DIMOSTRAZIONE DI UNIVERSITARI GRECI

Altri scontri ad Atene fra studenti e polizia

I giovani chiedevano la libertà per i 17 arrestati

Atene, 8

Agenti di polizia si sono scontrati stamani con gruppi di studenti nel centro di Atene. E' la seconda volta in una settimana che si verificano ad Atene disordini di questo tipo. I giovani hanno chiesto la caduta del governo e il rilascio delle 17 persone rinviate a giudizio. Gli studenti, circa duemila, si sono riversati per le strade dopo avere invano cercato di penetrare all'interno dell'università. Avevano deciso di tenere delle riunioni senza però averne ottenuto il permesso. Hanno lanciato grida di «Abbasso Papadopulos», «Basta con la dittatura» e «Liberate i 17». Testimoni oculari hanno riferito che i giovani sono stati caricati dai poliziotti con gli sfollagente. Uno studente è stato gettato a terra e preso a calci in faccia. Diverse persone sarebbero state arrestate.

Intanto nell'udienza del processo contro i 17 imputati, un teste d'accusa ha confermato oggi che alcuni colpi d'arma da fuoco furono sparati in aria dalla polizia a scopo intimidatorio per impedire la formazione di un corteo non autorizzato. Il teste, l'agente di polizia Michele Petroussi, ha precisato che centinaia di «estremisti» si erano incolonnati al termine della cerimonia svoltasi al cimitero centrale di Atene per il quinto anniversario della morte di Giorgio Papandreu, primo ministro nel 1965, e avevano forzato due successivi sbarramenti istituiti dalla polizia per impedire la manifestazione. *(Ap - Ansa)*

BATTUTO IN PARLAMENTO IL GOVERNO IN CARICA

Elezioni anticipate decise in Danimarca

La sfiducia è venuta su un progetto legge fiscale

Copenaghen, 8

Il primo ministro danese Anker Joergensen ha indetto le elezioni, essendo stato il suo governo socialdemocratico battuto in parlamento. Joergensen, in difficoltà dopo che un deputato socialdemocratico mercoledì aveva defezionato e aveva creato un nuovo partito, ha preso questa decisione dopo che il Volketing si era pronunciato con 86 voti contro 86 su un progetto di legge fiscale del governo.

In tal modo il progetto di legge è stato bocciato. Il voto mancante alla maggioranza governativa è stato quello dell'ex socialdemocratico Sakobren che si prevedeva dovesse votare per il progetto di legge ma che era misteriosamente assente. Le elezioni si terranno il 4 dicembre.

Joergensen ha avuto vita difficile fin da quando assunse la carica tredici mesi fa a seguito delle improvvise dimissioni per ragioni personali di Otto Krag. Con l'appoggio del piccolo partito socialista popolare, i socialdemocratici disponevano di una maggioranza minima di due voti, nelle condizioni migliori, contro l'opposizione di liberali, socialliberali e conservatori. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Umberto Azzoni

Vicedirettore della Rag. Municipale a r. Legionario Fiumano

Ne danno il triste annuncio il fratello RUGGERO con la moglie LINA, il nipote DARIO con la moglie GIULIANA ed il piccolo ALESSANDRO, i nipoti ELDA, ALDO e CLAUDIO con le rispettive famiglie, il cognato VINCENZO VALLES e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore:

- RINA e GIACOMO BRUSCHINA assieme ad ERNA ed ERIKA
- Famiglia POSAR
- Famiglia GIOVANNI COSULICH
- Famiglia GREGO

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre il nostro caro marito e papà

Angelo Chert
di anni 58

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli BERTA, MARIO e SANDRA, il genero SERGIO, la nuora ALBA, la sorella ROSA e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada alla dott.ssa Di Biaggio, al dott. Coppolino, ai medici e al personale del Centro di Rianimazione.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa e il Cimitero di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 8 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Ermanno Vignetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici, a Suor Lucia e al personale tutto del reparto dermatologico.

I funerali avranno luogo sabato 10 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Con sentito cordoglio, prendono parte al grave lutto della famiglia LUCIO d'ACUNZO e i colleghi tutti della figlia.

†

Iginia Delzotto n. Arneri

ha chiuso serenamente la Sua vita tutta dedicata al bene dei Suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i figli STELIO e LIANA con la famiglia, la sorella MARIA e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 10 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 6 novembre è deceduto a Trieste

Romeo Marsi
di anni 87

La figlia IRIDE e il genero GIUSEPPE BASSI ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Monfalcone, 9 novembre 1973

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate in vario modo alla nostra cara

Renata Tamburlini

ringraziamo di cuore tutte le persone ed in particolare le sue ex allieve.

Famiglie
TAMBURLINI - COLONI de CASTRO

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Alberto

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.

F[illegible]CA BINAGHI

I fami[illegible]

[illegible]orassutti
[illegible] Cristin

[illegible]itamente tutte le gen[illegible] che nella dolorosa circo[illegible] Sua scomparsa hanno [illegible] loro vicino.

[illegible]e, 9 novembre 1973

† **Marcella Pugliese ved. Kern**

si è spenta l'8 corr. lasciando nel dolore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 corr. alle ore 9.30 dallo Ospedale Maggiore.

I familiari di

Rosa Quintavalle ved. Venchi

commossi e riconoscenti ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita del nostro amato

Luigi Tessarolo

con immenso dolore Lo ricorda l[illegible] moglie, la figlia, il genero e la n[illegible] potina.

†

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.

Giuseppe Carovino

dirigente di banca in pensione tenente dei Granatieri mutilato di guerra 1915-18

Per espressa volontà dell'Estinto, addolorati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie ALICE TRISOGLIO, il cognato, le cognate, le nipoti ed i parenti tutti.

Le care spoglie sono state tumulate nella tomba di famiglia in Bassignana (Alessandria).

Trieste, 5 novembre 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

La DIREZIONE e il PERSONALE della Banca d'America e d'Italia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Giuseppe Carovino

già Direttore della Filiale di Trieste

Le famiglie MARIO, WALTER e BRUNO MARCHI si associano profondamente colpite al dolore dei familiari.

†

Dopo breve ma inesorabile malattia, è spirato l'altra notte

Franco Marin
di anni 42

Ne danno il triste annuncio la moglie FEDALBA con le figlie GIOVANNA, RITA e MARIA SABINA, la mamma GIUSEPPINA, le sorelle RINA, LEDA e il fratello ROBERTO, i suoceri, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via dell'Ingegno 4, nell'Isola della Schiusa.

Grado, 9 novembre 1973.

†

Il giorno 6 novembre è spirata

Amalia ved. Manzetti n. Trusnovitz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NERINA VINCENZOTTI col marito EGIDIO e il nipote BRUNO unitamente ai parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 5 novembre è mancato il nostro caro

Giorgio Pechiar

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 8 novembre è mancato il nostro caro

Alfredo Godina

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO, la nuora EGLE, la sorella ERNESTA, il cognato VINCENZO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto Gherlizza

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Giuseppe Bernacchio

ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicino e presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore ai signori medici e a tutto il personale del reparto pneumologico dell'Ospedale civile (generale regionale) di Udine, per la premurosa assistenza.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Roberto Karner

ringraziamo tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie GEI e PORTELLI ringraziano vivamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro lutto per la perdita della cara

Bruna

Padova - Trieste, 8.11.1973

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE domestica pratica cucina cercasi per tre adulti centro alto stipendio. Telefonare n. 793683. 52494 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 all'1 o dalle 8 alle 17, con referenze. Telef. 38512. 71286 B

CRCASI referenziata ore 8-16 oppure ore combin.rsi, tutti elettrodomestici, tel. 6276... 71358 B

CONIUGI due bambine nove undici anni cercano prestaservizi italiana rerefenziata per ore stabilirsi. Tel. 412376. 30250 B

DOMESTICA stabile amante bambini ottimo trattamento e stipendio cercasi. Telefonare 790469, ore 13-16 e 19-21. 71288 B

GORIZIA domestica stabile referenziata, anche media età, cercasi. Telefonare 82191 ore pasti. 123 B

PRESTASERVIZI 8-17 cercano coniugi soli escluso cucinare. Telefonare 35357. 52411 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 50 per parola

CUOCO ventisettenne offresi presso trattoria o ristorante zona Gorizia o Monfalcone esamina offerte. Cassetta 8/4 SPI (52349 C).

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi impiegata mezza giornata. Cassetta 9/B SPI Trieste. 30264 C

INGEGNERE chimico sei anni esperienza progettazioni impianti servizi generali conoscenza inglese, francese, tedesco, esamina offerte anche impiego tecnico commerciale. SPI, Cassetta 57, 30170 Mestre. (C. 0011).

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 52470 CC

A.A.A.A.A PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 52371 CC

.AA.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità DI TORI, telefoni 775190, 753492. 52425 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 52431 CC

RITRATTI esegue pittore anche da fotografie. Lire 70.000. Giannattasio, via Morelli 2, Gorizia. Tel. 30929. 333CC

SARTA uomo donna esegue riparazioni. Tel. 35069. 52448 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Telefono 414244. 71324 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi. Tel. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 30074 CC

VENEZIANE. Servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, via Locchi 28. Tel. 767432. 52256 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. PITTORI qualificati cercansi MINIMOSTRA via Soncini 3, presentarsi in mattinata. 30280 D

A.A. APPRENDISTE montatrici sarte cerchiamo massimo stipendio. Ziliotto, via Milano 16, I piano. 30260 D

APPRENDISTA commessa cercasi presentarsi mattinata negozio giocattoli, Galleria Tergesteo. 71408 D

ATTENZIONE signore signorine esperte di cosmesi cercansi per lavoro altamente retribuito con possibilità carriera presentarsi negozio modelli Mira V.le XX Settembre 19, solo mattine. 52289 D

AUTISTA carrellista possibilmente patente C cercasi. Telefono 823477. 71398 D

AUTISTI patente C per consegne città assumo subito anche proprio automezzo. Polese, Matteotti 27, ore 7-9 e 16-17. 52419 D

AZIENDA operante nel campo delle conduzioni riparazioni manutenzioni impianti idrotermici cerca per ampliamento loro quadri operai apprendisti manovali. Telefonare 814340 tutti i giorni dalle 8 alle 12. 71352 D

BANCONIERA o aiuto cercasi, via Tarabocchia n. 3 30154 D

BANCONIERA od aiuto giovane capace. Festivi liberi cercasi. Telefonare 31551. 52433 D

BANCONIERA o aiuto capace cercasi, domenica libero. Telefonare 29982. 30256 D

CARROZZERIA via Ghirlandaio 28 cerca operaio ed apprendista. Telefonare 790287. 52488 D

CASSIERA possibilmente pratica per negozio elettrodomestici radio e TV. Massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi piazza Goldoni 1. 5167 D

CERCANSI aiuto banconiera - aiuto commessa pasticceria referenziate. Bar La Lucciola, Carducci 5. 52393 D

CERCASI signore o signorine disposte a guadagnare nel loro tempo libero inserendosi nel meraviglioso mondo della cosmetica. Per informazioni telefonare 220392 dalle 13 alle 15. 30254 D

CERCASI apprendista macelleria. Tel. 38824 via Tigor 14. 52468 D

CERCASI braccianti volenterosi retribuzione giornaliera 10 mila 150 Cooperativa Facchini San Giusto via Ciamician 7. 71344 D

CERCASI commessa conoscenza croato. Emporio tessuti e confezioni Luchich, via Mazzini 40. 52405 D

CERCASI panettiere. Via dell'Istria 16. 30162 D

DATTILOGRAFA veloce precisa pratica macchina Varityper cercasi. Offerte cassetta 3/B SPI, Trieste. 131 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza per avviamento compositrice IBM cerca tipografia Riva. Presentarsi in Valdirivo 13 II piano ore 17-19. 53307 D

DISEGNATORE tecnico o perito edile conoscenza arredamento giovane capace dettaglio disegni e prospettive attitudine contatti clienti cerca Zinelli e Perizzi presentarsi via Mazzini 31. 71336 D

DITTA produttrice articoli largo consumo cerca per zona Gorizia giovane viaggiatore anche prima esperienza militesente, auto propria offre stipendio rimborso spese incentivo. Scrivere Casella Postale 63 - Mirano (Venezia) (60012). 7708 D

GEOMETRA o perito tecnico esperienza cantiere cerca società impianti idrotermosanitari per direzione lavori. Cassetta 7 B, SPI. 52474 D

GIOVANE per lavori di precisione cerca officina meccanica paga superiore. Tel. 795936. 71382 D

INDUSTRIA locale cerca prontamente conduttore di generatore di vapore munito patente II grado, particolare B, tel. 225152. 71370 D

INSTALLATORI specializzati riscaldamento ottima retribuzione assumonsi prontamente, telefono 761942. 71340 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

MACELLERIA cerca lavorante ventenne pratico. Telefonare 790619. 52492 D

MAGAZZINIERE o magazziniera seriamente referenziati massimo quarantenni cerca magazzino abbigliamento. Telefonare 68750. 52476 D

MECCANICO e apprendista assume concessionaria Guzzi via Fabio Severo 18. 30262 D

MOTOCARRISTA per Ape 400 giovane volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 30121 D

OPERAI apprendisti installatori tubisti assumonsi alta retribuzione Calortecnica, via Pirano 4, telefono 814340 dalle 8 alle 12. 71354 D

OPERAIO qualificato carpenteria ferro cerca officina meccanica. Paga superiore. Telefono 795936. 71384 D

SALONE Betty cerca urgentemente apprendiste parrucchiere Coroneo 6 telefono 60728. 71310 D

SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D

SIGNORINA praticante ufficio anche primo impiego cercasi urgentemente. Tel. 755703.

STENODATTILOGRAFA dinamica giovane pratica lavori ufficio intuitiva anche ragioniera cerca Zinelli Perizzi, presentarsi via Mazzini 31. 71338 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

VENDITORE o venditrice attitudine contatti clienti possibilmente pratico arredamento ottime condizioni cerca Zinelli Perizzi, presentarsi via Mazzini 31. 71334 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO mobiliata servizi separati vicino università 2 studenti. Telefonare 794857.

AFFITTO camera escluso donne. Tel. 420702. 71392 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PROFESSORESSA pianoforte, metodo Conservatorio specializzata bambini impartisce lezioni domicilio. Telefonare n. 774833 ore 13-14, oppure 19.30 in poi. 30244 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LAUTA mancia informazioni ritrovamento macchina Mini Cooper TS 126888 marrone crema tel. 766930. 30117 H

OCCHIALI vista smarriti pressi Ponterosso. Buona mancia riportandoli piazza Ponterosso 6, I p. sin. 52480 H

PORTAFOGLI giallo pregasi signore che lo ha rinvenuto ritelefonare 38893. 52456 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO paraggi COLOGNA stanza cucina bagno centralnafta affitta a signora sola, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52482 I

LOCALE d'affari zona viale III Armata affittasi. Tel. 412430. 30141 I

MOBILIATO stanza cucina wc 45.000 affitta Immobiliare, Oriani 2 escluso studenti. 30270 I

SOFFITTA stanza cucina wc affittasi lire 20.000. Informazioni tel. 734257. 30278 I

ZONA tribunale stanza uso ufficio affittasi lire 30.000. Informazioni tel. 734257. 30278 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola, Gretta, Bezenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefono 410371. 30143 L

CERCASI appartamento di 3 stanze con servizi possibilmente soffitto alto, anche periferia. Telefonare 814786. 71300 L

GIOVANI sposi cercano quartiere affitto lire 55.000. Telefono 751367. 30234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e visont. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 30260 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere. 30150 M

A. PELLICCERIA Ziliotto troverete persiani swakara extra visoni canadesi tutte le gradazioni prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale. Non confondersi con qualità scadente offerta nel mercato. 30260 M

PIANTE in Pistoia vendonsi per diversa destinazione terreno oltre cinquemila esemplari tuie, cipressi normali e argentati, cedri ed altri da cm 50 a cm 350. Telefonare Pistoia n. 23751, via di Bigiano 39, oppure Grado 80666. 30146 M

VENDO cuccioli cocker ottima genealogia figli campioni 43336 / 0432, Udine. 7695 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 52325 N

ACQUISTIAMO sopramobili, pianoforti, quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30133 N

SGOMBERIAMO gratuitamente cantine, soffitte, appartamenti. Acquistiamo giacenze ereditarie, dipinti, soprammobili, monete. Tel. 35988 - 815356. 52217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. telefonare 68657. 52325 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene, oreficeria Pison, Tarabochia 1.

TERMOVENTILATORI Ceisa, aspirano l'aria esterna riscaldandola. Telefonare 741471. 524634 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

CEDO contratto Fiat 126 pronta consegna. Telefono 768506. 30258 Q

FIAT 600 D assicurata da privato vendesi. Tel. 822135. 0071356 Q

PRIVATO vende 1100 R guida destra. Tel. 226355 ore 19-20. 71402 Q

RENAULT R6 '72, 5 porte, vera occasione privato vende, garanzia. Tel. 68706 ufficio. 71410 Q

128 4 porte come nuovo, privato vende, cambia. Visibile via della Valle 6. 71412 Q

500 L '71 vende privato, unico proprietario. Telefonare numero 761863. 30266 Q

500 Autobianchi Furgoncino come nuovo 4500 km. 400.000 lire. Telefono 726317 pomeriggio. 30268 Q

850 Special unico proprietario, vendesi. Telefonare 762539. 30266 Q

850 '65 occasione perfetta, vendesi. Tel. 726725. 30266 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCO soci per ampliamento attività commerciale. Cassetta 15/A SPI Trieste. (30168 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI inizio costruzione, zona STADIO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture signorili, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52482/3 S

APPARTAMENTO zona Hortis, 5 stanze, bagno da restaurare, III piano vendo. Telef. 37915.

APPARTAMENTO zona FIERA, da rinnovare, 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno, gabinetto separato, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52482 S

ATTICO piccolo piazza Unità, Borsa Riva, acquisto affitto. C.P. 34 25083 Gardone Riv. (BS). 52460 S

ATTICO via COMMERCIALE, vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina, vende corso costruzione. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52482 S

CAMERA cucina zona Università nuova, da restaurare vendo 2.800.000. Telefono 37915. 52496 S

CASETTA due stanze, stanzetta, cucina, doccia, riscaldamento, giardino, vuoto, centrale, interna, vendesi contanti. Telefono 793090. 30276 S

CENTRALISSIMO luminoso adatto anche uffici, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, mq 200 in palazzo veramente signorile vendesi. AM.CO S. Francesco 11, Tel. 61203. 71414 S

CONDOMINIO camera cucina bagno, zona centrale, occupato vendesi. Telefonare 61309. 52458 S

MAGAZZINO centrale 145 mq, uso deposito vendesi, affittasi. Telefonare 61309. 52458 S

OCCASIONISSIMA centro, stabile completo, vendo prontamente 15.000.000 trattabili, informazioni tel. 734257. 30278 S

OCCUPATO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, vendesi. Telefonare 61309. 52458 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona 1, 2, 3 stanze. Tel. 37609. 52490 S

SIGNORILE, vista mare, V piano; soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, acqua, riscaldamento centralizzati, posteggio macchina vendesi libero, 20.000.000. Rivolgersi 767993. 30272 S

TERRENO 15.000 mq prato, 2200 al mq vendo, zona Grotta Gigante. Telefono 37915. 52496 S

ZONA Miramare tre stanze, cucina, bagno, WC vendesi lire 14.000.000. Informazioni telefono 734257. 30278 S

ZONA marina, 5 grandi stanze, cucina, accessori, da restaurare vendesi. Telefonare 61309.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

PAPA' Ivan torna a casa Nicoletta anni 6. 124 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V Mestre)
6.18	L	Portogruaro C. (1)
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.23	D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10	DD	Venezia
13 40	D	Milano - Venezia
13.58	L	Cervignano (1)
15.10	DD	Venezia
17.02	D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
		Roma - Venezia (*)
20.58	R	Milano (via V. Mestre) -
22.55	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.0?	DD	Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien - Osterreich. Express) Udine - Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.00	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973